

Rassegna del 19/05/2022

STAMPA

18/05/2022	Corriere della Sera	30	La Lente - Bar e negozi: stop buoni pasto se non calano le commissioni	Voltattorni Claudia	1
18/05/2022	Sole 24 Ore	20	Buoni pasto, ora gare più eque	...	2
18/05/2022	Stampa	24	Buoni pasto, i commercianti in rivolta "Troppe spese, così non li accettiamo"	G.BAL.	3
18/05/2022	Messaggero	16	Buoni pasto troppo cari, commercianti in rivolta	...	4
18/05/2022	Avvenire	12	Appelli di gusto - Ma i giovani non possono accontentarsi di vivacchiare	Massobrio Paolo	5
18/05/2022	Avvenire	23	«Tassa occulta sui buoni pasto» La rivolta dei commercianti	Pittaluga Paolo	6
18/05/2022	Giorno - Carlino - Nazione	23	«Buoni pasto, tassa occulta» Torna la protesta dei commercianti	...	8
18/05/2022	Il Fatto Quotidiano	14	Buoni pasto, imprese: "Pronti a sospenderli"	PDR	9
18/05/2022	Secolo XIX	21	Piano merci Trieste-Genova. Saranno le Fs a dare le carte	Quarati Alberto	10
18/05/2022	Gazzettino	17	Buoni pasto troppo cari, commercianti in rivolta	...	12
18/05/2022	Giornale di Vicenza	7	Via le commissioni Esercenti in guerra sui buoni pasto	Accardo Valentina	13
18/05/2022	Eco di Bergamo	6	Esercenti in guerra Via le commissioni sui buoni pasto	...	14
18/05/2022	Tempo	10	Buoni pasto addio I bar non li vogliono più	Barbieri Angela	15
18/05/2022	Alto Adige	9	La rivolta dei commercianti «Basta tasse sui buoni pasto»	...	16
18/05/2022	Tirreno	14	La protesta dei commercianti alla vigilia della nuova gara Buoni pasto Rischio stop per le commissioni troppo elevate	Accardo Valentina	17
18/05/2022	Centro	12	Tassa sui buoni pasto: commercianti in rivolta	...	18
18/05/2022	Prealpina	12	Buoni pasto, esercenti sul piede di guerra	...	20
19/05/2022	Messaggero Veneto	12	Bar e ristoranti minacciano: «Non accetteremo buoni pasto» - «Sistema ingestibile in molti rinunciano per non perdere soldi»	G. p.	21

WEB

17/05/2022	REPUBBLICA.IT	1	Buoni pasto, la protesta di ristoratori e commercianti: "Basta con le commissioni al 20%, altrimenti non li accetteremo più" - la Repubblica	...	24
17/05/2022	ILSOLE24ORE.COM	1	Buoni pasto, imprese pronte all'addio. «Serve una riforma» - Il Sole 24 ORE	...	26
17/05/2022	LASTAMPA.IT	1	Tensione sui Buoni pasto, gli esercenti pronti a rifiutare i pagamenti con i ticket - La Stampa	...	28
17/05/2022	FINANZA.REPUBBLICA.IT	1	Buoni pasto, le associazioni della distribuzione e della ristorazione chiedono una riforma radicale - Economia e Finanza - Repubblica.it	...	29
17/05/2022	FINANZA.LASTAMPA.IT	1	Buoni pasto, le associazioni della distribuzione e della ristorazione chiedono una riforma radicale	...	32
17/05/2022	ILMESSAGGERO.IT	1	Buoni pasto, le associazioni della distribuzione e della ristorazione chiedono una riforma radicale	...	34
17/05/2022	ANSA.IT	1	Buoni pasto: imprese pronte ad addio, serve riforma - In breve - ANSA.it	...	37
17/05/2022	ADNKRONOS.COM	1	Buoni pasto, bar e supermercati: "Pronti a rifiutarli, tassa occulta" - Adnkronos.com	...	40
17/05/2022	ILSECOLOXIX.IT	1	Tensione sui Buoni pasto, gli esercenti pronti a rifiutare i pagamenti con i ticket - Il Secolo XIX	...	46
17/05/2022	TELEBORSA.IT	1	Buoni pasto, le associazioni della distribuzione e della ristorazione chiedono una riforma radicale Teleborsa.it	...	51
17/05/2022	ILGIORNALE.IT	1	"Non li accetteremo più". Monta la protesta: addio ai buoni pasto? - ilGiornale.it	...	53
18/05/2022	FINANZA-24H.COM	1	Buoni pasto addio? Chi non li accetterà più, rischia di saltare tutto - Finanza 24h	...	55
18/05/2022	FINANZA-24H.COM	1	Buoni pasto, commissioni fino al 20%. Bar, ristoranti e supermercati in rivolta non li accetteremo- Corriere.it - Finanza 24h	...	56
18/05/2022	GDS.IT	1	Buoni pasto, imprese pronte ad addio. Serve una riforma - Giornale di Sicilia	...	57
18/05/2022	ILGAZZETTINO.IT	1	Buoni pasto, commissioni troppo care, commercianti in rivolta	...	61
17/05/2022	AFFARITALIANI.IT	1	Buoni pasto addio, stop ai ticket: monta la protesta delle associazioni - Affaritaliani.it	...	62
18/05/2022	ALTOADIGE.IT	1	Buoni pasto, imprese pronte ad addio. Serve una riforma - Terra e Gusto - Alto Adige	...	76
18/05/2022	CORRIERE.IT	1	Buoni pasto, commissioni fino al 20%. Bar, ristoranti e supermercati in rivolta: non li accetteremo- Corriere.it	...	78
18/05/2022	DISSAPORE.COM	1	Buoni pasto, gli esercizi convenzionati protestano: fra tasse e oneri deprezzamento del 30% - Dissapore	...	80
18/05/2022	ECONOMYMAGAZINE.IT	1	Buoni pasto: commissioni troppo alte, bar e ristoranti minacciano di non accettarli più	...	83
18/05/2022	GAMEGURUS.IT	1	Buoni pasto, commissioni fino al 20%. Bar, ristoranti e supermercati in rivolta: non li accetteremo- Corriere.it	...	85

18/05/2022	GIORNALETRENTINO.IT	1 Buoni pasto, imprese pronte a rifiutarli: serve una riforma - Terra e Gusto - Trentino	87
18/05/2022	GIORNALETRENTINO.IT	1 Buoni pasto, imprese pronte ad addio. Serve una riforma - Terra e Gusto - Trentino	89
18/05/2022	ILPICCOLO.GELOCAL.IT	1 Bar e supermercati pronti a dire addio ai buoni pasto, protestano i consumatori: ecco cosa sta succedendo - Il Piccolo Trieste	91
18/05/2022	ILTIRRENO.GELOCAL.IT	1 Tensione sui Buoni pasto, gli esercenti pronti a rifiutare i pagamenti con i ticket - Il Tirreno	94
18/05/2022	INVESTIREOGGI.IT	1 Buono pasto addio al bar ed al ristorante? Ecco cosa si rischia	97
18/05/2022	ITALIA-INFORMA.COM	1 Buoni pasto addio? Comercianti e ristoratori: riforma o non li accetteremo più	99
18/05/2022	LIVESICILIA.IT	1 Buoni pasto, bar e supermercati pronti a rifiutarli: cosa sta succedendo - Live Sicilia	101
18/05/2022	MAM-E.IT	1 Buoni pasto: perché bar e supermercati potrebbero rifiutarli - MAM -e	103
18/05/2022	MESSAGGEROVENETO.GELOCAL.IT	1 Buoni pasto: perché i bar e supermercati sono pronti a rifiutarli? La denuncia delle associazioni: «Tasse occulte» - Messaggero Veneto Udine	107
18/05/2022	MILANOPOST.INFO	1 Buoni pasto fortemente a rischio, le imprese vogliono la riforma del sistema - Milano Post	110
18/05/2022	MIXERPLANET.COM	1 Buoni pasto, l'allarme delle associazioni: "Serve una riforma" - Mixer Planet	113
18/05/2022	MODENATODAY.IT	1 Buoni pasto, esercenti contro le commissioni: "Un carico inaccettabile"	114
18/05/2022	NOTIZIEDABRUZZO.IT	1 Buoni pasto, gli esercenti chiedono la riforma e minacciano lo sciopero dei ticket – Notizie d'Abruzzo	116
18/05/2022	PMI.IT	1 Buoni pasto a rischio stop: commissioni troppo alte - PMI.it	117
18/05/2022	QUIFINANZA.IT	1 Buoni pasto, bar e supermercati pronti a rifiutarli. Cosa sta succedendo	120
18/05/2022	TG24.SKY.IT	1 Buoni pasto, ecco perché i supermercati potrebbero smettere di accettarli Sky TG24	122
18/05/2022	TODAY.IT	1 Buoni pasto addio? Chi non li accetterà più, rischia di saltare tutto	136
17/05/2022	ALTOADIGE.IT	1 Buoni pasto: imprese pronte ad addio, serve riforma - Terra e Gusto - Alto Adige	139
17/05/2022	AUDIOPRESS.IT	1 I supermercati minacciano di non prendere più i buoni pasto. E non solo loro – Audiopress – Agenzia di Stampa a rilevanza nazionale	141
17/05/2022	BORSAITALIANA.IT	1 Buoni pasto, le associazioni della distribuzione e della ristorazione chiedono una riforma radicale - Borsa Italiana	143
17/05/2022	BORSAITALIANA.IT	1 Buoni pasto: Consumatori, se non accettati partiranno segnalazioni - Borsa Italiana	145
17/05/2022	COMUNICAFFE.IT	1 Buoni pasto: tassa occulta oltre il 20%, imprese pronte a dire addio ai ticket	147
17/05/2022	CONFCOMMERCIO.IT	1 Buoni pasto a rischio, le imprese si fanno sentire Confcommercio	149
17/05/2022	ECOMY.IT	1 Buoni pasto, la protesta di ristoratori e commercianti: "Basta con le commissioni al 20%, altrimenti non li accetteremo più" » Notizie italiane in tempo reale!	151
17/05/2022	EUROGIORNALE.COM	1 I supermercati minacciano di non prendere più i buoni pasto. E non solo loro - Euro Giornale, Notizie dall'Italia e dal Mondo!	153
17/05/2022	FINANZA-24H.COM	1 Non li accetteremo più. Monta la contestazione addio ai buoni pasto? - Finanza 24h	154
17/05/2022	FINANZA-24H.COM	1 Buoni pasto, la contestazione di ristoratori e commercianti Basta con le commissioni al 20%, altrimenti non li accetteremo più - Finanza 24h	155
17/05/2022	FOODAFFAIRS.IT	1 Buoni pasto. Gdo e pubblici esercizi firmano Manifesto per la riforma del sistema - Foodaffairs	156
17/05/2022	FOODCOMMUNITY.IT	1 Buoni pasto e commissioni: le imprese lanciano l'allarme - Foodcommunity	157
17/05/2022	GAZZETTADIMANTOVA.GELOCAL.IT	1 Tensione sui Buoni pasto, gli esercenti pronti a rifiutare i pagamenti con i ticket - Gazzetta di Mantova	159
17/05/2022	GDS.IT	1 Buoni pasto: imprese pronte ad addio, serve riforma - Giornale di Sicilia	162
17/05/2022	GIORNALETRENTINO.IT	1 Buoni pasto: imprese pronte ad addio, serve riforma - Terra e Gusto - Trentino	164
17/05/2022	HELPCONSUMATORI.IT	1 Buoni pasto, Associazioni dei Consumatori pronte ad azioni a tutela dei lavoratori	166
17/05/2022	HORECANEWS.IT	1 Buoni pasto, imprese pronte a non accettarli più	170
17/05/2022	ITALIAONLINE.NEWS	1 Buoni pasto, imprese pronte all'addio. «Serve una riforma» - ITALIAONLINE.NEWS	176
17/05/2022	LIBEROQUOTIDIANO.IT	1 Buoni pasto, addio? Ecco quando non verranno più accettati: panico tra i lavoratori – Libero Quotidiano	180
17/05/2022	MONEY.IT	1 Buoni pasto: perché ristoranti e commercianti non lo vogliono più accettare	182
17/05/2022	RETE7.CLOUD	1 I supermercati minacciano di non prendere più i buoni pasto. E non solo loro – RETE 7	183

17/05/2022	VALLEDAOSTAGLOCA L.IT	1	I buoni pasto non sono più "buoni": tassa occulta oltre il 20%, imprese pronte a dire addio ai ticket - Valledaostaglocal.it	...	188
17/05/2022	VESUVIOLIVE.IT	1	I supermercati minacciano: "Non accetteremo più buoni pasto". Vogliono pagare meno tasse	...	190
17/05/2022	WALLSTREETITALIA.COM	1	Buoni pasto: supermercati minacciano di non accettarli più. Ecco perchè WSI	...	192
17/05/2022	WINENEWS.IT	1	Buoni pasto: è caos su uno strumento che, in Italia, nel 2019, ha mosso 3,2 miliardi di euro - WineNews	...	197

La Lente

Bar e negozi: stop buoni pasto se non calano le commissioni

di **Claudia Voltattorni**

Un po' di dati. Ogni anno in Italia vengono utilizzati oltre 516 milioni di buoni pasto da quasi 3 milioni di lavoratori. Un giro d'affari da 3,2 miliardi di euro che vede però commissioni fino al 20% a carico degli esercenti. Ecco perché «i buoni pasto potrebbero non essere più "buoni"» dicono le principali associazioni del settore - Ancc Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida, **Fipe Confcommercio** - che ieri riunite a Roma per chiedere la revisione del sistema delle gare Consip (a breve la prossima) che negli ultimi anni ha visto commissioni sempre più alte: «Tolti oneri di gestione e finanziari, registriamo un deprezzamento del 30%: ogni 10 mila euro di buoni incassati, gli esercizi ne perdono 3 mila». E tra crisi energetica e inflazione, i margini si assottigliano ancora di più. «Non vorremmo essere costretti a non accettare più i buoni pasto», azzarda Alberto Frausin, presidente di Federdistribuzione. E **Lino Stoppani** di Fipe: «Non è accettabile che lo Stato dopo quello che abbiamo passato per la pandemia ponga una nuova tassa sulla ristorazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Frausin (Federdistribuzione) e Lino **Enrico** Stoppani (Fipe)



Superficie 8 %

BUONI PASTO, ORA GARE PIÙ EQUE

«Riteniamo non più rinviabile l'applicazione nelle gare Consip di criteri più equi e sostenibili nell'aggiudicazione del servizio, in grado di tenere in giusta considerazione le esigenze di tutte le componenti della filiera e, in particolare, quelle degli esercizi convenzionati effettivamente chiamati ad erogare il servizio». Il rischio è che «su 1,3 miliardi» valore della prossima gara Consip, bar, ristoranti paghino 250-260 milioni di tassa occulta, il 20% di commissione. È quanto spiega Roberto Calugi, direttore generale di Fipe-[Confcommercio](#).



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L.1721 - T.1622



Superficie 2 %

Gli esercenti: ogni 10 mila euro di ticket incassati, ne perdiamo 3mila. Ora la gara Consip

Buoni pasto, i commercianti in rivolta

“Troppe spese, così non li accettiamo”

CONSUMI

TORINO

L'inflazione che morde il potere d'acquisto mette nel mirino il sistema dei buoni pasto. Con una levata di scudi delle imprese dalla distribuzione commerciale e della ristorazione che chiedono una «riforma radicale», a cominciare dalle commissioni che rappresentano «una tassa occulta del 20%». Un intervento radicale senza il quale potrebbero smettere di accettare i ticket. A lanciare l'allarme sono le principali associazioni di settore, Aned Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e **Fipe Confcommercio** alla vigilia della gara BP10, indetta da Consip. Le aziende chiedono «la salvaguardia del valore nominale dei titoli - un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente - e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emettitrici».

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui un milione dipendenti pubblici, per i quali il ticket rappresenta un'importante integrazione salariale. Per capirne la portata basti pensare che ogni giorno i dipendenti usano 13 milioni di buoni pasto, ma per ciascun buono da 8 euro gli esercenti ne incassano poco più di sei. E una volta scalati gli oneri di gestione e quel-

li finanziari si registra un deprezzamento del 30%. Tradotto: ogni 10 mila euro di buoni incassati, ne costano agli esercizi convenzionati 3 mila.

Di conseguenza, in vista della prossima gara di appalto, il presidente di **Fipe-Confcommercio**, Lino Enrico Stoppani, chiede commissioni inferiori alle precedenti (19,8% e del 17,8% nelle ultime due gare) e avverte che «se queste fossero le condizioni dell'assegnazione è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto. Non è accettabile che lo Stato in un momento come questo ponga una nuova tassa sulla ristorazione». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Alberto Frausin, presidente di Federdistribuzione: «Abbiamo bisogno di una riforma complessiva, radicale del sistema, non si tratta di dire “chiediamo uno sconto”. Il meccanismo dell'asta va rivisto concettualmente. Non siamo più disposti ad andare avanti con questo gioco».

Abbastanza da far scattare le reazioni dei consumatori: «Se esercenti e ristoratori rifiuteranno di accettare i buoni pasto, scatteranno una valanga di denunce in tutta Italia per conto dei lavoratori ingiustamente danneggiati e una class action patrocinata dal Codacons», avverte l'associazione. Assoutenti invita a «una campagna di boicottaggio» e l'Unione Nazionale Consumatori chiede la revoca della convenzione per chi rifiuterà i buoni pasto. G. BAL.—

© PRODUZIONE RISERVATA



Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni

IMAGOECONOMICA



Superficie 24 %

Buoni pasto troppo cari, commercianti in rivolta

IL CASO

ROMA Commercianti in rivolta per le commissioni considerate esagerate sui buoni pasto. Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei ticket, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettarli. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme sono le principali associazioni dei settori interessati, Ancc Conad, Ancc Coop, Fiepet, Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e **Fipe Confcommercio**, che vogliono «accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto», alla vigilia della maxi asta che verrà indetta dalla Pubblica amministrazione.

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza «che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili». Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare, il bar o il supermercato ne incassa poco più di 6. Per le aziende si tratta di una tassa occulta del 20%, denunciano i commercianti. E aggiungono: «Una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L.1601 - T.1750



Superficie 7 %

Appelli di gusto

Ma i giovani non possono accontentarsi di vivacchiare

PAOLO MASSOBRIO

Che sia in atto un aumento generalizzato dei prezzi è un dato assodato, ma fino a dove si potrà spingere? La prova del nove saranno le vacanze, dove si parla di 23 milioni di italiani in movimento, ma il campanello d'allarme lanciato da **Confcommercio** è che le prenotazioni restano ancora poche (salvo il sold out nelle aziende agrituristiche) perché si teme il rincaro prezzi. Del resto, se aumentano pane, farina e cereali nella misura del 5 per cento a settimana, l'effetto ciliegia è sicuro: tutti si sentiranno autorizzati, dai bagnini ai gelatai, di aggiungere quegli euro in più. Altro dato allarmante è poi quello che riguarda la città di Milano, che ha perso il 6% dei residenti, per i costi proibitivi degli affitti, paventando il cosiddetto "effetto Londra", per cui si svuota la città, col conseguente ridimensionamento dei servizi per gli abitanti (negozi di prossimità in primis). Ma c'è pure l'allarme dell'Airi, l'associazione delle industrie risiere, che pronostica carenza di prodotto negli scaffali dei supermercati, mentre la pasta, in un anno, è salita di prezzo di 0,70 centesimi. Contraddizioni che non si capiscono, se non guardando quella che si può definire la tempesta perfetta, per cui l'aumento dei costi energetici riduce la possibilità di investimento in agricoltura. Tuttavia, sempre in termini di contraddizione, non si comprendono neppure quei messaggi appesi ai vetri di bar e ristoranti che continuano ancora a cercare personale. Sembra che, dopo la pandemia, i giovani non vogliono far troppi

sacrifici, ma dove prenderanno i soldi per il rito dell'aperitivo, al quale non rinunciano? Possiamo dire che il problema è culturale, senza dover rispolverare i bamboccioni? Sembra emergere una rinuncia generalizzata a imparare un mestiere e, quindi, a pianificare una carriera che dia una prospettiva. E c'è una protezione infantile da parte di famiglie e genitori, che in qualche modo permettono l'estensione di un benessere quanto mai fragile. Ora, lungi dal generalizzare, dacché le polemiche, quando si toccano i figli di papà e di mamma, sono dietro l'angolo, certamente esiste un problema serio che riguarda la formazione, e lo Stato latita nell'agevolare risposte nuove ed efficaci (che già vengono, e dovranno venire di più, anche "dal basso"). Conosco giovani che hanno intrapreso una strada, facendo i camerieri, e oggi, dopo un anno, possiedono un mestiere che ha una domanda altissima e prospettive serie. Ma nella medesima famiglia trovi chi si accontenta di vivere alla giornata, perché comunque ci sono una casa, una famiglia, e domani si vedrà, anche se il problema del futuro proprio non se lo pongono. Famiglie è la vostra ora!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L.1601 - T.1622



Superficie 12 %

«Tassa occulta sui buoni pasto» La rivolta dei commercianti

**Un benefit
per tre milioni
di persone**

500 milioni
I buoni pasto emessi nel 2019,
per un valore complessivo
di 3,2 miliardi di euro

3 milioni
I lavoratori che beneficiano
dei buoni pasto, i dipendenti
pubblici sono un milione

6 euro
La cifra incassata
per un buono da otto euro
Il deprezzamento è del 30%

LA PROTESTA

Per ogni buono da 8 euro il bar o il negozio alimentare ne incassa poco più di 6: scalando gli oneri gestionali si arriva a un deprezzamento del 30%. Nella ristorazione non ci stanno: revisionare subito la gara

PAOLO PITTALUGA

Iresponsabili del comparto ristorazione e della distribuzione commerciale si ritrovano concordi, denunciano una situazione non più sostenibile e, infine, firmano un manifesto in cui chiedono la riforma del sistema dei "buoni pasto", con l'introduzione della salvaguardia del valore nominale del ticket e la definizione di tempi certi per il pagamento dei rimborsi. L'allarme è stato lanciato ieri da Alessandro Beretta, segretario generale Anco Conad, Marco Pedroni, presidente Coop Italia, Giancarlo Banchieri, presidente Fiepet Concessionari, Alberto Frausin, presidente Federdistribuzione, Donatella Prampolini, presidente Fida e Lino

Enrico Stoppani, presidente **Fipe-Confcommercio**.

Lo stato delle cose è che nel corso del 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore di 3,2 miliardi. Ne hanno usufruito circa 3 milioni di lavoratori e tra costoro 1 milione di dipendenti pubblici. Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Scalati gli oneri di gestione e finanziari si arriva ad un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi ne perdono circa 3mila. Un sistema che non funziona e per tale ragione le associazioni di categoria scrivono al governo chiedendo la revisione della gara BP10 (in fase di pubblicazione) e, soprattutto, dicono no alle commissioni a due cifre. Il rischio è che senza la riforma di erogazione dei buoni, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero non accettare più i ticket. E questo rappresenterebbe un danno notevole per i dipendenti che utilizzano questo strumento. Secondo i firmatari del manifesto, la Consip, ossia la stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mentre, di fatto, l'operazione si traduce nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020,

gli esercenti si sono così trovati a pagare commissioni medie anche del 19,8%. Per cui, sempre stando ai firmatari del documento, questo meccanismo finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale. A tal punto che per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. E una volta scalati anche gli oneri di gestione (quali conteggio, spedizione, pos) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro. Per questo nel manifesto i firmatari chiedono la salvaguardia del valore nominale dei buoni (uno da 8 euro deve valere 8 anche per l'esercente) e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emettrici.

«Lo sconto al massimo ribasso delle gare Consip ha creato una situazione insostenibile, che scarica sulle nostre imprese e sugli esercenti una tassa occulta di oltre il 20% sul valore nominale dei buoni pasto – sottolinea Frausin –. Abbiamo commissioni ingiustificate, le più alte in Europa, che ci stanno fortemente penalizzando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 26 %

Mancano 193mila addetti alla ristorazione

Dopo due anni di pandemia il settore del fuori casa, che prima occupava un milione di lavoratori, oggi fa i conti con la realtà e la "fuga" di 193 mila addetti che mancano all'appello nei bar e nei ristoranti. È il

presidente di Fipe, Lino **Enrico Stoppani**, a ribadire l'allarme in vista dell'estate: «Al momento mancano 193 mila occupati nelle imprese del fuori casa italiano, in base alle rilevazioni dell'Ufficio studi di **Fipe**, a fronte di un milione di occupati nel settore, infatti durante la pandemia sono stati persi 250 mila posti e nel 2021 ne abbiamo recuperati circa 50mila».

RISTORAZIONE

«Buoni pasto, tassa occulta» Torna la protesta dei commercianti

Commercianti contro i buoni pasto: «Le loro commissioni al 20% rappresentano una tassa occulta. Senza una riforma del sistema potremmo smettere di accettarli». A lanciare l'ultimatum sono Ancd Conad, Ancc Coop, Fiept Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio. Chiedono la salvaguardia del valore nominale dei titoli: un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente. «Siamo al solito ritornello - è la replica di Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori -. Al di là del fatto che bar e ristoranti traslano il costo delle commissioni sul cliente finale e quindi a pagarlo non solo loro ma i consumatori, è chiaro che se un esercizio rifiuterà i buoni pasto sarà nostra cura segnalarlo per la revoca della convenzione per il grave inadempimento delle obbligazioni contrattuali».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L.1849 - T.1752



Superficie 7 %

"STOP A COMMISSIONI AL 20%" Buoni pasto, imprese: "Pronti a sospenderli"

▶ SE NON CI SARÀ una riforma del sistema di erogazione dei buoni pasto, con il taglio delle commissioni - ora al 20% - le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che ne fanno uso, pari a un giro d'affari di 3,2 miliardi. A denunciarlo i rappresentanti di Conad, Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e [Fipe Comfcommercio](#) alla vigilia della prossima gara Consip nella Pa. Gare che si traducono nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Tanto che nel 2018 e 2020 le gare hanno comportato una decurtazione di 400 milioni su 2 miliardi. "Un ricatto non più accettabile", spiegano le associazioni.

PDR



La prima riunione Msc-Alpe Adria: al centro l'integrazione con gli altri progetti delle Ferrovie Piano merci Trieste-Genova Saranno le Fs a dare le carte

IL RETROSCENA

Alberto Quarati / GENOVA

Proprio mentre era in corso il sopralluogo ad Alessandria di Calogero Mauceri, commissario al Retroporto (e del Terzo Valico-Nodo ferroviario di Genova e della Tav), lunedì si è tenuta anche la prima riunione operativa del progetto Msc-Alpe Adria - a Milano, negli uffici di **Fabrizio Palenzona**.

Dall'incontro non trapelano molti dettagli portati sul tavolo: «Questa rete - dice stringato Maurizio Maresca, presidente di Alpe Adria - deve mettere insieme gli operatori della logistica e delle infrastrutture, a iniziare dai gruppi Fs e Msc che generano la maggior parte del traffico merci. Questa rete deve servire a promuovere la discontinuità ambientale e il riequilibrio modale con la collaborazione del ministero».

Si precisano i contorni del ruolo del tutto centrale che avranno le Ferrovie nell'operazione, che deve trovare il suo spazio adeguato nei progetti del gruppo, e che hanno l'obiettivo - rafforzato nel piano industriale 2022-2031, presentato sempre lunedì, dall'ad Luigi Ferraris - di rilanciare il trasporto merci via treno, con un investimento complessivo di 2,5 miliardi.

All'incontro di Milano c'erano Federico Pittaluga, alla guida delle società di trasporto terrestre (Medlog) e dell'impresa ferroviaria (Medway) di Msc, i vertici di Alpe Adria (l'ad Antonio Gurrieri e il presidente Maurizio Maresca), il vicepresidente di Freeto X - la società di Autostrade per l'Italia dedicata alla digitalizzazione - Andrea Manfron, così come Davide Maresca, consigliere di Slala, l'azienda per lo sviluppo della logistica nel Nord Ovest. La rete logistica lungo l'asse

Trieste-Genova, che ha i suoi punti di interconnessione a Cervignano, Verona, Milano e Alessandria, dovrebbe essere una conseguenza (almeno per Alessandria, ma è vero anche che il progetto, se il rilancio piemontese non decollasse, potrebbe fermarsi a Milano) del piano progettuale che Mauceri prevede di presentare per giugno - e che nei fatti dovrebbe essere un aggiornamento dell'analisi trasportistica affidata nel 2018 alla società per la realizzazione della piattaforma logistica nazionale (la Uirnet, oggi diventata Digitalog).

Non c'è conflitto tra piani svizzeri-triestini e l'azione del commissario, anzi: lo studio ha come fine il rilancio dell'infrastruttura in chiave di collegamento coi porti di Genova e Savona, la sua armonizzazione con gli altri interporti del Nord Ovest. Il progetto Msc-Alpe Adria vuole, una volta rilanciata Alessandria, avviare una gestione terminalistica integrata ad altri interporti ferroviari, non una mera banchina secca dei porti liguri.

Già oggi le Ferrovie stanno collaborando, attraverso Mercitalia (la holding cargo delle Fs) con un altro big svizzero, la Hupac, per il rafforzamento dei terminal di Milano Smistamento, Piacenza (pronto nel 2024) e Brescia (nel 2026). L'integrazione Mercitalia-Medway, cioè i due soggetti portatori di traffico, peraltro in parte già si concretizza con la partecipazione al 33,3% della controllata Mercitalia Rail nella stessa Alpe Adria.

Non era invece sul tavolo della riunione di ieri l'ingresso di un secondo operatore a fianco di Msc: l'interesse di Dp World sull'Italia, emerso nell'accordo della scorsa settimana con il Memorandum tra il gruppo emiratino e l'Autorità di sistema portuale, su questo fronte non si è ancora manifestato. —



Superficie 38 %



Due convogli della Medway, controllata da gruppo Msc



Da sinistra: **Fabrizio Palenzona**, presidente di Prelios;
Federico Pittaluga, ad di Medway e Antonio Gurrieri, ad di Alpe Adria

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L.1849 - T.1849

Buoni pasto troppo cari, commercianti in rivolta

IL CASO

ROMA Commercianti in rivolta per le commissioni considerate esagerate sui buoni pasto. Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei ticket, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettarli. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme sono le principali associazioni dei settori interessati, Ancd Conad, Ancc Coop, Fiepet, Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe **Confcommercio**, che vogliono «accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto», alla vigilia della maxi asta che verrà indetta dalla Pubblica amministrazione.

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza «che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili». Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare, il bar o il supermercato ne incassa poco più di 6. Per le aziende si tratta di una tassa occulta del 20%, denunciano i commercianti. E aggiungono: «Una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro».



Superficie 6 %

LA PROTESTA I ristoratori si mobilitano

Via le commissioni Esercenti in guerra sui buoni pasto

«Per ciascun ticket da 8 euro
ne incassiamo poco più di 6»

Valentina Accardo
ROMA

●● Senza una «riforma radicale» del sistema di erogazione dei buoni pasto, la cui commissione rappresenta «una tassa occulta del 20%» per chi li accetta, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. A lanciare l'allarme le principali associazioni di settore, ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe **Confcommercio**. La protesta arriva alla vigilia della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, in vista della quale le aziende chiedono la riforma con «la salvaguardia del valore nominale dei titoli - un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente - e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emittitrici». Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. In totale, ogni gior-

no i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto.

Per ciascun buono da 8 euro, spiegano le associazioni, il bar, il negozio alimentare, il bar o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro.

Per la prossima gara di appalto «non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti», del 19,8% e del 17,80% circa le ultime due gare, spiega Lino **Enrico Stoppani**, presidente **Fipe-Confcommercio**, «perché se queste fossero le condizioni dell'assegnazione è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto».

Per Stoppani «non è accettabile che lo Stato in un momento come questo dell'economia e della crisi dei pubblici esercizi, ponga una nuova tassa sulla ristorazione». ●



Buoni pasto Una serie di ticket ANSA



Esercenti in guerra Via le commissioni sui buoni pasto

La protesta

«Per ciascun buono da 8 euro ne incassiamo poco più di 6. Ogni diecimila euro ne perdiamo tremila»

ROMA

Senza una «riforma radicale» del sistema di erogazione dei buoni pasto, la cui commissione rappresenta «una tassa occulta del 20%» per chi li accetta, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket.

A lanciare l'allarme le principali associazioni di settore, ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPET Confesercenti, Federdistribuzione, [FIDA](#) e [Fipe Confcommercio](#).



Una serie di buoni pasto ANSA

La protesta arriva alla vigilia della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, in vista della quale le aziende chiedono la riforma con «la salvaguardia del valore nominale dei titoli - un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente - e la definizione di tempi certi di rimbor-

so da parte delle società emettrici». Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto.

Per ciascun buono da 8 euro, spiegano le associazioni, il bar, l'alimentari o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro. Per la prossima gara di appalto «non sono accettabili livelli di commissioni come quelle precedenti», del 19,8% e del 17,80% circa le ultime due gare, spiega Lino [Enrico Stoppa](#), presidente [Fipe-Confcommercio](#), perché le aziende «non saranno nelle condizioni di accettare più i ticket».



RISTORAZIONE

Le aziende: «Danno enorme per tre milioni di lavoratori. Serve una riforma radicale»

Buoni pasto addio I bar non li vogliono più

Le associazioni d'impresa: «Sono una tassa occulta del 20%»

Il calcolo

*Aggiunti anche gli oneri
di gestione, persi tremila euro
ogni diecimila incassati*

ANGELA BARBIERI

... I buoni pasto «non sono più buoni» perché rappresentano «una tassa occulta di oltre il 20% per le imprese della ristorazione e della distribuzione commerciale» che, «se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni, potrebbero smettere di accettare i ticket». A lanciare l'ultimo grido di allarme prima di avviare azioni più drastiche sono le principali associazioni dei settori interessati - Ancc Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe **Confcommercio** - desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della gara Bp10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip spiegando che si tratta di «un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto».

Due le priorità, secondo le imprese: la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati. «Una battaglia - spiegano le associazioni - volta a garantire la sostenibili-

tà di un servizio essenziale per oltre 3 milioni di lavoratori, che si rende necessaria nel momento in cui lo Stato pretende di finanziare la propria spending review, scaricando i costi sull'ultimo anello della catena. Ad oggi si rischia che il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni pasto sia addirittura superiore in termini di valore, all'ultima tornata di ristori destinati al settore, circa 40 milioni di euro. Una distorsione cui le imprese chiedono di porre rimedio immediatamente, cominciando dalla prossima gara Consip».

Secondo quanto riferiscono le associazioni, Consip effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9). Questo meccanismo finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale. Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati anche gli oneri di gestione (conteggio, spedizione, pos, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 31 %

La rivolta dei commercianti

«Basta tasse sui buoni pasto»

Riforma radicale.

Le commissioni sui ticket pesano per il 20% sul valore per chi li accetta

ROMA. Senza una «riforma radicale» del sistema di erogazione dei buoni pasto, la cui commissione rappresenta «una tassa occulta del 20%» per chi li accetta, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. A lanciare l'allarme sono le principali associazioni di settore, ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Confcommercio. La protesta arriva alla vigilia della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, in vista della quale le aziende chiedono la riforma con «la salvaguardia del valore nominale dei titoli - un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente - e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emittitrici». Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 mi-

lione dipendenti pubblici. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto.

Per ciascun buono da 8 euro, spiegano le associazioni, il bar, il negozio alimentare, il bar o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro. Per la prossima gara di appalto «non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti», del 19,8% e del 17,80% circa le ultime due gare, spiega Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe-Confcommercio, «perché se queste fossero le condizioni dell'assegnazione è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto». Per Stoppani «non è accettabile che lo Stato in un momento come questo dell'economia e della crisi dei pubblici esercizi, ponga una nuova tassa sulla ristorazione».



• Una serie di buoni pasto sul bancone di un bar (Ansa)



La protesta dei commercianti
alla vigilia della nuova gara

Buoni pasto Rischio stop per le commissioni troppo elevate

di **Valentina Accardo**

Roma Senza una «riforma radicale» del sistema di erogazione dei buoni pasto, la cui commissione rappresenta «una tassa occulta del 20%» per chi li accetta, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. A lanciare l'allarme le principali associazioni di settore, Ancd Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e [Fipe Confcommercio](#).

La protesta arriva alla vigilia della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, in vista della quale le aziende chiedono la riforma con «la salvaguardia del valore nominale dei titoli – un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente – e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emettitrici». Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Per ciascun buono da 8 euro, spiegano le associazioni, il bar, il negozio alimentare, il bar o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10 mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3 mila euro. Per la prossima gara di appalto «non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti», del 19,8% e del 17,80% circa le ultime due gare, spiega Lino [Enrico Stoppani](#), presidente [Fipe-Confcommercio](#), «perché se queste fossero le condizioni dell'assegnazione è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto». Per Stoppani «non è accettabile che lo Stato in un momento come questo dell'economia e della crisi dei pubblici esercizi ponga una nuova tassa sulla ristorazione». «Abbiamo bisogno di una riforma complessiva, radicale del sistema, non si tratta di dire che chiediamo uno sconto», aggiunge Alberto Frausin, presidente Federdistribuzione, ma «il meccanismo dell'asta va rivisto concettualmente» e dice «non siamo più disposti ad andare avanti con questo gioco». Se i ticket non venissero più accettati sarebbe un bel danno per circa 3 milioni di lavoratori che li utilizzano quotidianamente. «Se esercenti e ristoratori rifiuteranno di accettare i buoni pasto, scatterà una valanga di denunce in tutta Italia per conto dei lavoratori ingiustamente danneggiati, e una class action patrocinata dal Codacons», avverte subito l'associazione. ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Superficie 13 %

L'ALLARME

Tassa sui buoni pasto: commercianti in rivolta

► ROMA

Senza una «riforma radicale» del sistema di erogazione dei buoni pasto, la cui commissione rappresenta «una tassa occulta del 20%» per chi li accetta, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. A lanciare l'allarme le principali associazioni di settore, Ancd Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio. La protesta arriva alla vigilia della gara Bp10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, in vista della quale le aziende chiedono la riforma con «la salvaguardia del valore nominale dei titoli - un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente - e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emettitrici».

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Per ciascun buono da 8 euro, spiegano le associazioni, il bar, il negozio alimentare, il bar o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro. Per la prossima gara di appalto «non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti», del 19,8% e del 17,80% circa le ultime due gare, spiega Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe-Confcommercio, «perché se queste fossero le condizioni dell'assegnazione è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto». Per Stoppani «non è accettabile che lo Stato in un momento come questo dell'economia e della crisi dei pubblici esercizi, ponga una nuova tassa sulla ristorazione».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Superficie 15 %



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Buoni pasto, esercenti sul piede di guerra

La richiesta è di cambiare il sistema di erogazione e abbattere «una tassa occulta del 20%»

ROMA - Senza una «riforma radicale» del sistema di erogazione dei buoni pasto, la cui commissione rappresenta «una tassa occulta del 20%» per chi li accetta, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. A lanciare l'allarme le principali associazioni di settore, ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Confcommercio.

La protesta arriva alla vigilia della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, in vista della quale le aziende chiedono la riforma con «la salvaguardia del valore nominale dei titoli - un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente - e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emettrici». Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Per ciascun buono da 8 euro, spiegano le associazioni, il bar, il negozio alimentare, il bar o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10 mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono cir-

ca 3 mila euro. Per la prossima gara di appalto «non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti», del 19,8% e del 17,80% circa le ultime due gare, spiega Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe-Confcommercio, «perché se queste fossero le condizioni dell'assegnazione è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto». Per Stoppani «non è accettabile che lo Stato in un momento come questo dell'economia e della crisi dei pubblici esercizi, ponga una nuova tassa sulla ristorazione». «Abbiamo bisogno di una riforma complessiva, radicale del sistema, non si tratta di dire "chiediamo uno sconto"», aggiunge Alberto Frausin, presidente Federdistribuzione, ma «il meccanismo dell'asta va rivisto concettualmente» e dice «non siamo più disposti ad andare avanti con questo gioco».

Se i ticket non venissero più accettati sarebbe un bel danno per circa 3 milioni di lavoratori che li utilizzano quotidianamente. «Se esercenti e ristoratori rifiuteranno di accettare i buoni pasto, scatterà una valanga di denunce in tutta Italia per conto dei lavoratori ingiustamente danneggiati, e una class action patrocinata dal Codacons», avverte subito l'associazione. Assoutenti invita a «una campagna di boicottaggio» e l'Unione Nazionale Consumatori, chiede la revoca della convenzione per chi rifiuterà i buoni pasto.



Superficie 18 %

Bar e ristoranti minacciano: «Non accetteremo buoni pasto»

PELLIZZARI / PAGINE 12 E 13

FIPE - CONFCOMMERCIO E CONFESERCENTI

«Sistema ingestibile in molti rinunciano per non perdere soldi»

Dalla Mora: non ci sono margini, se va bene andiamo in pari
Marini: non si tiene conto dei rincari che dobbiamo sostenere

Compatti i rappresentanti di categoria hanno sottoscritto un manifesto che raccoglie le proposte

«Certi market ritirano i buoni in modo improprio rispetto alle finalità per cui sono stati emessi»

«Se il costo di un piatto aumenta di due euro non posso riversarli sul cliente. almeno uno devo detrarlo dal mio utile»

UDINE

Un numero sempre maggiore di ristoranti non accetta i buoni pasto. Piuttosto di andare incontro a lunghe attese prima di ricevere i rimborsi il cui valore viene ridotto anche del 20 per cento, i ristoratori preferiscono perdere qualche cliente. Chi invece è costretto ad accettare questa forma di pagamento alza la voce e lo fa prima che la Centrale unica degli acquisti pubblici il bando per tentare di invertire la tendenza.

«I buoni pasto vengono accettati soprattutto dai gestori dei pubblici esercizi che puntano sul pranzo veloce di operai e impiegati. Devono farlo ma è un lavorare al limite del pareggio». Il consigliere nazionale della **Fipe Confcommercio**, Antonio Dalla Mora, condivide la battaglia avviata a livello nazionale e aggiunge: «Soprattutto in questo momento non ci sono margini, con l'aumento dei prezzi dei generi alimentari il guadagno è ridotto all'osso, non possiamo riversare tutti gli aumenti sui clienti». Dalla Mora fa notare che se il costo di un piatto aumenta di due euro, al cliente può essere applicato un eu-

ro, l'altro l'imprenditore deve detrarlo dal suo utile. «È un sistema che non si riesce più a sostenere, è un sistema troppo penalizzante» insiste Dalla Mora, non senza ammettere che nel suo ristorante i buoni pasto non vengono accettati.

Contemporaneamente, Dalla Mora analizza l'utilizzo dei buoni pasto anche nei supermercati, dove, a suo dire, rischiano di perdere la funzione per cui sono stati pensati. «Certi supermercati accettano i buoni pasto in modo improprio rispetto alla finalità per cui sono stati emessi. I buoni pasto dovrebbero essere utilizzati per consumare il pasto tutti i giorni, non per fare la spesa» spiega il rappresentante della **Fipe** sapendo che si tratta di un metodo consolidato anche se i direttori dei supermercati condividono e sostengono la protesta: pure loro stanno facendo i conti con l'inadeguatezza del sistema. «È uno strumento molto penalizzante - insiste Dalla Mora -, fortunatamente più di qualche azienda li stanno sostituendo con la consegna delle carte di credito prepagate». Anche la **Fipe** auspica il passaggio in tem-

pi rapidi dal buono cartaceo a quello elettronico, un'operazione questa già in corso. «Alcuni buoni sono già elettronici, è assurdo non sostituirli con le carte di credito prepagate che non costano nulla».

Dello stesso tenore il commento del presidente regionale di Confesercenti, Mario Marini: «In questo modo non riusciamo a essere competitivi e il servizio dei buoni pasto diventa ingestibile». Pure Marini si sofferma sulle commissioni troppo elevate che vengono applicate ai rimborsi delle cifre spettanti ai ristoratori, lo fa per confermare che molti ristoratori non accettano più i buoni pasto neppure nel Pordenonese. «Le commissioni - conclude - vengono stabilite senza tener conto dei rincari a cui stanno andando incontro le aziende». —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



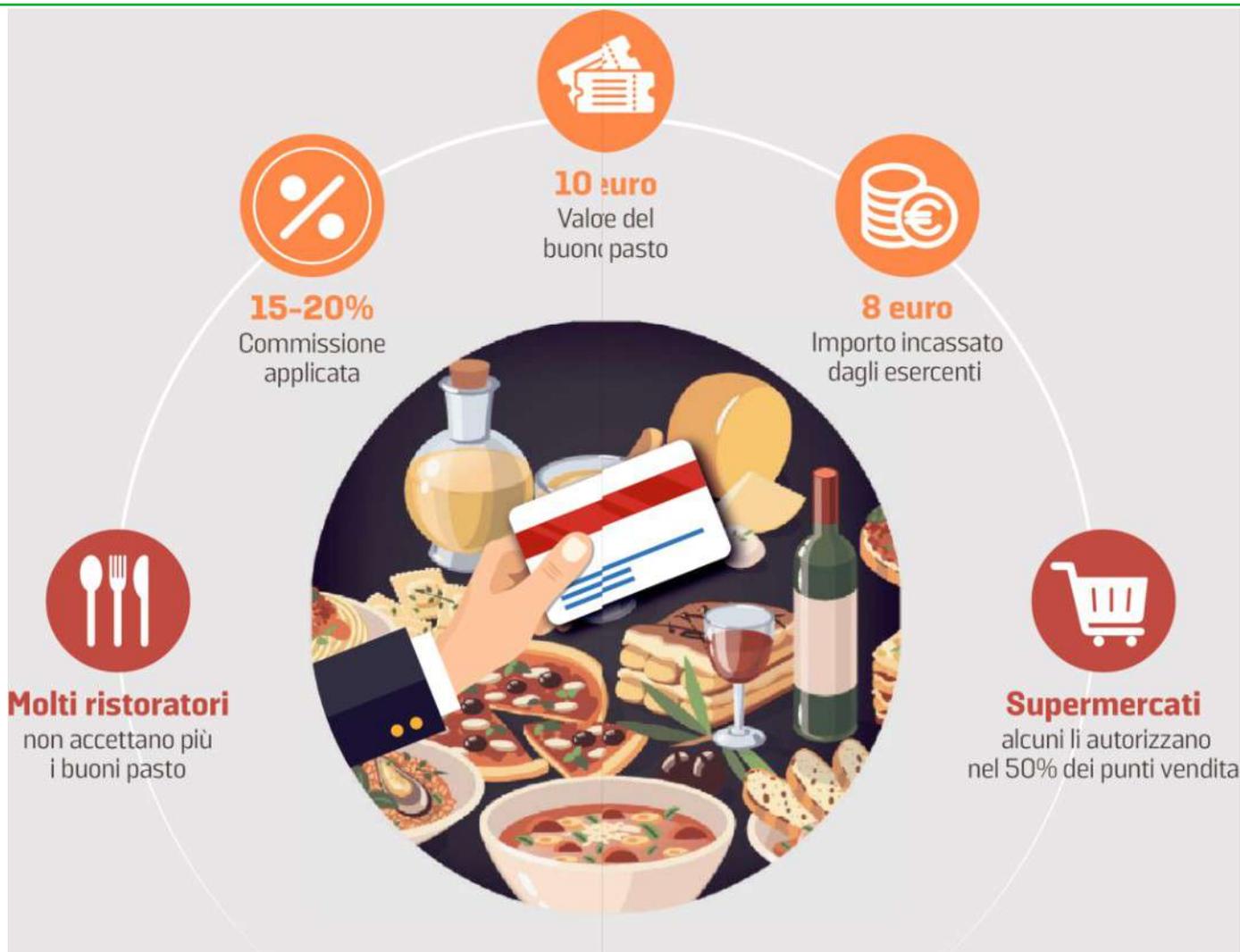
Superficie 68 %

CODACONS

Sarà class action



«Se esercenti e ristoratori rifiuteranno di accettare i buoni pasto, scatterà una valanga di denunce in tutta Italia per conto dei lavoratori ingiustamente danneggiati, e una class action patrocinata dal Codacons». Lo afferma l'associazione dei consumatori pronta alla battaglia legale nel caso in cui imprese e grande distribuzione dovessero avviare azioni contro i ticket. «I buoni pasto sono un diritto acquisito dei lavoratori e parte integrante dei contratti di lavoro», spiega il presidente nazionale Carlo Rienzi. «Qualsiasi limitazione o impedimento al loro utilizzo costituisce un ingiusto danno a chi ne beneficia, e apre la strada ad azioni risarcitorie contro ristoratori e imprese della distribuzione che rifiuteranno l'accettazione dei ticket», aggiunge. Il problema delle commissioni «eccessive a carico degli esercenti non può essere scaricato sui cittadini, ma vanno trovate soluzioni condivise che garantiscano l'esercizio dei diritti dei lavoratori», prosegue Rienzi. —



I motivi della protesta

- Mancati guadagni
- Sistema insostenibile nel momento in cui i generi alimentari rincarano



Le richieste

- Il taglio delle commissioni
- Tempi certi di rimborso
- Completamento del passaggio dal cartaceo al titolo elettronico

L'EGO - HUB



ANTONIO DALLA MORA
COMPONENTE NAZIONALE
[EIPF - CONFCOMMERCIO](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Link: https://www.repubblica.it/economia/2022/05/17/news/buoni_pasto_la_protesta_di_ristoratori_e_commercianti_basta_con_le_commissioni_al_20_altrimenti_non_li_accetteremo_piu-348996/

CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA ▾ OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

adv



Buoni pasto, la protesta di ristoratori e commercianti: "Basta con le commissioni al 20%, altrimenti non li accetteremo più"



di Rosaria Amato

Le associazioni di categoria parlano di "ricatto" della Pubblica Amministrazione e delle imprese. E, in vista della prossima gara della Consip, chiedono che non si scenda sotto il valore nominale del biglietto: "L'inflazione erode tutti i margini, e i tempi di pagamento sono una seconda tassa occulta"

17 MAGGIO 2022 ALLE 13:12

1 MINUTI DI LETTURA

ROMA - Pochi, maledetti e in ritardo. I buoni pasto costituiscono un giro d'affari più che rispettabile, da 3,2 miliardi di euro per commercianti e ristoratori, ma le commissioni sono ormai arrivate al 20% e sono diventate insostenibili per il settore. Ad affermarlo i rappresentanti di Conad, Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fine Confcommercio. "Dopo due anni di

FTSE MIB 24.343 +1,29%	Eur / Usd 1,0532 +0,93%	Spread 192,48
-------------------------------------	--------------------------------------	-------------------------

DATI DI MERCATO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

pandemia, e il rincaro delle materie prime e dell'energia - afferma il presidente di Fipe Lino Enrico Stoppani - non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti".

La nuova protesta del settore arriva alla vigilia di una gara d'appalto importante della Pubblica Amministrazione. E proprio verso la Pa, che assorbe un terzo del mercato dei buoni pasto, gli operatori puntano il dito, spiegando che prima che partissero le grandi gare della Consip le commissioni, per quanto superiori alle medie Ue, si attestavano intorno al 7%, al massimo sfioravano il 10. Mentre poi sono partite le gare al massimo ribasso, e le commissioni sono raddoppiate. E adesso, in vista del prossimo appuntamento, "se queste fossero le condizioni dell'assegnazione è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto".

Buoni pasto, la giungla degli sconti esaspera gli esercenti. Che minacciano la serrata

Raffaele Ricciardi
16 Febbraio 2020



Le due precedenti gare della Consip, nel 2018 e nel 2020, ricordano gli operatori, hanno comportato una decurtazione di quasi 400 milioni su circa due miliardi: "Non possiamo farci carico anche del welfare dei lavoratori", protestano le imprese. "Siamo di fronte a un ricatto - dice Donatella Prampolini, presidente Fida - anche perché i tempi dei pagamenti non sono mai immediati. E le aziende ci offrono pagamenti magari a sette giorni solo in cambio di ulteriori rialzi delle commissioni".

Ristoratori e commercianti non si limitano a chiedere un abbassamento delle commissioni, ma chiedono che nelle gare pubbliche non si vada più sotto il valore nominale del buono, e che la scelta dell'azienda assegnataria si basi piuttosto su altri criteri qualitativi, non più sulla scelta di chi è disposto ad accettare sempre meno. Anche perché poi la commissione del 20% si traduce in un deprezzamento ulteriore scalando gli oneri di contaggio spedizione, e persino le spese del Pos, visto che ormai la stragrande maggioranza dei buoni pasto sono elettronici, e quindi tenendo conto di tutto si arriva a una decurtazione del 30% del valore nominale per bar, ristoranti e supermercati.

Leggi anche

Lavoro, tremila rifugiati inseriti nei cantieri edili. Prossime tappe: turismo e assistenza domestica

Costa Silva: "Con le rinnovabili il Portogallo punta all'indipendenza energetica, il gas russo non ci serve"

La protesta del Sud: "Un errore tenere fuori le Regioni dal Pnrr"

Argomenti

commercio

buoni pasto

Link: <https://www.ilsole24ore.com/art/buoni-pasto-imprese-pronte-all-addio-serve-riforma-AENr7GZB>

☰ 🔍 **24 Italia** Politica economica f t in ...

In evidenza Festival Economia Trento Lab24, visual e mappe I nostri podcast In edicola con Il Sole **24+** **Abbonati** Accedi

I NOSTRI VIDEO

24
Bragalone: Superbonus, le criticità e le occasioni mancate

24
Arte, Banksy da Venezia a Milano con il Collettivo Pepper's Ghost

24
Amber Heard: "Questo processo e' una tortura, voglio solo andare avanti"

Servizio | [Verso la gara Consip](#)

Buoni pasto, imprese pronte all'addio. «Serve una riforma»

Le aziende della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket

17 maggio 2022



▲ (fizkes - stock.adobe.com)

Ascolta la versione audio dell'articolo

1' di lettura

-
-
-
-

Pubblicità

Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3

Le ultime di **24+**

24

Così il condominio revoca l'amministratore dribblando il rischio di pagare i danni
di Augusto Cirila

Perché la Cina deve spostare il motore della crescita dagli investimenti ai consumi 24
di Marco Onado

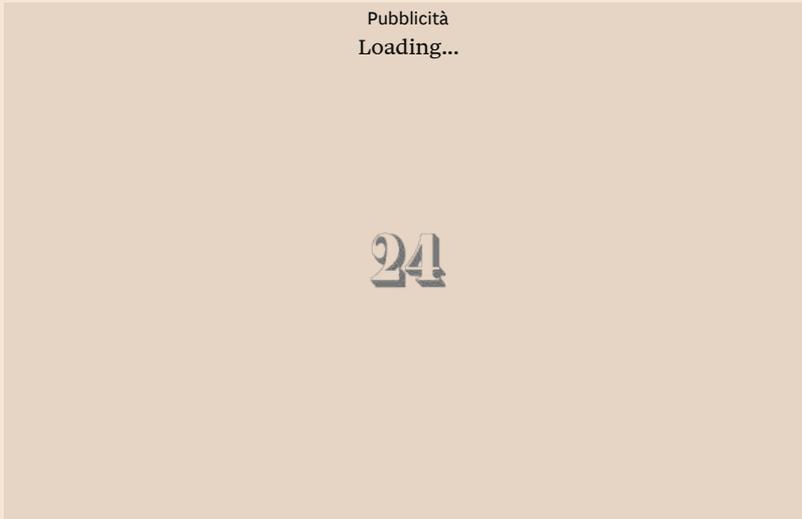
Partite Iva e startup innovative: quali sono gli incentivi per gli investitori? 24
di Massimiliano Allievi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto.

Verso la gara indetta da Consip

A lanciare l'ultimo grido di allarme sono le principali associazioni dei settori interessati, [ANCD Conad](#), ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, [FIDA](#) e [Fipe Confcommercio](#), che vogliono «accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto», alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, e prima di «avviare azioni più drastiche».



La richiesta: ridurre le commissioni

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza «che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili».

Consigli24

I migliori consigli sulle offerte Amazon su tecnologia, moda, casa e tempo libero

Scopri di più →



Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [buono pasto](#) [Federazione Italiana Dettaglianti dell'Alimentazione](#)
[Consip](#) [Federdistribuzione](#)

Per approfondire

24+ [Smart working?](#) Per il fisco non esiste. Tutti i «buchi» dalle utenze alle trasferte



Link: https://www.lastampa.it/economia/2022/05/17/news/tensione_sui_buoni_pasto_gli_esercenti_pronti_a_rifiutare_i_pagamenti_con_i_ticket-3811025/

Sei qui: Home > Economia
IL QUOTIDIANO
ABBONATI

Tensione sui Buoni pasto, gli esercenti pronti a rifiutare i pagamenti con i ticket

La denuncia delle associazioni: ogni 10mila euro, gli esercizi ne perdono circa 3mila. Il Codacons: «Pronti a una class action»

GIULIANO BALESTRETTI
17 Maggio 2022 | Aggiornato alle 20:31 | 2 minuti di lettura



La corsa dell'inflazione accelera lo strappo sui buoni pasto con una levata di scudi da parte degli esercenti che minacciano di non accettarli. E poco importa che le associazioni dei consumatori siano pronte al boicottaggio. Anche perché trovare un'intesa su quella che è una parte sempre più rilevante della retribuzione è nell'interesse di tutti.

Il costo dei ticket, però, sta diventando insostenibile per chi incassa: per ciascun buono da 8 euro, gli esercenti ne mettono in tasca poco più di 6. Come a dire che pagano una tassa nascosta vicina al 25%. A lanciare l'allarme sono Ance, Conad, Ancc Coop, FiepeT Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio, che sottolineano come «una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro».

Per questo il presidente di Fipe-Confcommercio, Lino Enrico Stoppani chiede per la prossima gara di appalto «la revisioni dei criteri» perché «non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti», dal 16% al 19% circa, «perché se queste fossero le condizioni dell'assegnazione è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto».

Peggio: senza una riforma radicale del sistema, le imprese della distribuzione commerciale potrebbero smettere di accettare i ticket. La dura presa di posizione arriva alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, e prima di «avviare azioni più drastiche». Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza «che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili».

A beneficiare dei buoni sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. Dei 500 milioni di buoni pasto, 175 milioni sono acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Per questo sono due le priorità per le aziende «la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati».

Nel corso delle ultime due gare Consip, 2018 e 2020, denunciano le associazioni, «gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9)». Questo meccanismo finisce per «scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale».

L'equilibrio, però, è sottile. Il presidente di Coop Italia, Marco Pedroni, spiega che continua ad accettarli «perché un cliente che è in qualche modo un tuo cliente, viene da te e ti chiede di fare la spesa, e poi magari comprare altre cose, altrimenti quel cliente la farà da un'altra parte. Se in Europa ci sono commissioni anche del 5% perché non si può fare anche qua?».

Dura la reazione del Codacons: «Se esercenti e ristoratori rifiuteranno di accettare i buoni pasto, scatterà una valanga di denunce in tutta Italia per conto dei lavoratori ingiustamente danneggiati, e una class action patrocinata dal Codacons. I buoni pasto rappresentano un diritto acquisito dei lavoratori e sono parte integrante dei contratti di lavoro», spiega il presidente Carlo Rienzi.

[LEGGI I COMMENTI](#)

© Riproduzione riservata

Video Del Giorno



La Kalush Orchestra rientra in Ucraina: fan celebrano i vincitori dell'Eurovision Contest

Leggi Anche



Knot (Bee): "Lasciamo le porte aperte per un rialzo da 50 punti base in luglio"

La guerra in Ucraina fa crescere il mercato nero degli oli vegetali esausti

Intesa Dazn-Antitrust, sconto di 10 euro a chi non può mettere in pausa l'abbonamento

- [ITALIA](#)
- [ESTERO](#)
- [CINEMA](#)

consigli.it guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI A TEMPO LIMITATO

Ecco le migliori offerte del giorno



SMARTPHONE

I migliori smartphone Xiaomi sotto i 250 euro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA ▾ OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Buoni pasto, le associazioni della distribuzione e della ristorazione chiedono una riforma radicale



17 maggio 2022 - 13.27

(Teleborsa) - Se non ci sarà una **riforma radicale** del sistema di erogazione dei **buoni pasto**, le **imprese** della **distribuzione commerciale** e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme prima di avviare azioni più drastiche sono le principali associazioni dei settori interessati – **Ancd Conad**, **Ancc Coop**, **Fiepet Confesercenti**, **Federdistribuzione**, **Fida** e **Fipe Confcommercio** – desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della gara BPIO, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip.

A fare il punto della situazione, sono stati i rappresentanti delle sei organizzazioni, nel corso di una **conferenza stampa**: **Alessandro Beretta**, segretario generale **Ancd Conad**, **Marco Pedroni**, presidente Coop Italia e Ancc Coop, **Giancarlo Banchieri**, presidente Fiepet Confesercenti, **Alberto Frausin**, presidente Federdistribuzione, **Donatella Prampolini**, presidente **Fida**, e **Lino Enrico Stoppani**, presidente Fipe-Confcommercio.

Due le priorità inserite in un **manifesto**: la riduzione immediata dei ribassi sul **prezzo** richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono

Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
DAX	14.172	+1,49%
Dow Jones	32.223	+0,08%
FTSE 100	7.526	+0,82%
FTSE MIB	24.343	+1,29%
Hang Seng Index*	20.603	+3,27%
Nasdaq	11.663	-1,20%
Nikkei 225	26.660	+0,42%
Swiss Market Index*	11.672	+0,19%

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

utilizzati.

Prima dello scoppio della **pandemia**, circa **10 milioni di lavoratori** pranzavano quotidianamente fuori casa. Di questi, circa 3 milioni beneficiavano di buoni pasto e il 64,7% li utilizzava come prima forma di pagamento ogni volta che usciva dal proprio luogo di **lavoro**. Complessivamente si stima che nel 2019 siano stati emessi in Italia **500 milioni di buoni pasto**, di cui 175 milioni acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di **1 milione di lavoratori**.

In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei **bar**, nei **ristoranti**, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Una battaglia – dicono le sei sigle riunite – volta a garantire la **sostenibilità** di un servizio essenziale per oltre 3 milioni di lavoratori, che si rende necessaria nel momento in cui lo Stato pretende di finanziare la propria spending review, scaricando i costi sull'ultimo anello della catena. Ad oggi si rischia che il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni pasto sia addirittura superiore in termini di valore, all'ultima tornata di ristori destinati al settore, circa 40 milioni di euro. Una distorsione cui le **imprese** chiedono di porre rimedio immediatamente, cominciando dalla prossima **gara Consip**.

La stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, Consip, effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9). Questo meccanismo – sostengono ancora le organizzazioni – finisce per scaricare il **risparmio** della pubblica amministrazione sui **pubblici esercizi** e sulla distribuzione commerciale.

Per ciascun buono da 8 euro il **bar**, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati anche gli **oneri di gestione** (conteggio, spedizione, **pos**, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro.

powered by **teleborsa**

calcolatore Valute

EUR - EURO	v	
	v	
IMPORTO		

1

CALCOLA

IL NETWORK

Espandi 

Fai di Repubblica la tua homepage [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)
[Codice Etico e Best Practices](#)

[GEDI News Network S.p.A.](#) - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817

ERROR: <https://www.repstatic.it/class/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found.

Link: <https://finanza.lastampa.it/News/2022/05/17/buoni-pasto-le-associazioni-della-distribuzione-e-della-ristorazione-chiedono-una-riforma-radicale/OTFFmJyMi0wNS0xN19UTEI>

Buoni pasto, le associazioni della distribuzione e della ristorazione chiedono una riforma radicale

TELEBORSA

Publicato il 17/05/2022
Ultima modifica il 17/05/2022 alle ore 13:22



Se non ci sarà una **riforma radicale** del sistema di erogazione dei **buoni pasto**, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme prima di avviare azioni più drastiche sono le principali associazioni dei settori interessati - Ancd, Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio - desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip.

A fare il punto della situazione, sono stati i rappresentanti delle sei organizzazioni, nel corso di una conferenza stampa: **Alessandro Beretta**, segretario generale Ancd, **Marco Pedroni**, presidente Coop Italia e Ancc Coop, **Giancarlo Banchieri**, presidente Fiepet Confesercenti, **Alberto Frausin**, presidente Federdistribuzione, **Donatella Prampolini**, presidente Fida, e **Lino Enrico Stoppani**, presidente Fipe-Confcommercio.

Due le priorità inserite in un **manifesto**: la riduzione immediata dei ribassi sul **prezzo** richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati.

Prima dello scoppio della **pandemia**, circa **10 milioni di lavoratori** pranzavano quotidianamente fuori casa. Di questi, circa 3 milioni beneficiavano di buoni pasto e il 64,7% li utilizzava come prima forma di pagamento ogni volta che usciva dal proprio luogo di lavoro. Complessivamente si stima che nel 2019 siano stati emessi in Italia **500 milioni di buoni pasto**, di cui 175 milioni acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di **1 milione di lavoratori**.

In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Una battaglia - dicono le sei sigle riunite - volta a garantire la **sostenibilità** di un servizio essenziale per oltre 3 milioni di lavoratori, che si rende necessaria nel momento in cui lo Stato pretende di finanziare la propria

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

02/05/2022



Sciopero 6 maggio, le ragioni di Anief contro la riforma su formazione e valutazione insegnanti

28/04/2022

Scuola, Anief conferma sciopero il 6 maggio insieme agli altri sindacati per cambiare la riforma

03/05/2022

Riforma PNRR: le ragioni di Anief a sostegno dello sciopero su reclutamento insegnanti

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

17/05/2022

Idrogeno, von der Leyen: nel RePower Eu raddoppiato l'obiettivo di produzione per il 2030

17/05/2022

ADR, Troncone: "Intermodalità fra nostre priorità strategiche"

17/05/2022

Salcef, analisti positivi per guidance e investimenti settore

17/05/2022

spending review, scaricando i costi sull'ultimo anello della catena. Ad oggi si rischia che il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni pasto sia addirittura superiore in termini di valore, all'ultima tornata di ristori destinati al settore, circa 40 milioni di euro. Una distorsione cui le imprese chiedono di porre rimedio immediatamente, cominciando dalla prossima **gara Consip**.

La stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, Consip, effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9). Questo meccanismo - sostengono ancora le organizzazioni - finisce per scaricare il **risparmio** della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale.

Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati anche gli **oneri di gestione** (conteggio, spedizione, pos, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro.

Servizio a cura di **teleborsa** 🍌

Energia, Gme: nell'ultima settimana PUN a 235,05 euro/MWh (-2,8%)

> [Altre notizie](#)

CALCOLATORI

 **Casa**

Calcola le rate del mutuo

 **Auto**

Quale automobile posso permettermi?

 **Titoli**

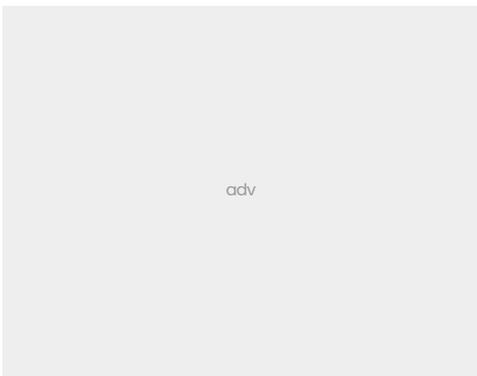
Quando vendere per guadagnare?

 **Conto Corrente**

Quanto costa andare in rosso?



Buoni pasto, le associazioni della distribuzione e della ristorazione chiedono una riforma radicale



3 Minuti di Lettura

Martedì 17 Maggio 2022, 13:30

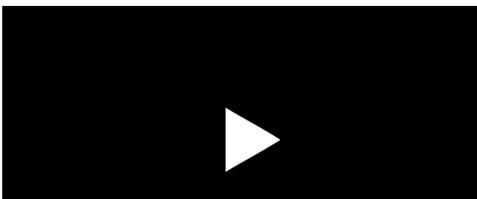


(Teleborsa) - Se non ci sarà una **riforma radicale** del sistema di erogazione dei **buoni pasto**, le **imprese** della **distribuzione commerciale** e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme prima di avviare azioni più drastiche sono le principali associazioni dei settori interessati – **Ancd Conad**, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, **Fida** e **Fipe Confcommercio** – desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip.

A fare il punto della situazione, sono stati i rappresentanti delle sei organizzazioni, nel corso di una **conferenza stampa**: **Alessandro Beretta**, segretario generale **Ancd Conad**, **Marco Pedroni**, presidente Coop Italia e Ancc Coop, **Giancarlo Banchieri**, presidente Fiepet Confesercenti, **Alberto**

Il Messaggero TV

Inchiesta Open, Renzi: «Indignati per le molestie degli alpini e non per quelle del procuratore Creazzo»



Frausin, presidente Federdistribuzione, **Donatella Prampolini**, presidente **Fida**, e **Lino Enrico Stoppani**, presidente Fipe-Confcommercio.

Due le priorità inserite in un **manifesto**: la riduzione immediata dei ribassi sul **prezzo** richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati.

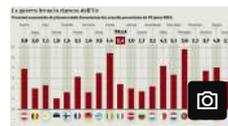


Della stessa sezione



Bonus idrico fino al 30 giugno, ecco le spese ammesse. Ma resta ancora in vigore l'incentivo acqua potabile

di gi.fr.



Pil, la guerra frena la ripresa e l'Ue taglia le stime: Italia dimezza al 2,4%

di Luca Cifoni



Gas, doppio tetto al prezzo e obbligo di pannelli solari **Pil, la guerra frena la ripresa**

di Andrea Bassi



Bonus verde, lo sconto per i giardini prorogato fino al 2024: detrazione da 1.800 euro



Gaffe del ministro inglese: «Il costo della vita aumenta? La gente dovrebbe lavorare di più»

Prima dello scoppio della **pandemia**, circa **10 milioni di lavoratori** pranzavano quotidianamente fuori casa. Di questi, circa 3 milioni beneficiavano di buoni pasto e il 64,7% li utilizzava come prima forma di pagamento ogni volta che usciva dal proprio luogo di **lavoro**. Complessivamente si stima che nel 2019 siano stati emessi in Italia **500 milioni di buoni pasto**, di cui 175 milioni acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di **1 milione di lavoratori**.

In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei **bar**, nei **ristoranti**, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Una battaglia – dicono le sei sigle riunite – volta a garantire la **sostenibilità** di un servizio essenziale per oltre 3 milioni di lavoratori, che si rende necessaria nel momento in cui lo Stato pretende di finanziare la propria spending review, scaricando i costi sull'ultimo anello della catena. Ad oggi si rischia che il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni pasto sia addirittura superiore in termini di valore, all'ultima tornata di ristori destinati al settore, circa 40 milioni



di euro. Una distorsione cui le imprese chiedono di porre rimedio immediatamente, cominciando dalla prossima **gara Consip**.

La stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, Consip, effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9). Questo meccanismo – sostengono ancora le organizzazioni – finisce per scaricare il **risparmio** della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale.

Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati anche gli **oneri di gestione** (conteggio, spedizione, pos, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PIÙ LETTE



**«Lasciati colpire se vuoi scappare»:
intercettazione tra soldato russo e madre**

di Mario Landi



**LE CONDIZIONI DELLO
ZAR**

**Putin operato per il
tumore? Il Cremlino
ha pronto gruppo di
sostituirlo**

di Mario Landi



MARIUPOL

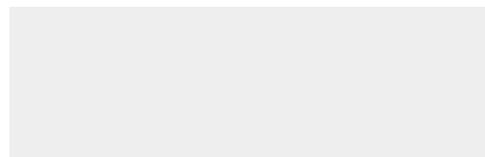
**Mosca condanna a
morte gli Azov:
«Sono criminali, non
trattiamo»**

di Marco Ventura

..iMoltoFood



**Un misto dionisiaco ispirato alla
cabala, le polpette di bollito fritte alla
romana**



ANSA.it > Terra&Gusto > In breve > Buoni pasto: imprese pronte ad addio, serve riforma

Buoni pasto: imprese pronte ad addio, serve riforma

Per aziende commissioni a carico "inaccettabili"



Redazione ANSA ROMA 17 maggio 2022 17:43

 Scrivi alla redazione  Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE 

Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme sono le principali associazioni dei settori interessati, ANCD, Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe, Confcommercio, che vogliono "accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto", alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, e prima di "avviare azioni più drastiche".

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza "che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili".

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. Dei 500 milioni di buoni pasto, 175 milioni sono acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei

DALLA HOME TERRA&GUSTO



Assosementi, +67% rese colture Ue con innovazione vegetale

Mondo Agricolo



Buoni pasto: imprese pronte ad addio, serve riforma

In breve



Peste suina: a Roma altri 3 casi, in arrivo nuove ordinanze

Istituzioni



Oli da semi, registrati segnali positivi ma pesa la guerra

Mondo Agricolo



L'India allenta il blocco all'export del grano, ok a consegne all'Egitto

In breve

supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Due le priorità per le aziende "la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emettrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati". Nel corso delle ultime due gare Consip, 2018 e 2020, denunciano le associazioni, "gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9)". Questo meccanismo finisce per "scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale". I presidenti delle sigle riunite presso la sede di Fipe-Confcommercio hanno sottoscritto un manifesto nel quale si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto. Due i punti fondamentali: "la salvaguardia del valore nominale dei titoli - un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente - e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emettrici".

Fipe, commissioni tassa occulta oltre il 20%

Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare, il bar o il supermercato ne incassa poco più di 6. Per le aziende si tratta di una tassa occulta del 20%. A lanciare l'allarme le principali associazioni dei settori interessati, ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Confcommercio, che sottolineando come "una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro". Per la prossima gara di appalto chiediamo "le revisioni dei criteri di gara", spiega Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe-Confcommercio, e "non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti", dal 16% al 19% circa, "perché se queste fossero le condizioni dell'assegnazione è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto". Per Stoppani "non c'è solo il problema di sostenibilità economica. ma anche un altro elemento morale: non è accettabile che lo Stato in un momento come questo dell'economia e della crisi dei pubblici esercizi", in cui le attività stanno cercando di riprendersi e di contenere l'inflazione "ponga una nuova tassa sulla ristorazione, perché così noi la definiamo, con assegnazione di gare di appalto con tassi di commissioni sempre maggiori".

Quello dei ticket, evidenzia Stoppani, è "un problema vero, grave che non danneggia solo gli esercizi convenzionati, ma anche le prospettive di uno strumento che se ben gestito darebbe un beneficio per i lavoratori" e invece il rischio è che queste situazioni "poi diventino patologiche e si arrivi a distorsioni del mercato". Donatella Prampolini, presidente Fida Confcommercio, si chiede "fino a quando durerà questo ricatto", e dichiara che è "paradossale che noi offriamo un servizio e poi dobbiamo anche pagarlo, poi c'è anche un tema sui tempi dei pagamenti, un tema legato ai costi finanziari che noi comunque sosteniamo. Abbiamo il timore che questi soldi non arrivino, non sappiamo quando arrivano". Il direttore generale di Fipe-Confcommercio, Roberto Calugi, fa i conti. In una gara Consip, "da circa 1,3 miliardi di euro, se facciamo il conto, quanto è il 20%? Sono 260 milioni di euro circa che sono quella tassa occulta che pagano i pubblici esercizi".

Frausin (Federdistribuzione), serve riforma complessiva e radicale "Abbiamo bisogno di una riforma complessiva, radicale del sistema, non si tratta di dire chiediamo uno sconto". Lo afferma Alberto Frausin, presidente Federdistribuzione, in occasione del tavolo unitario tra le associazioni di categoria sul tema dei buoni pasto e delle commissioni richieste alle aziende che li accettano, in previsione della prossima gara Consip. "Il meccanismo dell'asta va rivisto concettualmente", sottolinea Fruasin, che tocca anche il tema finanziario. "Le nostre aziende hanno bisogno di cassa, noi paghiamo i nostri fornitori a 30 giorni e incassiamo a 60 giorni se va bene, altrimenti incassiamo anche dopo. Per ultimo abbiamo anche il 'bad debt', cioè se qualcuno fallisce, viene in carico a noi. Non siamo più disposti ad andare avanti con questo

gioco". Per Frausin, "se non viene fatta una riforma, ne va in gioco tutto il sistema nel suo complesso", sia per le aziende, sia per i lavoratori.

Pedroni (Coop Italia), li accettiamo per non perdere clienti

Perché le aziende dovrebbero continuare ad accettare i buoni pasto? "Uno dice perché li accetto? Li accettiamo perché un cliente che è in qualche modo un tuo cliente, viene da te e ti chiede di fare la spesa, e poi magari comprare altre cose, altrimenti quel cliente la farà da un'altra parte". Lo afferma Marco Pedroni, presidente Coop Italia e ANCC Coop, in occasione del tavolo unitario tra le associazioni di categoria sul tema dei buoni pasto e delle commissioni richieste alle aziende che li accettano. Secondo Pedroni "si innesca una forma di concorrenza sleale, perché un attore fornisce buoni pasto che concettualmente sono moneta, non emessa dallo Stato, ma giustificata dallo Stato, che in questa situazione ha dei margini di guadagno enorme, con un rischio zero". In sostanza, spiega, "si sta immettendo uno strumento assimilabile alla moneta a un valore nominale che non è reale, ma ha un valore più basso". E poi avverte: "Se noi pensiamo che questo sistema si possa risolvere con la commissione che passa dal 20% al 10%, certo sarebbe un bel passo, ma non si risolverebbe. Se in Europa ci sono commissioni anche del 5% perché non si può fare anche qua?". Insomma "se non viene cambiato qualcosa di importante, se non ci fosse altra strada dovremmo praticare quella" di abbandonare i ticket.

Codacons, class action contro chi li rifiuta

"Se esercenti e ristoratori rifiuteranno di accettare i buoni pasto, scatterà una valanga di denunce in tutta Italia per conto dei lavoratori ingiustamente danneggiati, e una class action patrocinata dal Codacons". Lo afferma l'associazione dei consumatori, in una nota, pronta alla battaglia legale nel caso in cui imprese e grande distribuzione dovessero avviare azioni contro i ticket. "I buoni pasto rappresentano un diritto acquisito dei lavoratori e sono parte integrante dei contratti di lavoro", spiega il presidente Carlo Rienzi. "Qualsiasi limitazione o impedimento al loro utilizzo costituisce un ingiusto danno a chi ne beneficia, e apre la strada ad azioni risarcitorie contro ristoratori e imprese della distribuzione che rifiuteranno l'accettazione dei ticket", aggiunge. Il problema delle commissioni "eccessive a carico degli esercenti non può essere scaricato sui cittadini, ma vanno trovate soluzioni condivise che garantiscano l'esercizio dei diritti dei lavoratori", prosegue Rienzi. "Per tale motivo il Codacons è pronto a scendere in campo a tutela di 3 milioni di dipendenti che beneficiano dei buoni pasto e, se si arriverà allo stop da parte del settore della ristorazione e della Gdo, presenterà una valanga di denunce in tutta Italia e avvierà una formale class action a tutela dei lavoratori danneggiati volta a far ottenere loro il risarcimento dei danni patrimoniali subiti", conclude Rienzi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



 Scrivi alla redazione  Stampa

Link: https://www.adnkronos.com/buoni-pasto-bar-e-supermercati-pronti-a-rifiutarli-tassa-occulta_2ixvaxuvmv1lkf16h16Uv

MENU

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA Martedì 17 Maggio 2022
Aggiornato: 21:02



SEGUI IL TUO
OROSCOPO

ULTIM'ORA
BREAKING NEWS

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA PNRR REGIONI
SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FACILITALIA WINE MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECH&GAMES MULTIMEDIA

Temi caldi Speciali

Home Economia

Buoni pasto, bar e supermercati: "Pronti a rifiutarli, tassa occulta"

17 maggio 2022 | 17.56
LETTURA: 2 minuti



In gare Consip commissioni fino al 20%: "situazione insostenibile".
L'allarme di Ancd Conad, Coop Italia, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe-Confcommercio.



ORA IN
Prima pagina

Aereo caduto in Cina, "qualcuno provocò lo schianto"

Sanzioni Russia, Putin: "Suicidio economico Ue"

Zelensky in collegamento a sorpresa al Festival di Cannes

Vertice centrodestra, Fdi: "Positivo, ma declamare unità non basta"

Gas russo e Italia, Eni apre conti in euro e rubli

ARTICOLI
in Evidenza

I buoni pasto rappresentano una tassa occulta di oltre il 20% per le imprese della ristorazione e della distribuzione commerciale che sono sul piede di guerra pronte "a dire addio al ticket". Un danno enorme per circa **3 milioni di lavoratori pubblici e privati** che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. Ed è così che sei associazioni dei settori interessati, le più rappresentative, chiedono con forza una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto e lanciano l'allarme prima di avviare azioni più drastiche in una conferenza stampa a Roma per bocca dei loro rappresentanti: Alessandro Beretta segretario generale Ancd Conad, Marco Pedroni presidente Coop Italia e Ancc Coop, Giancarlo Banchieri presidente Fiepet Confesercenti, Alberto Frausin presidente Federdistribuzione, Donatella Prampolini presidente Fida e Lino Enrico Stoppani presidente Fipe-Confcommercio.

Le associazioni sono desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della gara Bp10, indetta dalla centrale unica di acquisto Consip, in quanto nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9).

Si tratta di "**una situazione insostenibile**" spiegano i rappresentanti, "non si può chiedere a un'azienda di lavorare in perdita con uno sconto del 20%". Questo meccanismo finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale. Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Due le priorità esposte dalle imprese del settore: **la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo**, richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e **la riforma complessiva del sistema**, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il **rispetto del valore nominale del ticket** ed eliminare le **gravose commissioni** pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati.

in Evidenza

La chimica del futuro per la transizione energetica

in Evidenza

News in collaborazione con Fortune Italia

in Evidenza

Parola alla medicina

in Evidenza

Pnrr: priorità e futuro dell'Italia

in Evidenza

Enel lancia la strategia 'Net Zero' per le reti

in Evidenza

'Stigma invisibile', la prima serie Tv che racconta l'Hiv

in Evidenza

Risultati positivi per vaccino anti-pneumococcico coniugato 15-valente in bimbi

in Evidenza

Piccole azioni per grandi cambiamenti: come prenderci cura della nostra terra

in Evidenza

Favo, 4 giorni di eventi a Roma per Giornata malato oncologico

in Evidenza

Eni al fianco delle startup attente alla sostenibilità

in Evidenza

Congresso Fismad, dopo Covid ripartire da gastroenterologia

in Evidenza

Presentato in anteprima 'In cammino', docufilm su esodo profughi ucraini verso l'Italia

in Evidenza

Rivoluzione Coop, in due anni circa 5000 nuovi prodotti del marchio

in Evidenza

Cida-Adapt: "'Paradosso giovani', calano numericamente ma non trovano lavoro"

in Evidenza

Piovella (Soi): "Serve aggiornamento dell'assistenza oculistica"

in Evidenza

Arriva Gme App, la prima applicazione mobile del Gestore Mercati Energetici

in Evidenza

Link Campus University, 10° rapporto dell'Osservatorio permanente sui giovani

in Evidenza

Medicina: esperti a

E a questa presa di posizione delle imprese è arrivata immediata la reazione delle associazioni dei consumatori, a cominciare dal Codacons che nel caso i ticket venissero rifiutati presenterà "una valanga di denunce in tutta Italia e avvierà una formale class action a tutela dei lavoratori danneggiati, volta a far ottenere loro il risarcimento dei danni patrimoniali subiti". Anche Assoutenti si prepara con "una campagna di boicottaggio contro le catene commerciali invitando gli italiani a non fare la spesa presso i punti vendita delle società coinvolte". E per Unione Nazionale Consumatori "è chiaro che se un esercizio rifiuterà i buoni pasto sarà nostra cura segnalarlo per la revoca della convenzione per il grave inadempimento delle obbligazioni contrattuali".

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



Tag

- FIPE
- BUONI PASTO
- BAR
- SUPERMERCATI
- TASSA
- CONISP

Vedi anche

NEWS TO GO

Gas Russia, Eni: avviata procedura apertura conti presso Gazprom Bank

NEWS TO GO

Esclusione tennisti Russia, tornei inglesi saranno sanzionati

NEWS TO GO

Petrolio Russia e embargo Ue, le parole di Putin

in Evidenza

confronto su nuovi obiettivi e scenari socio-sanitari futuri

in Evidenza

Centinaia chilometri e tanta gente in cammino per il progetto 'Lombardia Coop to Coop'

in Evidenza

Mobility Forum, la transizione energetica nella mobilità

in Evidenza

L'impegno di Ucb Pharma per la sostenibilità

in Evidenza

Energie e Sinergie per la Filiera

in Evidenza

A Roma II edizione Stati Generali Natalità

in Evidenza

Rating di Legalità del Gruppo Pubbliemme

in Evidenza

Lupus eritematoso sistemico, solo 2 italiani su 10 sanno cos'è

in Evidenza

UCB Pharma: l'Impegno per la sostenibilità. L'approccio di valore nel life science: la nuova ricerca Luiss BS - Segui il Live Streaming

in Evidenza

Da Merck e Pfizer terapia di mantenimento per cancro alla vescica

in Evidenza

Sostenibilità, 44% aziende ha sviluppato piano con obiettivi quantitativi e temporali

in Evidenza

Angelini Pharma presenta "Lampi", cortometraggio sull'epilessia

in Evidenza

Scienza & Salute: l'oro rosso di Lucania, il peperone crusco

in Evidenza

Nasce Lux Lucis, la Fondazione che investe nell'Uomo del Futuro

in Evidenza

"Passi di SALute", il cammino per sensibilizzare sulle spondiloartriti

in Evidenza

L'Oréal alla Milano Beauty Week con le tecnologie più innovative

Tumori, nasce l'intergruppo parlamentare 'La forza e il sorriso'

NEWS TO GO

10 anni fa moriva Donna Summer

NEWS TO GO

Corruzione, 15 misure cautelari a Napoli

NEWS TO GO

17 maggio, giornata contro omofobia: perché è oggi

NEWS TO GO

Bonus auto 2022, al via incentivi per acquisto veicoli meno inquinanti

NEWS TO GO

Mafia, colpo al mandamento di Brancaccio: 31 arresti

NEWS TO GO

Mariupol, Azovstal: fuori primi soldati ucraini

NEWS TO GO

Roma, sventato traffico di droga a La Rustica: 14 arresti

NEWS TO GO

Lotteria degli scontrini, ecco cosa cambia

NEWS TO GO

Covid, Costa: "Avremo un'estate senza restrizioni"

in Evidenza

La quinta edizione di Toys Milano & Bay-b

in Evidenza

Empowerment femminile, al via campagna 'Dai voce alla tua voce'

in Evidenza

Scienza & Salute: 'La bellezza e le proprietà benefiche dell'arancia staccia'

in Evidenza

Poste Italiane compie 160 anni, una storia per costruire futuro Paese

in Evidenza

"Pre-Occupiamoci della meningite in Emilia Romagna", in streaming su Adnkronos - GUARDA LA DIRETTA

in Evidenza

Una nuova terapia cambia la qualità della vita dei pazienti con Beta-talassemia

in Evidenza

Adnkronos e MWW Group brindano al nuovo canale dedicato al vino

in Evidenza

Sostenibilità, esperti di Enel e Baker Hughes al Sustainability Summit di Ey

in Evidenza

AIL E Leukemia insieme contro i tumori del sangue

in Evidenza

SquisITA: al via da Torino il tour di Metro per valorizzare i prodotti locali

in Evidenza

'Passi di salute' il cammino che sfida la spondilite

in Evidenza

Sanpellegrino, nel 2021 fatturato a 878 mln: tornato a livelli pre covid

in Evidenza

'Giro d'Italia per il 10° Anniversario del Salone della CSR'

in Evidenza

Pre-Occupiamoci della meningite

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



RSS FEED



Temi caldi

Speciali

Categorie

POLITICA

ECONOMIA

CRONACA

SPETTACOLI

SPORT

ITALIA ECONOMIA
FINTECH

ROTOCALCO ADNKRONOS

MUSA TV

LIVE CALCIO

FINANZA

CULTURA
MUSA TV

MODA

**MEDIA &
COMUNICAZIONE**

TECH&GAMES

MOTORI

WINE

TURISMO

METEO

IL LIBRO DEI FATTI

FACILITALIA

SALUTE

SANITA' MEDICINA FARMACEUTICA BENESSERE SALUS TV
DOCTOR'S LIFE PHARMAKRONOS

LAVORO

NORME DATI SINDACATI PROFESSIONISTI START UP
PREVIDENZA MADE IN ITALY OFFERTE LAVORO LAVORO MULTIMEDIA

SOSTENIBILITA'

CSR PROMETEO TV GR PROMETEO LIFESTYLE

INTERNAZIONALE

ESTERI ADNKRONOS INTERNATIONAL ITA
ADNKRONOS INTERNATIONAL ENG ADNKRONOS INTERNATIONAL ARA

PNRR

INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE TRANSIZIONE ECOLOGICA INFRASTRUTTURE E MOBILITA' ISTRUZIONE E RICERCA INCLUSIONE E COESIONE SALUTE

MULTIMEDIA

VIDEO NEWS FOTOGALLERY SALUS TV LAVORO MULTIMEDIA ROTOCALCO ADNKRONOS MUSA TV ITALIA ECONOMIA PROMETEO TV
AUDIO NEWS GR AUDIO GR PROMETEO NEWS TO GO

IMMEDIAPRESS

AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO ALIMENTAZIONE AMBIENTE ARCHITETTURA ED EDILIZIA ARREDAMENTO E DESIGN AUTO E MOTORI
CHIMICA E FARMACEUTICA CULTURA E TEMPO LIBERO ECONOMIA E FINANZA ENERGIA FORMAZIONE E LAVORO GLOBENEWSWIRE ICT
MECCANICA MEDIA E PUBBLICITA' MODA PR NEWSWIRE SALUTE E BENESSERE SPORT TERZO SETTORE TRASPORTI E LOGISTICA
TURISMO

REGIONI

ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA FRIULI VENEZIA GIULIA LAZIO LIGURIA LOMBARDIA MARCHE
MOLISE PIEMONTE PUGLIA SARDEGNA SICILIA TOSCANA TRENTO ALTO ADIGE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO

Siti del gruppo

GRUPPO ADNKRONOS

ADNKRONOS COMUNICAZIONE

ADNKRONOS NORDEST

ADNKRONOS INTERNATIONAL ARABIC

IL LIBRO DEI FATTI

PALAZZO DELL'INFORMAZIONE





Link: <https://www.ilsecoloxix.it/italia-mondo/economia/2022/05/17/news/tensione-sui-buoni-pasto-gli-esercenti-pronti-a-rifiutare-i-pagamenti-con-i-ticket-1.41447847>

Italia-Mondo » Economia

Tensione sui Buoni pasto, gli esercenti pronti a rifiutare i pagamenti con i ticket



La denuncia delle associazioni: ogni 10mila euro, gli esercizi ne perdono circa 3mila. Il Codacons: «Pronti a una class action»

GIULIANO BALESTRERI

17 MAGGIO 2022

La corsa dell'inflazione accelera lo strappo sui buoni pasto con una levata di scudi da parte degli esercenti che minacciano di non accettarli. E poco importa che le associazioni dei consumatori siano pronte al boicottaggio. Anche perché trovare un'intesa su quella che è una parte sempre più rilevante della retribuzione è nell'interesse di tutti.

Il costo dei ticket, però, sta diventando insostenibile per chi incassa: per ciascun buono da 8 euro, gli esercenti ne mettono in tasca poco più di 6. Come a dire che pagano una tassa nascosta vicina al 25%. A lanciare l'allarme sono Ancd Conad, Ancc Coop, FiepeT Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe

Confcommercio, che sottolineando come «una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro».

Per questo il presidente di Fipe-Confcommercio, Lino Enrico Stoppani chiede per la prossima gara di appalto «la revisioni dei criteri» perché «non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti», dal 16% al 19% circa, «perché se queste fossero le condizioni dell'assegnazione è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto».

Peggio: senza una riforma radicale del sistema, le imprese della distribuzione commerciale potrebbero smettere di accettare i ticket. La dura presa di posizione arriva alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, e prima di «avviare azioni più drastiche». Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza «che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili».

A beneficiare dei buoni sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. Dei 500 milioni di buoni pasto, 175 milioni sono acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Per questo sono due le priorità per le aziende «la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati».

Nel corso delle ultime due gare Consip, 2018 e 2020, denunciano le associazioni, «gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9)». Questo meccanismo finisce per «scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale».

L'equilibrio, però, è sottile. Il presidente di Coop Italia, Marco Pedroni, spiega che continua ad accettarli «perché un cliente che è in qualche modo un tuo cliente, viene da te e ti chiede di fare la spesa, e poi magari comprare altre cose, altrimenti quel cliente la farà da un'altra parte, Se in Europa ci sono commissioni anche del 5% perché non si può fare anche qua?».

Dura la reazione del Codacons: «Se esercenti e ristoratori rifiuteranno di accettare i buoni pasto, scatterà una valanga di denunce in tutta Italia per conto dei lavoratori ingiustamente danneggiati, e una class action patrocinata dal Codacons. I buoni pasto rappresentano un diritto acquisito dei lavoratori e sono parte integrante dei contratti di lavoro», spiega il presidente Carlo Rienzi.

Home Page / Notizie / Buoni pasto, le associazioni della distribuzione e della ristorazione chiedono una riforma radicale

Buoni pasto, le associazioni della distribuzione e della ristorazione chiedono una riforma radicale

commenta ▶ altre news ▶

Economia - 17 maggio 2022 - 13.22



(Teleborsa) - Se non ci sarà una **riforma radicale** del sistema di erogazione dei **buoni pasto**, le **imprese** della **distribuzione commerciale** e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido

di allarme prima di avviare azioni più drastiche sono le principali associazioni dei settori interessati – **Ancd Conad**, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, **Fida** e **Fipe Confcommercio** – desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip.

A fare il punto della situazione, sono stati i rappresentanti delle sei organizzazioni, nel corso di una **conferenza stampa**: **Alessandro Beretta**, segretario generale **Ancd Conad**, **Marco Pedroni**, presidente Coop Italia e Ancc Coop, **Giancarlo Banchieri**, presidente Fiepet Confesercenti, **Alberto Frausin**, presidente Federdistribuzione, **Donatella Prampolini**, presidente **Fida**, e **Lino Enrico Stoppani**, presidente Fipe-Confcommercio.

Due le priorità inserite in un **manifesto**: la riduzione immediata dei ribassi sul **prezzo** richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati.

Prima dello scoppio della **pandemia**, circa **10 milioni di lavoratori** pranzavano quotidianamente fuori casa. Di questi, circa 3 milioni beneficiavano di buoni pasto e il 64,7% li utilizzava come prima forma di pagamento ogni volta che usciva dal proprio luogo di **lavoro**. Complessivamente si stima che nel 2019 siano stati emessi in Italia **500 milioni di buoni pasto**, di cui 175 milioni acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di **1 milione di lavoratori**.

Argomenti trattati

Italia (870) · **Confcommercio** (3) · Consip (2)

Altre notizie

- ▶ **Hera, partnership di economia circolare con Eilor**
- ▶ **WINDTRE: "Prosegue la cooperazione con le associazioni dei consumatori"**
- ▶ **Castelli, anticipare riforma IVA al 2023**
- ▶ **Riforma PNRR, Anief chiede percorsi certi per mettere in ruolo insegnanti giovani e precari**
- ▶ **FS Italiane, Ferraris incontra le associazioni dei consumatori**
- ▶ **Riforma del reclutamento docenti, Anief: "Compromette pure il Contratto di lavoro"**



Seguici su Facebook

In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Una battaglia – dicono le sei sigle riunite – volta a garantire la **sostenibilità** di un servizio essenziale per oltre 3 milioni di lavoratori, che si rende necessaria nel momento in cui lo Stato pretende di finanziare la propria spending review, scaricando i costi sull'ultimo anello della catena. Ad oggi si rischia che il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni pasto sia addirittura superiore in termini di valore, all'ultima tornata di ristori destinati al settore, circa 40 milioni di euro. Una distorsione cui le imprese chiedono di porre rimedio immediatamente, cominciando dalla prossima **gara Consip**.

La stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, Consip, effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9). Questo meccanismo – sostengono ancora le organizzazioni – finisce per scaricare il **risparmio** della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale.

Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati anche gli **oneri di gestione** (conteggio, spedizione, pos, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro.

Leggi anche

- ▶ **Sciopero 6 maggio, le ragioni di Anief contro la riforma su formazione e valutazione insegnanti**
- ▶ **Scuola, Anief conferma sciopero il 6 maggio insieme agli altri sindacati per cambiare la riforma**
- ▶ **Riforma PNRR: le ragioni di Anief a sostegno dello sciopero su reclutamento insegnanti**
- ▶ **TPL, rinnovato il contratto. Sindacati revocano sciopero del 30 maggio**

Commenti

Nessun commento presente.

Scrivi un commento



Seguici su [Facebook](#) ▶ [Twitter](#) ▶ [Google+](#) ▶ [YouTube](#) ▶

SEZIONI

- Italia
- Europa
- Mondo
- Ambiente
- Costume e società
- Economia
- Finanza
- Politica
- Scienza e tecnologia
- Indicazioni di trading
- Migliori e peggiori
- In breve

BORSA ITALIANA

- Tutti i mercati
- Azioni Italia
- ETF ETC/ETN
- Obbligazioni
- Fondi
- Cambi e Valute
- Materie Prime
- Tassi
- Futures e Derivati
- Sedex
- Warrant
- Rating Agenzie
- EuroTLX

RUBRICHE

- Gli Editoriali
- Gli Speciali
- Top Mind
- Il Punto sulla Crisi
- Accadde Oggi
- I Fotoracconti

ANALISI TECNICHE

- Paniere FTSE Mib
- Titoli EuroStoxx 50
- Titoli Dow Jones 30
- Guida agli ETF
- ETF Research Center

AGENDA

- Eventi
- Calendario Macro
- Calendario Dividendi
- Scadenze Fiscali
- Coefficienti di rettifica

Teleborsa S.r.l. - Agenzia Stampa reg. Tribunale Roma n. 169/61 del 18/02/1961 – email: redazione@teleborsa.it - Direttore Responsabile: **Valeria Di Stefano**

Copyright © 2022 Teleborsa S.r.l. P.IVA 00919671008. Tutti i diritti riservati. E' vietata la riproduzione anche parziale del materiale presente sul sito. Software, design e tecnologia di Teleborsa; hosting su server farm Teleborsa. I dati, le analisi ed i grafici hanno carattere indicativo; qualsiasi decisione operativa basata su di essi è presa dall'utente autonomamente e a proprio rischio. [Avviso sull'uso e sulla](#)

Link: <https://www.ilgiornale.it/news/economia/non-li-accetteremo-pi-monta-protesta-addio-ai-buoni-pasto-2035004.html>

"Non li accetteremo più". Monta la protesta : addio ai buoni pasto ?

17 Maggio 2022 - 15:28

IN EVIDENZA



La guerra in Ucraina

Eurovision 2022

La corsa scudetto

Over

Il nuovo ilGiornale.it

Le associazioni dei consumatori minacciano ritorsioni nei confronti degli esercenti che rifiutano i ticket

Federico Garau



Il 20% di commissioni sui **buoni pasto** non è più una situazione sostenibile: questa la posizione di commercianti e ristoratori, che minacciano di non accettare più i ticket.

Sul piede di guerra, i rappresentanti di Conad, Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio sono decisi ad andare fino in fondo. *"Dopo due anni di pandemia, e il rincaro delle materie prime e dell'energia non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti"*, dichiara infatti il presidente di Fipe Lino Enrico Stoppani. La forte presa di posizione, con la quale si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto, giunge proprio nei giorni precedenti un'importante gara d'appalto della Pubblica amministrazione. Sono due i punti principali delle modifiche richieste da tali associazioni: in primis la tutela del **valore nominale** dei titoli (un buono, ad esempio, da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente) e quindi la certezza dei tempi di rimborso da parte delle società emettrici.

A firmare il documento congiunto, a margine di una conferenza stampa tenutasi presso la sede di Fipe-Confcommercio sono stati Alessandro Beretta, segretario generale Ancc Conad, Marco Pedroni, presidente Coop Italia e Ancc Coop, Giancarlo Banchieri, presidente Fiepet Confesercenti, Alberto Frausin, presidente

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Federdistribuzione, Donatella Prampolini, presidente Fida e Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe-Confcommercio. Tutti pronti, quindi, a non accettare più i ticket nel caso in cui non vengano riformate le condizioni ad essi connesse. Condizioni che, ad oggi, costringono supermercati, negozi di alimentari, bar e ristoranti, ad accettare uno "sconto" sulle gare d'appalto Consip che comporta livelli di commissioni fino al **20%** sul valore nominale dei buoni pasto (interamente a carico della rete degli esercizi convenzionabili) alle quali si aggiungono i vari oneri di gestione e finanziari: su ogni 10mila euro di ticket incassati, in pratica, gli esercizi perdono all'incirca 3mila euro.

Ecco perché la protesta è rivolta contro la Pa, che intasca un terzo di tutto il mercato dei buoni pasto. Prima delle gare d'appalto Consip, spiegano gli operatori, le commissioni erano comprese tra il 7% e il 10%. Una fetta più ampia rispetto alla media della Ue ma ritenuta più accettabile rispetto a quanto accade oggi. Senza un passo indietro, *"è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto. Non possiamo farci carico anche del welfare dei lavoratori"*. *"Siamo di fronte a un ricatto anche perché i tempi dei pagamento non sono mai immediati"*, sbotta il presidente Fida Donatella Prampolini, *"e le aziende ci offrono pagamenti magari a sette giorni solo in cambio di ulteriori rialzi delle commissioni"*.

L'allarme delle associazioni consumatori

*"Se esercenti e ristoratori rifiuteranno di accettare i buoni pasto, scatterà una valanga di denunce in tutta Italia per conto dei lavoratori ingiustamente danneggiati, e una class action patrocinata dal **Codacons**"*, minaccia in un comunicato l'associazione consumatori. *"I buoni pasto rappresentano un diritto acquisito dei lavoratori e sono parte integrante dei contratti di lavoro"*, puntualizza il presidente Carlo Rienzi. *"Qualsiasi limitazione o impedimento al loro utilizzo costituisce un ingiusto danno a chi ne beneficia, e apre la strada ad azioni risarcitorie contro ristoratori e imprese della distribuzione che rifiuteranno l'accettazione dei ticket"*, aggiunge.

Le rimostranze sul valore troppo elevato delle commissioni non possono gravare sui cittadini nè ledere i diritti dei lavoratori, spiega Rienzi, che annuncia ritorsioni. *"Il Codacons è pronto a scendere in campo a tutela di 3 milioni di dipendenti che beneficiano dei buoni pasto e, se si arriverà allo stop da parte del settore della ristorazione e della Gdo, presenterà una valanga di **denunce** in tutta Italia e avvierà una formale class action a tutela dei lavoratori danneggiati volta a far ottenere loro il risarcimento dei danni patrimoniali subiti"*, conclude.

Annuncia una campagna di boicottaggio contro le catene commerciali firmatarie del manifesto nella protesta anche Assoutenti, pronta a invitare *"gli italiani a non fare la spesa presso i punti vendita delle società coinvolte"*. Il problema delle commissioni elevate esiste ed è da contrastare, spiega il presidente Furio Truzzi. Ciò non significa, tuttavia, che *"i lavoratori che usufruiscono dei ticket debbano essere usati come clave per fare pressioni sul Governo"*. Bene, quindi, convocare un tavolo per rivedere le condizioni dei buoni pasto, rendendole più eque per le parti coinvolte, senza che le famiglie italiane paghino per tutti. Ben 3 milioni di famiglie *"ricorrono ai ticket anche per fare la spesa al supermercato, e un addio ai buoni pasto rappresenterebbe un ingiusto aggravio di spesa, oltretutto in un momento in cui i prezzi al dettaglio sono alle stelle"*, precisa il presidente di **Assoutenti**.

Commenti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Link: <https://finanza-24h.com/buoni-pasto-addio-chi-non-li-accettera-piu-rischia-di-saltare-tutto/>

mercoledì, 18 Maggio 2022 Home

Search for

finanza-24.com

intelligenza artificiale applicata (beta)

HOME

Home / Notizie / Buoni pasto addio? Chi non li accetterà più, rischia di saltare tutto

Notizie

Buoni pasto addio? Chi non li accetterà più, rischia di saltare tutto

3 ore ago

1

#Buoni #pasto #addio #Chi #accetterà #più #rischia #saltare #tutto

Buoni pasto, rischia di saltare tutto. Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei ticket, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettarli. Un danno enorme per quasi tre milioni di impiegati pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme prima di cominciare azioni più drastiche sono le principali associazioni dei settori interessati – Ancd Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio – desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip. A fare il punto...

FIGN2244

[Source link](#)

Share



Articoli recenti

- > Zurich Italia lancia Z.Business Travel
- > Inflazione ad aprile Genova al 9° posto italiano con +6,6%, Liguria quarta regione

Approfondimenti

Non li accetteremo più. Monta la contestazione addio ai buoni pasto?
Buoni pasto, imprese pronte all'addio.
«Serve una riforma»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



HOME

Home / Notizie / Buoni pasto, commissioni fino al 20%. Bar, ristoranti e supermercati in rivolta non li accetteremo- Corriere.it

Notizie

Buoni pasto, commissioni fino al 20%. Bar, ristoranti e supermercati in rivolta non li accetteremo- Corriere.it

• 33 minuti ago

🔥 2

#Buoni #pasto #commissioni #fino #Bar #ristoranti #supermercati #rivolta #accetteremo #Corriereit

Un po' di dati. Tutti gli anni in Italia vengono utilizzati oltre 516 milioni di buoni pasto da circa tre milioni di impiegati. Un giro d'affari da 3,2 miliardi di euro che vede per commissioni fino al 20% a carico degli esercenti. Ecco perché i buoni pasto potrebbero non essere più "buoni" dicono le principali associazioni del comparto – Ancd Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida, Fipe Confcommercio – che martedì si sono riunite a Roma per domandare la revisione del sistema delle prove Consip (a breve la prossima) che negli ultimi anni ha visto commissioni sempre più alte: Tolti oneri di gestione e finanziari, registriamo un deprezzamento del 30%: ogni 10 mila euro di buoni incassati, gli esercizi ne perdono 3 mila.

Per le società si tratta di una tassa...

FIGN2244

[link](#)

Share



Articoli recenti

- > Banca centrale europea Rehn, essenziale uscire rapidamente da territorio tassi negativi
- > IndiGo nomina Elbers, veterano di KLM, amministratore delegato; Dutta va in pensione

Approfondimenti

Non li accetteremo più. Monta la contestazione addio ai buoni pasto?

Buoni pasto, la contestazione di ristoratori e commercianti Basta con le commissioni al 20%, altrimenti non li accetteremo più

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Link: <https://gds.it/speciali/terra-e-gusto/2022/05/17/buoni-pasto-imprese-pronte-ad-addio-serve-una-riforma-240054cb-a643-4d45-8f4a-883f54c036d2/>

Questo sito contribuisce all'audience di

QUOTIDIANONAZIONALE

MENU

GIORNALE DI SICILIA 



OGGI IN EDICOLA

CERCA SU GDS



TERRA E GUSTO



Grano duro, prezzi +80% in un anno e stime produttive -2%



Assementi, +67% rese colture Ue con innovazione vegetale



Peste suina: a Roma altri 3 casi, in arrivo nuove ordinanze



0 COMMENTI



1



0



0



0



0

STAMPA 

DIMENSIONE TESTO



TERRA E GUSTO

HOME > TERRA E GUSTO > BUONI PASTO, IMPRESE PRONTE AD ADDIO. SERVE UNA RIFORMA

Buoni pasto, imprese pronte ad addio. Serve una riforma

17 Maggio 2022

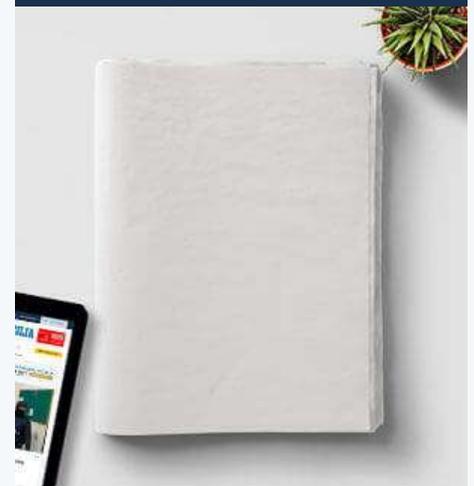


© ANSA

Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme sono le principali associazioni dei settori interessati, ANCD, Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Concommercio, che vogliono "accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto", alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, e prima di "avviare azioni più drastiche".



IL GIORNALE DI SICILIA



SCARICA GRATUITAMENTE LA PRIMA PAGINA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza "che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili".

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. Dei 500 milioni di buoni pasto, 175 milioni sono acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Due le priorità per le aziende "la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati". Nel corso delle ultime due gare Consip, 2018 e 2020, denunciano le associazioni, "gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9)". Questo meccanismo finisce per "scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale". I presidenti delle sigle riunite presso la sede di Fipe-Confcommercio hanno sottoscritto un manifesto nel quale si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto. Due i punti fondamentali: "la salvaguardia del valore nominale dei titoli - un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente - e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emittitrici".

Fipe, commissioni tassa occulta oltre il 20%

Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare, il bar o il supermercato ne incassa poco più di 6. Per le aziende si tratta di una tassa occulta del 20%. A lanciare l'allarme le principali associazioni dei settori interessati, ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Confcommercio, che sottolineando come "una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro". Per la prossima gara di appalto chiediamo "le revisioni dei criteri di gara", spiega Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe-Confcommercio, e "non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti", dal 16% al 19% circa, "perché se queste fossero le condizioni dell'assegnazione è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto". Per Stoppani "non c'è solo il problema di sostenibilità economica. ma anche un altro elemento morale: non è accettabile che lo Stato in un momento come questo



I PIÙ LETTI

OGGI

Blitz a Brancaccio, coinvolto anche Antonio Lo Nigro: il re della droga a Palermo

Virtus Entella-Palermo 1-2. Rosanero stanchi nel finale vincono la prima sfida

Regione, la carica dei 23 mila per 100 posti da funzionario: «Come un terno al lotto»

Palermo, il sogno continua: vittoria e festa a Chiavari, il primo round è rosanero

Entella-Palermo, la partita anche su Sky: al via la vendita dei biglietti per il ritorno al

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEL GIORNALE DI SICILIA.

la tua email

Ho letto l'informativa sulla tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

ISCRIVITI

dell'economia e della crisi dei pubblici esercizi", in cui le attività stanno cercando di riprendersi e di contenere l'inflazione "ponga una nuova tassa sulla ristorazione, perché così noi la definiamo, con assegnazione di gare di appalto con tassi di commissioni sempre maggiori".

Quello dei ticket, evidenzia Stoppani, è "un problema vero, grave che non danneggia solo gli esercizi convenzionati, ma anche le prospettive di uno strumento che se ben gestito darebbe un beneficio per i lavoratori" e invece il rischio è che queste situazioni "poi diventino patologiche e si arrivi a distorsioni del mercato". Donatella Prampolini, presidente Fida Confcommercio, si chiede "fino a quando durerà questo ricatto", e dichiara che è "paradossale che noi offriamo un servizio e poi dobbiamo anche pagarlo, poi c'è anche un tema sui tempi dei pagamenti, un tema legato ai costi finanziari che noi comunque sosteniamo. Abbiamo il timore che questi soldi non arrivino, non sappiamo quando arrivano". Il direttore generale di Fipe-Confcommercio, Roberto Calugi, fa i conti. In una gara Consip, "da circa 1,3 miliardi di euro, se facciamo il conto, quanto è il 20%? Sono 260 milioni di euro circa che sono quella tassa occulta che pagano i pubblici esercizi".

Frausin (Federdistribuzione), serve riforma complessiva e radicale "Abbiamo bisogno di una riforma complessiva, radicale del sistema, non si tratta di dire chiediamo uno sconto". Lo afferma Alberto Frausin, presidente Federdistribuzione, in occasione del tavolo unitario tra le associazioni di categoria sul tema dei buoni pasto e delle commissioni richieste alle aziende che li accettano, in previsione della prossima gara Consip. "Il meccanismo dell'asta va rivisto concettualmente", sottolinea Fruasin, che tocca anche il tema finanziario. "Le nostre aziende hanno bisogno di cassa, noi paghiamo i nostri fornitori a 30 giorni e incassiamo a 60 giorni se va bene, altrimenti incassiamo anche dopo. Per ultimo abbiamo anche il 'bad debt', cioè se qualcuno fallisce, viene in carico a noi. Non siamo più disposti ad andare avanti con questo gioco". Per Frausin, "se non viene fatta una riforma, ne va in gioco tutto il sistema nel suo complesso", sia per le aziende, sia per i lavoratori.

Pedroni (Coop Italia), li accettiamo per non perdere clienti

Perché le aziende dovrebbero continuare ad accettare i buoni pasto? "Uno dice perché li accetto? Li accettiamo perché un cliente che è in qualche modo un tuo cliente, viene da te e ti chiede di fare la spesa, e poi magari comprare altre cose, altrimenti quel cliente la farà da un'altra parte". Lo afferma Marco Pedroni, presidente Coop Italia e ANCC Coop, in occasione del tavolo unitario tra le associazioni di categoria sul tema dei buoni pasto e delle commissioni richieste alle aziende che li accettano. Secondo Pedroni "si innesca una forma di concorrenza sleale, perché un attore fornisce buoni pasto che concettualmente sono moneta, non emessa dallo Stato, ma giustificata dallo

Stato, che in questa situazione ha dei margini di guadagno enorme, con un rischio zero". In sostanza, spiega, "si sta immettendo uno strumento assimilabile alla moneta a un valore nominale che non è reale, ma ha un valore più basso". E poi avverte: "Se noi pensiamo che questo sistema si possa risolvere con la commissione che passa dal 20% al 10%, certo sarebbe un bel passo, ma non si risolverebbe. Se in Europa ci sono commissioni anche del 5% perché non si può fare anche qua?". Insomma "se non viene cambiato qualcosa di importante, se non ci fosse altra strada dovremmo praticare quella" di abbandonare i ticket.

Codacons, class action contro chi li rifiuta

"Se esercenti e ristoratori rifiuteranno di accettare i buoni pasto, 'scatterà una valanga di denunce in tutta Italia per conto dei lavoratori ingiustamente danneggiati, e una class action patrocinata dal Codacons". Lo afferma l'associazione dei consumatori, in una nota, pronta alla battaglia legale nel caso in cui imprese e grande distribuzione dovessero avviare azioni contro i ticket. "I buoni pasto rappresentano un diritto acquisito dei lavoratori e sono parte integrante dei contratti di lavoro", spiega il presidente Carlo Rienzi. "Qualsiasi limitazione o impedimento al loro utilizzo costituisce un ingiusto danno a chi ne beneficia, e apre la strada ad azioni risarcitorie contro ristoratori e imprese della distribuzione che rifiuteranno l'accettazione dei ticket", aggiunge. Il problema delle commissioni "eccessive a carico degli esercenti non può essere scaricato sui cittadini, ma vanno trovate soluzioni condivise che garantiscano l'esercizio dei diritti dei lavoratori", prosegue Rienzi. "Per tale motivo il Codacons è pronto a scendere in campo a tutela di 3 milioni di dipendenti che beneficiano dei buoni pasto e, se si arriverà allo stop da parte del settore della ristorazione e della Gdo, presenterà una valanga di denunce in tutta Italia e avvierà una formale class action a tutela dei lavoratori danneggiati volta a far ottenere loro il risarcimento dei danni patrimoniali subiti", conclude Rienzi.

© Riproduzione riservata

CONTRIBUISCI ALLA NOTIZIA:



INVIA
FOTO O VIDEO



SCRIVI
ALLA REDAZIONE

ALTRE NOTIZIE

Link: https://www.ilgazzettino.it/economia/news/buoni_pasto_commissioni_troppo_commercianti_proteste-6697767.html

MENU  CERCA

ILGAZZETTINO.it

ACCEDI **ABBONATI**

ECONOMIA

Mercoledì 18 Maggio - agg. 17:19

MOLTOECONOMIA

adv

Buoni pasto, commissioni troppo care, commercianti in rivolta

ECONOMIA > NEWS

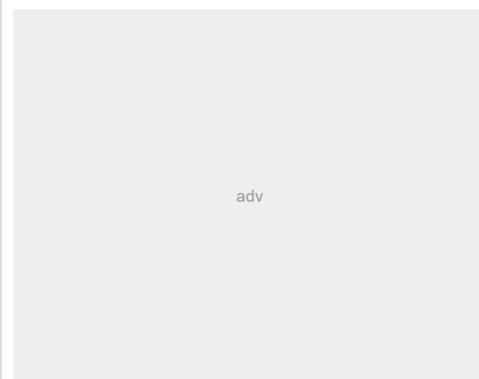
Mercoledì 18 Maggio 2022



ROMA - Commercianti in rivolta per le commissioni considerate esagerate sui buoni pasto. Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei ticket, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettarli. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme sono le principali associazioni dei settori interessati, Ancd, Conad, Ancc Coop, Fiepet, Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio, che vogliono «accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto», alla vigilia della maxi asta che verrà indetta dalla Pubblica amministrazione.

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza «che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili». Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare, il bar o il supermercato ne incassa poco più di 6. Per le aziende si tratta di una tassa occulta del 20%, denunciano i commercianti. E aggiungono: «Una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro».

Ultimo aggiornamento: 17:18



ILGAZZETTINO TV



Post su blog di Grillo contro la Nato, Conte: "Non è la linea politica del Movimento"

OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice che...

Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

adv

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Link: <https://www.affaritaliani.it/economia/buoni-pasto-addio-stop-ai-ticket-monta-la-protesta-delle-associazioni-796581.html>

ECONOMIA

Martedì, 17 maggio 2022

Buoni pasto addio, stop ai ticket: monta la protesta delle associazioni

“Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto le imprese della ristorazione potrebbero smettere di accettarli”



(Fonte immagine: Pexels)



Buoni pasto addio? Le principali associazioni interessate (Ancd, Conad, Fiepet, Confesercenti...) lanciano l'allarme

Buoni pasto addio? I ticket "non così buoni" perché rappresentano "una **tassa occulta** di oltre il 20% per le imprese della ristorazione e della distribuzione commerciale", senza una **riforma radicale** del sistema, potrebbero smettere di essere accettati.

A lanciare l'ultimo grido di allarme prima di avviare azioni più drastiche sono le **principali associazioni** dei settori interessati, Ancd Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio, desiderose di

accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei **buoni pasto**, alla vigilia della pubblicazione della **gara Bp10**, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip spiegando che si tratta di "un danno enorme per circa **3 milioni di lavoratori pubblici e privati** che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il **pasto**".

Due le priorità, secondo le imprese: la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei **buoni pasto**, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altri Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i **buoni pasto** vengono utilizzati.

“Una battaglia, spiegano le associazioni, volta a garantire la sostenibilità di un servizio essenziale per oltre 3 milioni di lavoratori, che si rende necessaria nel momento in cui lo Stato pretende di finanziare la propria spending review, scaricando i costi sull'ultimo anello della catena. Ad oggi si rischia che il costo sostenuto dal

mondo della ristorazione con il sistema dei **buoni pasto** sia addirittura superiore in termini di valore, all'ultima tornata di ristori destinati al settore, circa 40 milioni di euro. Una distorsione cui le imprese chiedono di porre rimedio immediatamente, cominciando dalla prossima **gara Consip**".

Secondo quanto riferiscono le associazioni, "la stazione appaltante per il servizio di **buoni pasto** all'interno della pubblica amministrazione, Consip, effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a **chi offre il prezzo più basso**".

"Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9). Questo meccanismo finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale. Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati anche gli oneri di gestione (conteggio, spedizione, pos, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di **buoni** incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro".

Leggi anche:

- Referendum Giustizia, il piano per farli fallire (nomi). Tutti contro Salvini**
- Draghi rilancia il Sud a Sorrento: ma la politica si è scordata del Meridione**
- Meluzzi: "L'Italia è una colonia. L'Ucraina serve a destabilizzare la Russia"**
- Cina, l'economia spaventa Xi (e mondo): disoccupazione record, consumi a picco**
- Milan-Inter: festa scudetto, San Siro "conteso". E Pioli... is on fire. VIDEO**
- Tiberio Timperi-Monica Setta, maretta in diretta tv. VIDEO**
- Poste Italiane, al fianco delle Onlus per progetti di solidarietà**
- Gruppo FS, presentato Piano Industriale. Ferraris "Inizia un Tempo Nuovo"**
- PIZZIUM e Molino Colombo arrivano a Napoli: al via nuovo store al Vomero**

[Iscriviti alla newsletter](#) 

TI POTREBBE INTERESSARE



SPONSOR

Trasforma la vasca in una doccia a filo pavimento. Paghi solo il 25% del prezzo.

[Scopri](#)

Remail

SPONSOR

Quanto dura 1 milione di euro dopo i 65 anni?

Fisher Investments Italia





Pensioni, assegni raddoppiati! Ecco quando e a quali pensionati: le news



Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione.

Forge Of Empires



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



SPONSOR

77 consigli d'investimento che i milionari italiani conoscono bene

Scopri

Fisher Investments Italia



SPONSOR

Le auto invendute vengono quasi regalate: vedi i prezzi

Offerte auto | Annunci di [ricerca](#)



SPONSOR

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Arriva la nuova convenzione INPS, anche per chi è nato dal 1941 al 1959

Agevolazioni a pensionati



SPONSOR

Le auto invendute del 2021 sono quasi regalate - guarda le offerte di liquidazione

Auto in vendita | Annunci di [ricerca](#)



SPONSOR

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il computer

Lavori da casa | [Ricerca annunci](#)



Pensioni rivalutazione assegni [gennaio 2022](#): più soldi. SVELATE LE CIFRE



Governo, [Draghi](#) in pensione a 59 anni. Ma si batte per affossare Quota 100



SPONSOR

I pensionati possono beneficiare di apparecchi acustici invisibili

www.miglioriapparecchiacustici.it



Agnelli, mossa di Marella in punto di morte. Le 14 clausole anti Margherita



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



SPONSOR

Quanto costa installare un nuovo pannello solare?

Pannelli solari | [Ricerca annunci](#)



Top Manager Reputation: Descalzi vola al primo posto, poi Starace e Messina

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

SPONSOR

I computer portatili invenduti vengono distribuiti quasi per niente. (Clicca per i risultati)

Laptop | Link sponsorizzati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Mediaset-Vivendi, Prodi: inquietante l'acquisto in Italia dei francesi

SPONSOR

Svilupi in ambito sanitario: le rughe non sono causate dall'invecchiamento

Golden TREE



SPONSOR

Come si risolve la cataratta?

[Learn More](#)

Visto l'aumento dell'età media della popolazione la cataratta rappresenta una problematica molto diffusa ed in aumento nei paesi pi...

Bovone Cristina

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

SPONSOR

I portatili invenduti vengono distribuiti per quasi niente. (Clicca per i risultati)

[Scopri](#)

Laptop | Link Sponsorizzati

SPONSOR

I prezzi degli apparecchi acustici nel 2022 ti sorprenderanno

Apparecchi acustici | [Ricerca annunci](#)

Pensioni, riscatto della laurea gratis: le novità sulla riforma

SPONSOR

Le vasche da bagno all'avanguardia sono sorprendenti. (Clicca per i risultati)

Vasca da Bagno | [Ricerca](#) annunci

Pensioni, ricalcolo contributivo: tagli oltre 30%. Stangata sui pensionati



Leggi / Abbonati
Alto Adige



mercoledì, 18 maggio 2022



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▼

Vai sul sito **TRENTINO**

[Cronaca](#) | [Italia-Mondo](#) | [Economia](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)

[Salute e Benessere](#) | [Viaggiart](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#) | [Immobiliare](#)

Sei in: [Terra e Gusto](#) » [Buoni pasto, imprese pronte ad addio....](#) »

Buoni pasto, imprese pronte ad addio. Serve una riforma

17 maggio 2022 | A- | A+ | | |

b6b32b3f16dfcf4daf696a3e1451a31b.jpg

Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme sono le principali associazioni dei settori interessati, ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Concommercio, che vogliono "accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto", alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, e prima di "avviare azioni più drastiche".

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza "che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili".

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. Dei 500 milioni di buoni pasto, 175 milioni sono acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Due le priorità per le aziende "la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale

Foto

Video

Alimentare: i contenuti della nuova direttiva europea

TERRA-E-GUSTO ▶

In Usa vola la Valpolicella ed incalza il Borgogna

TERRA-E-GUSTO ▶

Cina: Vino Italiano trend di cultura tra i giovani cinesi

TERRA-E-GUSTO ▶

Veneto meta turistica per svizzeri in cerca di qualità'

TERRA-E-GUSTO ▶

del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati". Nel corso delle ultime due gare Consip, 2018 e 2020, denunciano le associazioni, "gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9)". Questo meccanismo finisce per "scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale". I presidenti delle sigle riunite presso la sede di Fipe-Confcommercio hanno sottoscritto un manifesto nel quale si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto. Due i punti fondamentali: "la salvaguardia del valore nominale dei titoli - un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente - e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emettitrici".

17 maggio 2022 | A- | A+ |  |  | 

[Home](#)
[Cronaca](#)
[Italia-Mondo](#)

[Economia](#)
[Sport](#)
[Cultura e Spettacoli](#)

[Foto](#)
[Video](#)

[Prima pagina](#)
[Comunicati stampa](#)

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226
[Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#)

Link: https://www.corriere.it/economia/22_maggio_18/buoni-pasto-commissioni-fino-20percento-bar-ristoranti-supermercati-rivolta-non-li-accetteremo-af9b2bdc-af79-11ep-a70e-4b6ac55d571a.html

FTSE MIB **+0,08%** FTSE IT All Share **+0,11%** CAC 40 **-0,08%** DAX 40 **+0,02%** FTSE 100 **-0,11%** Dow Jones **+1,34%** NASDAQ **+2,62%** Spread BTP-Bund **190,00**

CORRIERE DELLA SERA **L'Economia** **ABBONATI** **LOGIN**
RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE **CONSUMI** CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI EURACTIV
■ Cashback ■ Manovra 2021 ■ Casa, mutui e affitti ■ Ecobonus

12:47 Bce: Rehn, necessario uscire rapidamente da territorio tassi negativi	11:15 Agricoltura: ok Ue aiuti Italia a settore per 1,2 mld a causa <u>guerra</u>	11:00 E19: corretta al ribasso stima flash, <u>inflazione</u> stabile al 7,4% ad aprile	11:00 ***Fondi: raccolta I trimestre +10,9 mld (dopo +23 mld), masse in calo
--	--	--	---

IN EVIDENZA Ucraina Russia, le news sulla guerra di oggi

f
t
in
✉
💬

RISTORAZIONE

Buoni pasto, commissioni fino al 20%. Bar, ristoranti e supermercati in rivolta: non li accetteremo

di **Claudia Voltattorni** | 18 mag 2022

IL NUOVO SOSTEGNO
Bonus 200 euro, chi ne ha diritto? Come calcolare il reddito (non serve l'Isee)

BANCA
Conti a zero spese: il modo giusto per gestire il denaro senza costi fissi e commissioni

LAVORO
Nuovi lavori, le competenze più richieste: dal decision making all'agile management

730
730 precompilato: ecco perché è meglio non accettare a scatola chiusa. I dubbi spiegati



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Un po' di dati. Ogni anno in Italia vengono utilizzati **oltre 516 milioni di buoni pasto da quasi 3 milioni di lavoratori**. Un giro d'affari da 3,2 miliardi di euro che vede però commissioni fino al 20% a carico degli esercenti. Ecco perché «i buoni pasto potrebbero non essere più “buoni”» dicono le principali associazioni del settore - **Ancc Conad**, **Ancc Coop**, **Fiepet Confesercenti**, **Federdistribuzione**, **Fida**, **Fipe Confcommercio** - che martedì si sono riunite a Roma per chiedere la revisione del sistema delle gare Consip (a breve la prossima) che negli ultimi anni ha visto commissioni sempre più alte: «Tolti oneri di gestione e finanziari, registriamo un deprezzamento del 30%: ogni 10 mila euro di buoni incassati, gli esercizi ne perdono 3 mila».

Per le aziende si tratta di una tassa occulta del 20%. E tra crisi energetica e inflazione, i margini si assottigliano ancora di più. «Non vorremmo essere costretti a non accettare più i buoni pasto», azzarda **Alberto Frausin, presidente di Federdistribuzione**. E **Lino Stoppani di Fipe-Confcommercio**: «Non è accettabile che lo Stato dopo quello che abbiamo passato per la pandemia ponga una nuova tassa sulla ristorazione — e aggiunge che per la prossima gara di appalto chiedono «le revisioni dei criteri di gara», e «non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti», dal 16% al 19% circa, «perché se queste fossero le condizioni dell'assegnazione è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto».

L'INDAGINE

Alimentari, aumenti prezzi fino al 43% per il carrello della spesa: l'analisi Altroconsumo

di **Alessia Conzonato**



Molti i commenti sul tema. Tra loro anche **Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori**: «Siamo al solito ritornello che ciclicamente ritorna ad ogni nuova gara Consip. Al di là del fatto che bar e ristoranti traslano il costo delle commissioni sul cliente



Netflix taglia 150 posti di lavoro dopo il crollo degli abbonati nel primo trimestre

di **Emily Capozucca**



Fotovoltaico, obbligo di pannelli solari su tutti gli edifici: il piano Ue per l'indipendenza da Mosca

di **Fausta Chiesa**



Baglietto, il cantiere di super yacht si espande e apre la sede in Australia

di **Redazione Economia**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Buoni pasto, gli esercizi convenzionati protestano: fra tasse e oneri deprezzamento del 30%

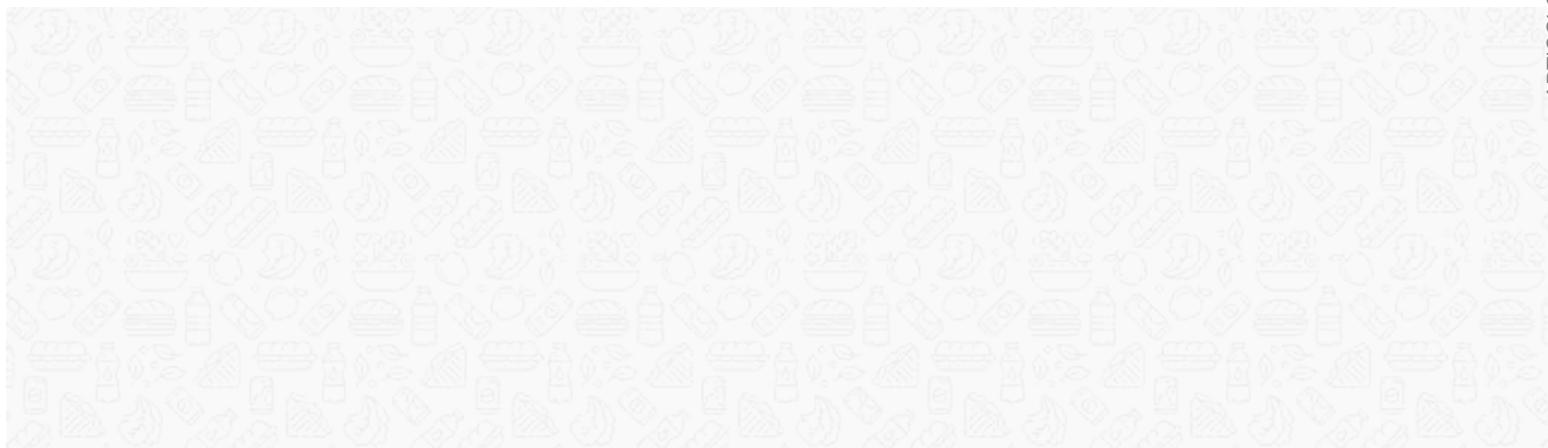
Gli esercizi convenzionati protestano: per i buoni pasto fra tasse occulte e oneri c'è un deprezzamento del 30%. E molte aziende vogliono abbandonare i ticket.

Home > Notizie > Buoni pasto, gli esercizi convenzionati protestano: fra tasse e oneri deprezzamento del 30%



di **Manuela**
18 Maggio 2022

Pare che le aziende stiano seriamente pensando di abbandonare i ticket: le tasse occulte e gli oneri sui **buoni pasto** causano un **deprezzamento del 30%** del loro valore. Questo vuol dire che gli **esercizi convenzionati**, per ogni 10mila euro di buoni incassati, perdono circa 3mila euro.



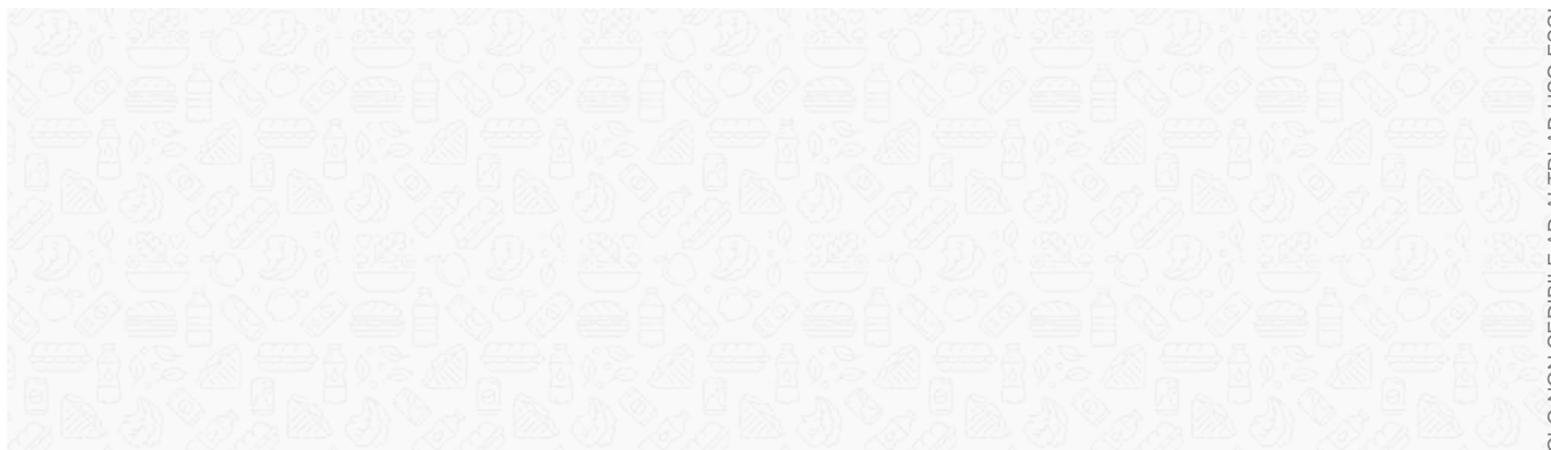
Le principali associazioni di categoria, fra cui anche [ANCD Conad](#), [ANCC Coop](#), [FIEPeT Confesercenti](#), [Federdistribuzione](#), [FIDA](#) e [Fipe Confcommercio](#), sono state chiare: se non ci sarà una vera **riforma del sistema di erogazione dei buoni pasti**, le imprese della ristorazione e della

distribuzione commerciale potrebbero decidere di smettere di accettare i buoni pasto. Anche perché lavorare in perdita non ha proprio senso.

Il che provocherebbe enormi disagi ai circa 3 milioni di lavoratori che ogni giorno usano questo sistema per poter mangiare. Sono due i punti chiave da affrontare:

1. ridurre subito i ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emettrici dei buoni pasto
2. riformare del tutto il sistema adeguandosi a quanto accade negli altri Paesi dove viene assicurato il **rispetto del valore nominale del ticket** e dove non ci sono le onerose commissioni che gli esercizi convenzionati devono pagare

L'esempio fatto è chiaro: prendiamo un buono pasto da 8 euro. Per ognuno di esso, il bar, il negozio alimentare o il supermercato che lo accetta incassa poco più di 6 euro. In pratica una volta tolti da quegli 8 euro di partenza tutti gli **oneri di gestione e quelli finanziari**, si ha un deprezzamento del valore nominale del buono del 30%.



Pensiamo anche al Consip, l'ente che si occupa degli appalti per i buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione. In teoria le gare indette da questo ente dovrebbero seguire il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ma nella realtà dei fatti queste gare avvengono dando gli appalti a chi semplicemente offre i prezzi più bassi. Ma a farne le spese, poi, sono gli esercenti: durante le ultime due gare, quella del 2018 e quella del 2020, hanno finito col ritrovarsi a pagare **commissioni** medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9). E pensare che nel 2020 Consip aveva annunciato l'avvio di un'indagine proprio per cercare di ridurre le commissioni.

Fonte: **Fipe**

Hai notato errori?

Economy

18 maggio 2022

IMPRESE POLITICA LAVORO DIGITAL NORME&FISCO MERCATI CONSUMI&TENDENZE VIDEO



BLACK

Home > EcoTODAY > Buoni pasto: commissioni troppo alte, bar e ristoranti minacciano di non accettarli...

EcoTODAY Lavoro

Buoni pasto: commissioni troppo alte, bar e ristoranti minacciano di non accettarli più

Riccardo Castrichini - 18/05/2022



Brutte notizie per i lavoratori abituati a ricevere e spendere i proprio **buoni pasto**. Bar, ristoranti, mense aziendali e supermercati minacciano infatti di essere intenzionati a non accettarli più alle attuali condizioni, fortemente segnate da **commissioni troppo alte**. Le

EcoTODAY



Pensione sociale 2022: a quanto ammonta l'importo, requisiti, limiti di reddito...

Riccardo Castrichini - 18/05/2022

La pensione sociale 2022, oggi conosciuta con il nome di assegno sociale, è un contributo economico di natura assistenziale erogato dall'INPS, Istituto Nazionale di...

associazioni di categoria parlano di una vera e propria **tassa occulta del 20%**. Qualora le imprese della ristorazione e della distribuzione commerciale dovessero concretamente dar vita allo stop dei buoni pasto si tratterebbe un danno non indifferente per gli oltre 3 milioni di lavoratori pubblici e privati abituati ad usare i ticket restaurant quotidianamente.

- LEGGI ANCHE: [Buoni pasto: come funzionano, quando si ha diritto e cosa si può comprare](#)

Buoni pasto, le commissioni sono troppo alte

A schierarsi contro l'attuale funzionamento dei buoni pasto sono stati i rappresentanti delle più rappresentative associazioni dei settori interessati: Conad, Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio. L'occasione della protesta è la pubblicazione della gara Bp10, indetta dalla centrale unica di acquisto Consip, con le associazioni che vorrebbero un **abbassamento delle commissioni** da pagare sui buoni buoni pasto che sono del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9).

*“Dopo due anni di pandemia – ha detto il presidente di Fipe Lino Enrico **Stoppani** – e il rincaro delle materie prime e dell'energia non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti”. Gli ha fatto eco Donatella Prampolini, presidente Fida, secondo la quale si è “di fronte a un ricatto perché i tempi dei pagamenti non sono mai immediati. E le aziende ci offrono pagamenti magari a sette giorni solo in cambio di ulteriori rialzi delle commissioni”.*

Ciò che chiedono le associazioni di categoria è che non si chieda ad un'azienda di lavorare in perdita con uno sconto del 20%. L'obiettivo è dunque la salvaguardare del valore nominale dei titoli – un buono da 8 euro deve valere 8 euro – così come la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società erogatrici.

TAGS lavoro

Precedente

Automotive elettrico, attenzione: la fretta può dare la scossa

Prossimo

Bonus 200 euro a chi spetta davvero? Come calcolare il reddito e quanto sono aumentati i fondi



Bonus 200 euro a chi spetta davvero? Come calcolare il reddito...
18/05/2022



Buoni pasto: commissioni troppo alte, bar e ristoranti minacciano di non...
18/05/2022



Come si affronta l'uscita dal gas russo e la diffusione del...
18/05/2022



L'inflazione in Italia rallenta la sua corsa ad aprile 2022
17/05/2022

NSA-ECONOMY AWARD “LEGALITÀ E PROFITTO”



Riccardo Castrichini

Link: <https://gamegurus.it/buoni-pasto-commissioni-fino-al-20-bar-ristoranti-e-supermercati-in-rivolta-non-li-accetteremo-corriere-it/>

mercoledì, Maggio 18, 2022 Italia News News dal Mondo Politica Economia Salute e Benessere Tecnologia Spettacolo e Gossip



ITALIA NEWS NEWS DAL MONDO POLITICA ECONOMIA SALUTE E BENESSERE TECNOLOGIA

SPETTACOLO E GOSSIP

Home > Economia > Buoni pasto, commissioni fino al 20% Bar, ristoranti e supermercati in rivolta:...

Economia

Buoni pasto, commissioni fino al 20%. Bar, ristoranti e supermercati in rivolta: non li accetteremo- Corriere.it

Di Redazione GG - Maggio 18, 2022



Un po' di dati. Ogni anno in Italia vengono utilizzati **oltre 516 milioni di buoni pasto da quasi 3 milioni di lavoratori**. Un giro d'affari da 3,2 miliardi di euro che vede per commissioni fino al 20% a carico degli esercenti. Ecco perché i buoni pasto potrebbero non essere più "buoni" dicono le principali associazioni del settore – Ancd Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida, Fipe Confcommercio – che martedì si sono riunite a Roma per chiedere la revisione del sistema delle gare Consip (a breve la prossima) che negli ultimi anni ha visto commissioni sempre più alte: Tolti oneri di gestione e finanziari, registriamo un deprezzamento del 30%: ogni 10 mila euro di buoni incassati, gli esercizi ne perdono 3 mila.

Per le aziende si tratta di una tassa occulta del 20%. E tra crisi energetica e inflazione, i margini si assottigliano ancora di più. Non vorremmo essere costretti a non accettare più i buoni pasto, azzarda **Alberto Frausin, presidente di Federdistribuzione**. E **Lino Stoppani di Fipe-Confcommercio**: Non accettabile che lo Stato dopo quello

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

che abbiamo passato per la pandemia ponga una nuova tassa sulla ristorazione — e aggiunge che per la prossima gara di appalto chiedono le revisioni dei criteri di gara, e non sono accettabili livelli...

APPROFONDISCI LA NOTIZIA SU [Corriere](#)

Articolo precedente

Gennaro Auletto, chi è il modello napoletano all'Isola dei Famosi



Redazione GG

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Bonus 200 euro, chi ne ha diritto? Come calcolare il reddito (e le voci escluse dal conto)



Netflix taglia 150 posti di lavoro dopo il crollo degli abbonati nel primo trimestre- [Corriere.it](#)



Le vostre domande – Superbonus, il rischio delle regole quando i lavori sono parziali



Link: <https://www.giornaletrentino.it/terra-e-gusto/buoni-pasto-imprese-pronte-a-rifiutarli-serve-una-riforma-1.3213889>



mercoledì, 18 maggio 2022



TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▼

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

[Cronaca](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Lago di Garda](#) | [Montagna](#) | [Scuola](#) | [Economia](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#)

[Salute e Benessere](#) | [Viaggiare](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#) | [Speciali](#)

Sei in: [Terra e Gusto](#) » [Buoni pasto, imprese pronte a...](#) »

IL CASO

Buoni pasto, imprese pronte a rifiutarli: serve una riforma

Le associazioni di categoria: "Le commissioni a nostro carico vanno ridotte: sono a livelli inaccettabili"

[Buoni Pasto](#)

17 maggio 2022 | A- | A+ | | |

b6b32b3f16dfcf4daf696a3e1451a31b.jpg

ROMA. Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto.

A lanciare l'ultimo grido di allarme sono le principali associazioni dei settori interessati, ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Concommercio, che vogliono "accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto", alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, e prima di "avviare azioni più drastiche".

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza "che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili".

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. Dei 500 milioni di buoni pasto, 175 milioni sono acquistati dalle

[Foto](#)

[Video](#)

Alimentare: i contenuti della nuova direttiva europea

TERRA-E-GUSTO

In Usa vola la Valpolicella ed incalza il Borgogna

TERRA-E-GUSTO

Cina: Vino Italiano trend di cultura tra i giovani cinesi

TERRA-E-GUSTO

Veneto meta turistica per svizzeri in cerca di qualità'

TERRA-E-GUSTO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Due le priorità per le aziende "la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati". Nel corso delle ultime due gare Consip, 2018 e 2020, denunciano le associazioni, "gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9)". Questo meccanismo finisce per "scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale". I presidenti delle sigle riunite presso la sede di Fipe-Confcommercio hanno sottoscritto un manifesto nel quale si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto. Due i punti fondamentali: "la salvaguardia del valore nominale dei titoli - un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente - e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emittitrici".

Buoni Pasto

17 maggio 2022 | A- | A+ |  |  | 

Home
Cronaca
Italia-Mondo

Foto
Video
Lago di Garda

Montagna
Scuola
Economia

Sport
Cultura e Spettacoli
Comunicati stampa

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226
Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità | Privacy Policy | Cookie Policy

Link: <https://www.giornaletrentino.it/terra-e-gusto/buoni-pasto-imprese-pronte-ad-addio-serve-una-riforma-1.3213881>



mercoledì, 18 maggio 2022



TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▼

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

[Cronaca](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Lago di Garda](#) | [Montagna](#) | [Scuola](#) | [Economia](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#)

[Salute e Benessere](#) | [Viaggiare](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#) | [Speciali](#)

Sei in: [Terra e Gusto](#) » [Buoni pasto, imprese pronte ad addio....](#) »

Buoni pasto, imprese pronte ad addio. Serve una riforma

17 maggio 2022 | A- | A+ | | |

b6b32b3f16dfcf4daf696a3e1451a31b.jpg

Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme sono le principali associazioni dei settori interessati, ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Concommercio, che vogliono "accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto", alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, e prima di "avviare azioni più drastiche".

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza "che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili".

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. Dei 500 milioni di buoni pasto, 175 milioni sono acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Due le priorità per le aziende "la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale

Foto

Video

Alimentare: i contenuti della nuova direttiva europea

TERRA-E-GUSTO ▶

In Usa vola la Valpolicella ed incalza il Borgogna

TERRA-E-GUSTO ▶

Cina: Vino Italiano trend di cultura tra i giovani cinesi

TERRA-E-GUSTO ▶

Veneto meta turistica per svizzeri in cerca di qualità'

TERRA-E-GUSTO ▶

del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati". Nel corso delle ultime due gare Consip, 2018 e 2020, denunciano le associazioni, "gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9)". Questo meccanismo finisce per "scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale". I presidenti delle sigle riunite presso la sede di Fipe-Confcommercio hanno sottoscritto un manifesto nel quale si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto. Due i punti fondamentali: "la salvaguardia del valore nominale dei titoli - un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente - e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emettrici".

17 maggio 2022 | A- | A+ |  |  | 

[Home](#)
[Cronaca](#)
[Italia-Mondo](#)

[Foto](#)
[Video](#)
[Lago di Garda](#)

[Montagna](#)
[Scuola](#)
[Economia](#)

[Sport](#)
[Cultura e Spettacoli](#)
[Comunicati stampa](#)

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226
[Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#)

Link: <https://ilpiccolo.gelocal.it/trieste/cronaca/2022/05/18/news/bar-e-supermercati-pronti-a-dire-addio-ai-buoni-pasto-protestano-i-consumatori-ecco-cosa-sta-succedendo-1.41449273>

METEO: +26°C

AGGIORNATO ALLE 12:51 - 18 MAGGIO

IL PICCOLO

Noi GEDI SMILE EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO ABBONATI

Trieste Gorizia Monfalcone Muggia Grado Duino-Aurisina Cervignano Tutti i comuni Cerca

Trieste » Cronaca

Bar e supermercati pronti a dire addio ai buoni pasto, protestano i consumatori: ecco cosa sta succedendo

VIDEO DEL GIORNO

Mitragliatrici, pistole e fumi di droga: il maxi sequestro dei carabinieri in Lombardia



ORA IN HOMEPAGE

Noi



La betoniera invade la corsia, poi lo schianto: così è morto Mario Biasin. La Triestina: «Più che un

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



La denuncia delle associazioni: ogni 10mila euro, gli esercizi ne perdono circa 3mila. Il Codacons: «Pronti a una class action»

18 MAGGIO 2022

TRIESTE Una vera e propria tassa occulta del 20% circa: questo rappresentano i buoni pasto, o ticket restaurant, per diverse imprese della ristorazione e della distribuzione commerciale, sul piede di guerra pronte “a dire addio al ticket”. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto.

Chi fa denuncia

Sei associazioni dei settori interessati, le più rappresentative, chiedono con forza una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto e lanciano l’allarme prima di avviare azioni più drastiche in una conferenza stampa a Roma per bocca dei loro rappresentanti: Alessandro Beretta segretario generale Ancc Conad, Marco Pedroni presidente Coop Italia e Ancc Coop, Giancarlo Banchieri presidente Fiepet Confesercenti, Alberto Frausin presidente Federdistribuzione, Donatella Prampolini presidente Fida e Lino Enrico Stoppani presidente Fipe-Confcommercio.

“Tassa occulta del 20%”

Si tratta di “una situazione insostenibile” spiegano i rappresentanti, “non si può chiedere a un’azienda di lavorare in perdita con uno sconto del 20%”. Questo meccanismo finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale. Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Due le priorità esposte dalle imprese del settore: la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo, richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l’impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati.

La reazione dei consumatori

E a questa presa di posizione delle imprese è arrivata immediata la reazione delle associazioni dei consumatori, a cominciare dal Codacons che nel caso i ticket venissero rifiutati presenterà “una valanga di denunce in tutta Italia e avvierà una formale class action a tutela dei lavoratori danneggiati, volta a far ottenere loro il risarcimento dei danni patrimoniali subiti”.

presidente era come un padre»

CIRO ESPOSITO

La violinista Lidia Kocharyan contro il Premio Lipizer a Gorizia: "Esclusa solo perché sono russa"

Bar e supermercati pronti a dire addio ai buoni pasto, protestano i consumatori: ecco cosa sta succedendo

GREEN AND BLUE



Con la colonnina intelligente la ricarica per auto e moto costa meno

DI ANTONELLA DONATI

consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI A TEMPO LIMITATO

Ecco le migliori offerte del giorno



Anche Assoutenti si prepara con “una campagna di boicottaggio contro le catene commerciali invitando gli italiani a non fare la spesa presso i punti vendita delle società coinvolte”. E per Unione Nazionale Consumatori “è chiaro che se un esercizio rifiuterà i buoni pasto sarà nostra cura segnalarlo per la revoca della convenzione per il grave inadempimento delle obbligazioni contrattuali”.

Tag

Economia

PER APPROFONDIRE



La nuova variante fa decollare il Porto di Monfalcone, ma restano i timori sui lavori dell'escavo

GIULIO GARAU



In un cellulare o in un pc c'è il lavoro prodotto dallo stabilimento Flex di Trieste, ora a rischio esuberi

ANDREA PIERINI



Crisi Flex a Trieste, chiamati al tavolo i sindacati, la Regione vuole il piano industriale. Ecco come è andato il primo confronto al Mise

MASSIMO GRECO

OFFERTE A TEMPO LIMITATO

iPhone e accessori a prezzi da non farsi scappare



Necrologie

Del Bianco Orietto

Ronchi dei Legionari, 18 maggio 2022



Annunci

CASE MOTORI LAVORO ASTE

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

2

Articoli rimanenti

Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

1€/mese per 3 mesi, poi 2.99€ al mese per 3 mesi

ATTIVA ORA

Sei già abbonato? [Accedi](#)

Link: <https://iltirreno.gelocal.it/italia-mondo/economia/2022/05/17/news/tensione-sui-buoni-pasto-gli-esercenti-pronti-a-rifiutare-i-pagamenti-con-i-ticket-1.41447848>

Tensione sui Buoni pasto, gli esercenti pronti a rifiutare i pagamenti con i ticket



La denuncia delle associazioni: ogni 10mila euro, gli esercizi ne perdono circa 3mila. Il Codacons: «Pronti a una class action»

GIULIANO BALESTRERI

17 MAGGIO 2022

La corsa dell'inflazione accelera lo strappo sui buoni pasto con una levata di scudi da parte degli esercenti che minacciano di non accettarli. E poco importa che le associazioni dei consumatori siano pronte al boicottaggio. Anche perché trovare un'intesa su quella che è una parte sempre più rilevante della retribuzione è nell'interesse di tutti.

Il costo dei ticket, però, sta diventando insostenibile per chi incassa: per ciascun buono da 8 euro, gli esercenti ne mettono in tasca poco più di 6. Come a dire che pagano una tassa nascosta vicina al 25%. A lanciare l'allarme sono Ancd Conad, AncC Coop, FiepeT Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio, che sottolineando come «una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi

convenzionati perdono circa 3mila euro».

Per questo il presidente di Fipe-Confcommercio, Lino Enrico Stoppani chiede per la prossima gara di appalto «la revisioni dei criteri» perché «non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti», dal 16% al 19% circa, «perché se queste fossero le condizioni dell'assegnazione è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto».

Peggio: senza una riforma radicale del sistema, le imprese della distribuzione commerciale potrebbero smettere di accettare i ticket. La dura presa di posizione arriva alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, e prima di «avviare azioni più drastiche». Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza «che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili».

A beneficiare dei buoni sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. Dei 500 milioni di buoni pasto, 175 milioni sono acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Per questo sono due le priorità per le aziende «la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emettitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati».

Nel corso delle ultime due gare Consip, 2018 e 2020, denunciano le associazioni, «gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9)». Questo meccanismo finisce per «scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale».

L'equilibrio, però, è sottile. Il presidente di Coop Italia, Marco Pedroni, spiega che continua ad accettarli «perché un cliente che è in qualche modo un tuo cliente, viene da te e ti chiede di fare la spesa, e poi magari comprare altre cose, altrimenti quel cliente la farà da un'altra parte, Se in Europa ci sono commissioni anche del 5%

perché non si può fare anche qua?».

Dura la reazione del Codacons: «Se esercenti e ristoratori rifiuteranno di accettare i buoni pasto, scatterà una valanga di denunce in tutta Italia per conto dei lavoratori ingiustamente danneggiati, e una class action patrocinata dal Codacons. I buoni pasto rappresentano un diritto acquisito dei lavoratori e sono parte integrante dei contratti di lavoro», spiega il presidente Carlo Rienzi.

(fonte: La Stampa)

Link: <https://www.investireoggi.it/news/buono-pasto-addio-al-bar-ed-al-ristorante-perche-la-distribuzione-commerciale-e-sul-piede-di-guerra/>

Investireoggi » News

Buono pasto addio al bar ed al ristorante? Perché la distribuzione commerciale è sul piede di guerra

Buoni pasto al bar e ristorante a rischio, che cosa sta succedendo e cosa vogliono gli esercenti.

di [Chiara Lanari](#) , pubblicato il 18 Maggio 2022 alle ore 09:51



Buoni pasto addio al bar e ristorante, se non ci sarà una riforma radicale del sistema per l'erogazione dei buoni? Se davvero succederà ciò, si tratterà di un danno enorme per i lavoratori che ricevono i buoni pasto e ogni giorno devono usarli. Le imprese erogatrici, infatti, potrebbero smettere di accettare i tickets. ma scopriamo che cosa sta succedendo

nel dettaglio.

Buoni pasto al bar e ristorante a rischio, che cosa sta succedendo e cosa vogliono gli esercenti

L'allarme è stato lanciato da ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Confcommercio che, come riporta Il Sole 24 ore, vogliono «accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto» prima della pubblicazione della gara BP10 e dell'avvio di soluzioni molto più drastiche.

In particolare, la richiesta delle associazioni è quella di **ridurre le commissioni** arrivate ad alte livelli. Solo nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di **buoni pasto** per un valore di 3,2 miliardi, buoni che sono stati usati da 3 milioni di lavoratori, tra cui 1 milione di dipendenti pubblici. I dipendenti spendono i buoni per consumare il pasto nei bar, ristoranti, supermercati e in generale gli esercizi convenzionati.

Le sigle sindacali chiedono una riforma

In questo momento, le aziende del settore chiedono la riduzione immediata dei ribassi "sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emettitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati".

Gli esercenti devono pagare **commissioni** anche del 19%, una situazione che non si può più accettare. Ecco perché i presidenti delle sigle sindacali hanno scritto un manifesto dove viene chiesta una **riforma**. In particolare, viene richiesto che un **buono** da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente e tempi definiti per il rimborso da parte delle società che li emettono.

Argomenti: [Attualità](#), [Notizie](#)

SULLO STESSO TEMA



ENI per il gas russo apre due conti in euro e in rubli presso Gazprombank, ecco come funzionano



Sottovarianti Omicron 4 e 5 e reinfezioni: "bucano" i vaccini e sono molto più contagiose, l'ultimo scenario



Assunzioni Ferrovie dello Stato, 40 mila posti di lavoro in arrivo: tutte le novità

GUIDA: [Attualità](#)

01. [Buono pasto addio al bar ed al ristorante? Perché la distribuzione commerciale è sul piede di guerra](#)
02. [Assunzioni Ferrovie dello Stato, 40 mila posti di lavoro in arrivo: tutte le novità](#)
03. [Prezzi benzina e diesel, una brutta sorpresa ai distributori: costi di nuovo in aumento](#)

Link: <https://www.italia-informa.com/Buoni-pasto-addio.aspx>

FINECO

È TEMPO DI INVESTIRE CON NOI.

SCOPRI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi su [finecobank.com](https://www.finecobank.com). L'operatività in strumenti finanziari può determinare perdite del capitale.

Arte e Cultura
Automotive
Attualità
Economia e Finanza
Esteri
Il Contrappunto
Innovation
Le Interviste
Lifestyle
Salute
Sostenibilità

ITALIAinforma
QUOTIDIANO ON-LINE

OGGI INIZIA UN TEMPO NUOVO

Scopri di più >

LOGIN

Seguici su:

Cerca nel sito

Buoni pasto addio? Commercianti e ristoratori: riforma o non li accetteremo più

- di: *Barbara Leone* 18/05/2022



Buoni pasto, che non sono più buoni. A dirlo sono le principali associazioni di categoria del comparto ristorazione e distribuzione commerciale che ritengono i ticket erogati a favore dei lavori delle vere e proprie tasse occulte. L'allarme è stato lanciato ieri da [Ancd Conad](#), [Ance Coop](#), [Fiepet Confesercenti](#), [Federdistribuzione](#), [Fida](#) e [Pipe Confcommercio](#) alla vigilia della gara BP10 indetta da Consip. La situazione, dicono, non è più sostenibile. E per questo hanno firmato un manifesto in cui chiedono la riforma del sistema ticket. Ovvero, l'introduzione della salvaguardia del valore nominale e la definizione di tempi certi per il pagamento dei rimborsi. Lo stato delle cose è che, ad esempio, nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono stati circa tre milioni di lavoratori, di cui un milione dipendenti pubblici, per i quali i buoni pasto rappresentano un'importante integrazione salariale. Facendo due conti, ogni giorno i lavoratori usano 13 milioni di buoni pasto, ma per ciascun buono da 8 euro gli esercenti ne

IL MAGAZINE

Italia Informa n° 2 - Marzo/Aprile 2022



Archivio Magazine



Roma, previsioni meteo a 7 giorni

Italia > Lazio > Meteo Roma

mer 18	gio 19	ven 20	sab 21	dom 22	lun 23	mar 24
18.8°C 30.1°C	18.2°C 27.8°C	16.5°C 29.5°C	16.4°C 29.1°C	17.5°C 29.2°C	18.3°C 26.9°C	18.2°C 28.0°C

stampa PDF 3BMeteo.com

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Inserisci la tua mail

incassano poco più di sei. Una volta poi scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%. In soldoni: ogni 10mila euro di buoni incassati gli esercizi ne perdono circa 3mila.

Gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie anche del 19,8%

Un sistema, questo, che non funziona e che soprattutto arreca notevoli danni ai commercianti che chiedono a gran voce di raddrizzare il tiro. Innanzitutto con la riduzione delle commissioni, attualmente a due cifre. E poi attraverso la revisione della gara, che è ancora in fase di pubblicazione. Secondo le associazioni di categoria, infatti, la stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione (alias la Consip) effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Di fatto però, dicono, l'operazione si traduce nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Tant'è vero che nel corso delle ultime due gare gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie anche del 19,8%. Col risultato che, conti alla mano, il risparmio della pubblica amministrazione viene scaricato per larga parte sugli esercenti. Qualcosa, insomma, va cambiato. In caso contrario, i responsabili della Gdo e della ristorazione minacciano di non accettare più i ticket. Con tutte le conseguenze del caso, dal momento che ciò rappresenterebbe un grosso danno per tutti quei lavoratori che utilizzano questo strumento. E mese per mese ci fanno conto. Manco a dirlo, infatti, le associazioni varie che tutelano i consumatori sono già sul piede di guerra. Una guerra tra poveri, peraltro. Ove a vincere, pare, sono sempre i più forti.



ISCRIVITI

LE ULTIME NOTIZIE

Il Gruppo FS Italiane 18/05/2022
presenta il programma
per l'autoproduzione
dell'energia rinnovabile



Neosperience e Cassa 18/05/2022
Centrale Banca
insieme per la
digitalizzazione delle
imprese italiane



Buoni pasto addio? 18/05/2022
Commercianti e
ristoratori: riforma o
non li accetteremo più



Gentiloni dice no ai 18/05/2022
bonus e chiede misure
mirate. Ma basterà?



Stellantis accelera in 18/05/2022
India, mercato chiave
per la crescita



Borse: dopo il rialzo di 18/05/2022
Wall Street, mercati
asiatici contrastati



Spagna: il debito 18/05/2022
pubblico a marzo sfiora
il record di fine 2021



BNL BNP Paribas e 17/05/2022
FEduF insieme per il
FESTIVAL DELLA
CULTURA CREATIVA



Forbes Us incorona 17/05/2022
Fineco miglior banca
italiana



CDP Venture Capital e 17/05/2022
Fondo Europeo per gli
Investimenti:
investimento congiunto
in Indaco Bio



Eni celebra il suo 17/05/2022
quarto "Sustainability
day"

Link: <https://livesicilia.it/buoni-pasto-bar-e-supermercati-pronti-a-rifiutarli-cosa-sta-succedendo/>

Sezioni **LIVESICILIA** INCHIESTE Palermo Catania Trapani Agrigento Messina Caltanissetta Enna Ragusa Siracusa

[LiveSicilia.it / News Italia e Mondo](#) / Buoni pasto, bar e supermercati pronti a rifiutarli: cosa sta succedendo

Buoni pasto, bar e supermercati pronti a rifiutarli: cosa sta succedendo



Un danno per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati



ITALIA | di [redazione](#) 7 DI LETTURA 0 Commenti

Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket.

Un danno per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme sono le principali associazioni dei settori interessati, ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Confcommercio, che vogliono "accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto", alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, e prima di "avviare azioni più drastiche".

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza "che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili".

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. Dei 500 milioni di buoni pasto, 175 milioni sono acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati i e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Due le priorità per le aziende "la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emettrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati". Nel corso delle ultime due gare Consip, 2018 e 2020, denunciano le associazioni, "gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9)". Questo meccanismo finisce per "scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale". I presidenti delle sigle riunite presso la sede di Fipe-Confcommercio hanno sottoscritto un manifesto nel quale si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto. Due i punti fondamentali: "la salvaguardia del valore nominale dei titoli - un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente - e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emettrici".

Fipe, commissioni tassa occulta oltre il 20%

Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare, il bar o il supermercato ne incassa poco più di 6. Per le aziende si tratta di una tassa occulta del 20%. A lanciare l'allarme le principali associazioni dei settori interessati, ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Confcommercio, che sottolineando come "una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro". Per la prossima gara di appalto chiediamo "le revisioni dei criteri di gara", spiega Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe-Confcommercio, e "non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti", dal 16% al 19% circa, "perché se queste fossero le condizioni dell'assegnazione è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto". Per Stoppani "non c'è solo il problema di sostenibilità economica, ma anche un altro elemento morale: non è accettabile che lo Stato in un momento come questo dell'economia e della crisi dei pubblici esercizi", in cui le attività stanno cercando di riprendersi e di contenere l'inflazione, "ponga una nuova tassa sulla ristorazione, perché così noi la definiamo, con assegnazione di gare di appalto con tassi di commissioni sempre maggiori".

Quello dei ticket, evidenzia Stoppani, è "un problema vero, grave che non danneggia solo gli

PALERMO

[Beer Bubbles, il Festival internazionale delle birre artigianali](#)

di [OnlineNews](#)

PALERMO

[Roberto Lagalla candidato Sindaco per il Comune di Palermo](#)

di [OnlineNews](#)

Top News

MAFIA

[Moio, il boss e la sorella vicesindaco: 7 arresti - Normi](#)

Gli ordini su appalti e affari da gestire venivano impartiti...

AMMINISTRATIVE

[Amministrative, Miceli designa gli assessori della sua Giunta](#)

I nomi che comporranno la squadra dell'architetto

esercizi convenzionati, ma anche le prospettive di uno strumento che se ben gestito darebbe un beneficio per i lavoratori" e invece il rischio e' che queste situazioni "poi diventino patologiche e si arrivi a distorsioni del mercato". Donatella Prampolini, presidente **Fida Confcommercio**, si chiede "fino a quando durerà questo ricatto", e dichiara che è "paradossale che noi offriamo un servizio e poi dobbiamo anche pagarlo, poi c'è anche un tema sui tempi dei pagamenti, un tema legato ai costi finanziari che noi comunque sosteniamo. Abbiamo il timore che questi soldi non arrivino, non sappiamo quando arrivano". Il direttore generale di Fipe-Confcommercio, Roberto Calugi, fa i conti. In una gara Consip, "da circa 1,3 miliardi di euro, se facciamo il conto, quanto è il 20%? Sono 260 milioni di euro circa che sono quella tassa occulta che pagano i **pubblici esercizi**".

Frausin (Federdistribuzione), serve riforma complessiva e radicale

"Abbiamo bisogno di una riforma complessiva, radicale del sistema, non si tratta di dire chiediamo uno sconto". Lo afferma Alberto Frausin, presidente Federdistribuzione, in occasione del tavolo unitario tra le associazioni di categoria sul tema dei buoni pasto e delle commissioni richieste alle aziende che li accettano, in previsione della prossima gara Consip. "Il meccanismo dell'asta va rivisto concettualmente", sottolinea Frausin, che tocca anche il tema finanziario. "Le nostre aziende hanno bisogno di cassa, noi paghiamo i nostri fornitori a 30 giorni e incassiamo a 60 giorni se va bene, altrimenti incassiamo anche dopo. Per ultimo abbiamo anche il "bad debt", cioè se qualcuno fallisce, viene in carico a noi. Non siamo più disposti ad andare avanti con questo gioco". Per Frausin, "se non viene fatta una riforma, ne va in gioco tutto il sistema nel suo complesso", sia per le aziende, sia per i lavoratori.

Pedroni (Coop Italia), li accettiamo per non perdere clienti

Perché le aziende dovrebbero continuare ad accettare i buoni pasto? "Uno dice perché li accetto? Li accettiamo perché un cliente che è in qualche modo un tuo cliente, viene da te e ti chiede di fare la spesa, e poi magari comprare altre cose, altrimenti quel cliente la farà da un'altra parte". Lo afferma Marco Pedroni, presidente Coop Italia e ANCC Coop, in occasione del tavolo unitario tra le associazioni di categoria sul tema dei buoni pasto e delle commissioni richieste alle aziende che li accettano. Secondo Pedroni "si innesca una forma di concorrenza sleale, perché un attore fornisce buoni pasto che concettualmente sono moneta, non emessa dallo Stato, ma giustificata dallo Stato, che in questa situazione ha dei margini di guadagno enorme, con un rischio zero". In sostanza, spiega, "si sta immettendo uno strumento assimilabile alla moneta a un valore nominale che non è reale, ma ha un valore più basso". E poi avverte: "Se noi pensiamo che questo sistema si possa risolvere con la commissione che passa dal 20% al 10%, certo sarebbe un bel passo, ma non si risolverebbe. Se in Europa ci sono commissioni anche del 5% perché non si può fare anche qua?". Insomma "se non viene cambiato qualcosa di importante, se non ci fosse altra strada dovremmo praticare quella" di abbandonare i ticket.

Codacons, class action contro chi li rifiuta

"Se esercenti e ristoratori rifiuteranno di accettare i buoni pasto, scatterà una valanga di denunce in tutta Italia per conto dei lavoratori ingiustamente danneggiati, e una class action patrocinata dal Codacons". Lo afferma l'associazione dei consumatori, in una nota, pronta alla battaglia legale nel caso in cui **imprese** e grande distribuzione dovessero avviare azioni contro i ticket. "I buoni pasto rappresentano un diritto acquisito dei lavoratori e sono parte integrante dei contratti di **lavoro**", spiega il presidente Carlo Rienzi. "Qualsiasi limitazione o impedimento al loro utilizzo costituisce un ingiusto danno a chi ne beneficia, e apre la strada ad azioni risarcitorie contro ristoratori e **imprese** della distribuzione che rifiuteranno l'accettazione dei ticket", aggiunge. Il problema delle commissioni "eccessive a carico degli esercenti non può essere scaricato sui cittadini, ma vanno trovate soluzioni condivise che garantiscano l'esercizio dei diritti dei lavoratori", prosegue Rienzi. "Per tale motivo il Codacons è pronto a scendere in campo a tutela di 3 milioni di dipendenti che beneficiano dei buoni pasto e, se si arriverà allo stop da parte del settore della ristorazione e della Gdo, presenterà una valanga di denunce in tutta Italia e avvierà una formale class action a tutela dei lavoratori danneggiati volta a far ottenere loro il risarcimento dei danni patrimoniali subiti", conclude Rienzi.

[CONTINUA A LEGGERE SU LIVESICILIA.IT](#)

Articoli Correlati

- | | |
|--|--|
| <p>LA CASSAZIONE 0 Commenti Condividi</p> <p>"I sanitari che lavorano più di 6 ore hanno diritto ai buoni pasto"
di redazione
Ok al ricorso presentato dal sindacato Nursind</p> | <p>CORONAVIRUS 11 Commenti Condividi</p> <p>In Sicilia 73 nuovi contagi Musumeci: "In giro ancora troppo relax"
di Redazione
Nell'Isola attualmente 1.606 contagiati, di cui 135 all'Oasi di Troina</p> |
| <p>LA DENUNCIA DELLA CISL 0 Commenti Condividi</p> <p>"Niente buoni pasto per i lavoratori delle Poste"
di redazione
Il comunicato diffuso dal sindacato.</p> | <p>PALERMO 1 Commenti Condividi</p> <p>Famp 2016 e buoni pasto Barone: "Si provveda ai pagamenti"
di Redazione
La note del segretario generale del sindacato Asia.</p> |

COMUNALI 0 Commenti Condividi

Elezioni a Palermo, tutte le liste in corsa per Sala delle Lapidari
In aggiornamento

VERSO IL VOTO 0 Commenti Condividi

Amministrative, candidati ai nastri di partenza
Oggi scade il termine per la presentazione delle liste nel...

PROVINCIA DI PALERMO 0 Commenti Condividi

Corleone, palloncini e lacrime per l'addio a Giulia e Rosario
Il Paese si ferma per i funerali dei due giovanissimi...

News Italia e Mondo - leggi anche

LA SENTENZA 0 Commenti Condividi

Professoressa aveva avuto figlio con un 15enne: condannata
Assolto il marito che si era attribuito la paternità del...

ISTRUZIONE 0 Commenti Condividi

Scuola, pubblicati gli esiti dei trasferimenti del personale 2022-23
Soddisfatte il 55 per cento delle domande. I dati del...

CORONAVIRUS 0 Commenti Condividi

Covid, più di un milione di lettere inviate ai no vax: fioccano i ricorsi
Tra meno di un mese scadrà l'obbligo vaccinale

STATI UNITI 0 Commenti Condividi

Usa, Trump compie un altro passo per la ricandidatura nel 2024
L'ex presidente non molla la presa sul partito repubblicano americano

PERIZONA

"Domenica In", Insinna ricorda il padre siciliano che lo ha salvato dalla depressione

Le nostre top news in tempo reale su **Telegram**: mafia, politica, inchieste giudiziarie e rivelazioni esclusive. Segui il nostro canale

UNISCIATI

Link: <https://mam-e.it/buoni-pasto-perche-bar-e-supermercati-potrebbero-non-accettarli-piu-rischio-boicottaggio/>

ARTE ♦ MODA ♦ SPETTACOLO ♦ HOME ♦ LIFESTYLE ♦ ATTUALITÀ ♦ DIZIONARI ♦



INTESA SANPAOLO



NEWS

BUONI PASTO: PERCHÉ BAR E SUPERMERCATI POTREBBERO NON ACCETTARLI PIÙ. RISCHIO BOICOTTAGGIO

18/05/2022

ADDIO AI BUONI PASTO? ECCO COSA STA



CAMERA MODA



SUCCEDENDO

Senza una nuova **riforma** del sistema di erogazione dei **buoni pasto**, la ristorazione e la distribuzione commerciale potrebbero smettere di accettarli. Un'ipotesi che è stata ventilata da alcune principali associazioni di categoria, Ancc Conad, Fiepet Confesercenti, Ancc Coop, Fida, Federdistribuzione e Fipe Confcommercio. Le imprese, così come gli imprenditori, lamentano quella che per loro è una "tassa occulta" rappresentata da questi ticket.

Potrebbe così crearsi un grosso danno per quei **3 milioni** di lavoratori, pubblici e privati, che utilizzano quotidianamente i buoni pasto.



ENCICLOPEDIA

Arte
Cinema
Moda
Fashion
时尚
Opera
Rock
Spettacolo

SOCIAL



ULTIMI ARTICOLI

Di Maria Juve: stretta finale del club bianconero sul centrocampista del Psg

Buoni pasto: perché bar e supermercati potrebbero non accettarli più. Rischio boicottaggio

Quale sarà la sorte dei 265 soldati evacuati da Azovstal?

Roland Garros 2022: dove vedere in diretta tv e live streaming il Grande Slam

Ascolti tv ieri martedì 17 maggio 2022: Don Matteo 13 vince su Rai 1 col 30.6% di share-Dati Auditel

NIENTE PIÙ BUONI PASTO PER I LAVORATORI A CUI SPETTANO?

A mettere nel mirino il sistema dei buoni pasto è l'inarrestabile corsa dell'**inflazione**. Trovare l'intesa sui ticket sarebbe nell'interesse di tutti perché rappresenta una parte rilevante della **retribuzione**.

Prima della **pandemia**, circa **3 milioni** di lavoratori utilizzavano i buoni pasto per pranzare quotidianamente fuori casa. In totale, si stima che nel 2019 siano stati emessi **500 milioni di buoni pasto**, che ogni giorno venivano utilizzati in **bar, ristoranti**, supermercati ed esercizi convenzionati.

Tuttavia, oggi il problema è rappresentato dal **costo** dei ticket, sempre più insostenibile per chi incassa. Ad ogni buono di 8 euro, gli esercenti ne intascano poco più di **6**. Le associazioni riportano che una volta che vengono scalati gli oneri finanziari e di gestione, si registra un **deprezzamento del 30%**. Dunque, ogni 10 mila euro di buoni pasto, gli esercizi convenzionati ne perdono circa 3 mila. Come a dire che, quindi, pagano una tassa nascosta per ogni ticket.

BUONI PASTO: L'ALLARME DI BAR, RISTORANTI E SUPERMERCATI

L'allarme delle associazioni di rappresentanza per distribuzione alimentare e ristorazione è giunto a ridosso della nuova **gara Consip** per disciplinare l'uso dei buoni pasto. In primis si chiede la **riduzione** dei ribassi sul prezzo alle società che emettono i buoni pasto. Inoltre, si chiede al **governo** di effettuare una **riforma complessiva** del sistema, per eliminare le commissioni pagate dagli esercizi dove vengono utilizzati i buoni. La sigla "un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente" è rappresentativa di questa richiesta.

Il problema, secondo il presidente di **Fipe Confcommercio**, non è soltanto economico, ma anche **morale**: "Non è accettabile che lo Stato ponga una nuova tassa sulla ristorazione in questo momento di crisi dei **pubblici esercizi**". Se queste continueranno ad essere le condizioni di assegnazione, quindi, le aziende non riusciranno più ad **accettare** i buoni pasto.

BUONI PASTO: LA MINACCIA DI BOICOTTAGGIO

Se da un lato la grande distribuzione rifiuterà di accettare i buoni pasto, dall'altro le **associazioni dei consumatori** promettono una campagna di **boicottaggio** contro le catene commerciali, invitando gli Italiani a non fare la spesa nei punti vendita delle società coinvolte.

Lo afferma **Assoutenti**, che chiede soluzioni rapide per evitare grossi danni alle **famiglie**. Il presidente Carlo Rienzi ha spiegato che "il problema delle commissioni sui ticket è un problema reale e le **imprese** hanno ragione di protestare, ma non possono usare i

lavoratori come chiave per fare pressioni sul governo”. Dunque, invita a sedersi al tavolo con i soggetti della filiera e garantire delle **condizioni eque** per tutti.

Leggi anche:

[Berlusconi sotto accusa per le dichiarazioni contro Biden e Nato.](#)

[Oggi il vertice del centrodestra](#)

[La malattia di Putin: cancro, Parkinson e cure con sangue di cervo.](#)

[Cosa sappiamo davvero](#)

Editor: Susanna Bosio

NEWSLETTER

Vuoi ricevere Mam-e direttamente nella tua casella di posta? Iscriviti alla Newsletter, ti manderemo due mail al mese con il meglio del nostro Magazine e riceverai subito un regalo!

[CLICCA QUI PER SAPERNE DI PIÙ!](#)

Di Susanna Bosio

0 commenti



← PRECEDENTE

QUALE SARÀ LA SORTE DEI 265 SOLDATI EVACUATI DA AZOVSTAL?

PIÙ RECENTE →

DI MARIA JUVE: STRETTA FINALE DEL CLUB BIANCONERO SUL CENTROCAMPISTA DEL PSG

COMMENTA

*Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati **

Nome *

Email *

Sito web

Link: <https://messengeroveneto.gelocal.it/udine/cronaca/2022/05/18/news/buoni-pasto-bar-e-supermercati-pronti-a-rifiutarli-cosa-sta-succedendo-1.41449240>

METEO: +28°C

AGGIORNATO ALLE 12:47 - 18 MAGGIO

Messaggero Veneto

Noi GEDI SMILE EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO ABBONATI

Cividale Codroipo Pordenone Sacile Tolmezzo Tutti i comuni Cerca

Udine » Cronaca

Buoni pasto: perché i bar e supermercati sono pronti a rifiutarli? La denuncia delle associazioni: «Tasse occulte»

VIDEO DEL GIORNO

La Kalush Orchestra rientra in Ucraina: i fan celebrano i vincitori dell'Eurovision Song Contest



ORA IN HOMEPAGE



Buoni pasto: perché i bar e supermercati sono pronti a rifiutarli? La denuncia delle



La denuncia delle associazioni: ogni 10mila euro, gli esercizi ne perdono circa 3mila. Il Codacons: «Pronti a una class action»

18 MAGGIO 2022

Una vera e propria tassa occulta del 20% circa: questo rappresentano i buoni pasto, o ticket restaurant, per diverse imprese della ristorazione e della distribuzione commerciale, sul piede di guerra pronte "a dire addio al ticket". Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto.

Chi fa denuncia

Sei associazioni dei settori interessati, le più rappresentative, chiedono con forza una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto e lanciano l'allarme prima di avviare azioni più drastiche in una conferenza stampa a Roma per bocca dei loro rappresentanti: Alessandro Beretta segretario generale Ancd Conad, Marco Pedroni presidente Coop Italia e Ancc Coop, Giancarlo Banchieri presidente Fiepet Confesercenti, Alberto Frausin presidente Federdistribuzione, Donatella Prampolini presidente Fida e Lino Enrico Stoppani presidente Fipe-Confcommercio.

"Tassa occulta del 20%"

Si tratta di "una situazione insostenibile" spiegano i rappresentanti, "non si può chiedere a un'azienda di lavorare in perdita con uno sconto del 20%". Questo meccanismo finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale. Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Due le priorità esposte dalle imprese del settore: la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo, richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati.

E a questa presa di posizione delle imprese è arrivata immediata la reazione delle associazioni dei consumatori, a cominciare dal Codacons che nel caso i ticket venissero rifiutati presenterà "una valanga di denunce in tutta Italia e avvierà una formale class action a tutela dei lavoratori danneggiati, volta a far ottenere loro il risarcimento dei danni patrimoniali subiti". Anche Assoutenti si prepara con "una campagna di boicottaggio contro le catene commerciali invitando gli italiani a non fare la spesa presso i punti vendita delle società coinvolte". E per Unione Nazionale Consumatori "è chiaro che se un esercizio rifiuterà i buoni pasto sarà nostra cura segnalarlo per la revoca

associazioni: «Tasse occulte»

Lutto nella chiesa udinese: è morto don Luigi Zuliani

Scoppia l'incendio in una fabbrica di vernici, a fuoco l'area esterna dell'azienda

GB GREEN AND BLUE



Con la colonnina intelligente la ricarica per auto e moto costa meno

DI ANTONELLA DONATI

consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI A TEMPO LIMITATO

Ecco le migliori offerte del giorno



OFFERTE A TEMPO LIMITATO

iPhone e accessori a prezzi da non farsi scappare

della convenzione per il grave inadempimento delle obbligazioni contrattuali”.

Tag

Economia

PER APPROFONDIRE



L'Antitrust stanga le società che operano nel mercato libero per l'energia: multa da due milioni di euro anche per Bluenergy



In un anno i prezzi di cibo e bevande alcoliche aumentati del 6%, le bollette registrano un +23%: ecco quanto pesa l'inflazione in Friuli



Documenti per le case Ater: il centrodestra mantiene la linea dura sugli stranieri
MATTIA PERTOLDI

Necrologie

Beltrami Alvaro

Manzano, 18 maggio 2022



Annunci

CASE MOTORI LAVORO ASTE

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

2

Articoli rimanenti

Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

1€/mese per 3 mesi, poi 2.99€ al mese per 3 mesi

ATTIVA ORA

Sei già abbonato? [Accedi](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Link: <https://www.milanopost.info/2022/05/18/buoni-pasto-fortemente-a-rischio-le-imprese-vogliono-la-riforma-del-sistema/>

🕒 mercoledì, Maggio 18, 2022 | Contatti | Autori



Milano Post

Quotidiano di informazione e cultura



Milano

Cronaca

Economia E Politica

Lombardia

Esteri

Scienza E Salute

Cultura E Spettacolo

Sport



Buoni pasto fortemente a rischio, le imprese vogliono la riforma del sistema

Notizie In Evidenza

📅 18 Maggio 2022 👤 Milano Post 💬 Leave A Comment

Tavolo unitario tra le associazioni di categoria: “Le commissioni a nostro carico sono a livelli inaccettabili, oltre il 20%”. Per ciascun buono da 8 euro l’ esercente ne incassa poco più di 6.

Si sono ritrovati tutti intorno ad un tavolo nella sede della Fipe per far sentire la propria voce e accendere i riflettori sulla situazione “insostenibile” dei **buoni pasto** alla vigilia della pubblicazione della **gara BP10**, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip. Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket con un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l’ultimo grido di allarme, prima di avviare azioni più drastiche, sono state le principali associazioni dei settori interessati: ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Confcommercio con gli interventi di Alessandro Beretta, segretario generale ANCD Conad, Marco Pedroni, presidente Coop Italia e ANCC Coop, Giancarlo Banchieri, presidente FIEPeT Confesercenti, Alberto Frausin, presidente Federdistribuzione, Donatella Prampolini, presidente FIDA e Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe-Confcommercio. Al termine della conferenza stampa i presidenti hanno sottoscritto una lettera al Governo per chiedere la riforma del sistema dei

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

buoni pasto.

I conti non tornano

Il problema principale della questione è che **per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare, il bar o il supermercato ne incassa poco più di 6**. Una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: **ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro**.

Due sono le priorità segnalate dalle imprese: la **riduzione immediata dei ribassi sul prezzo** richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per **assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni** pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati.

Stoppani (presidente Fipe): "E' una vera e propria tassa sulla ristorazione"

Il presidente della Fipe, Enrico Stoppani, ha sottolineato l'importanza di *"rivedere i criteri di gare per la prossima gara di appalto"*. *"Non sono accettabili – ha detto Stoppani -livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti, dal 16% al 19% circa, perché se queste fossero le condizioni dell'assegnazione è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto"*. Per Stoppani, *"non c'è solo il problema di sostenibilità economica. ma anche un altro elemento morale: non è accettabile che lo Stato in un momento come questo dell'economia e della crisi dei pubblici esercizi, in cui le attività stanno cercando di riprendersi e di contenere l'inflazione ponga una nuova tassa sulla ristorazione, perchè così noi la definiamo, con assegnazione di gare di appalto con tassi di commissioni sempre maggiori"*.

Prampolini (presidente Fida): "Siamo di fronte ad una tempesta perfetta"

Non usa mezzi termini la presidente della federazione dei dettaglianti alimentari, Donatella Prampolini: *"Noi oggi siamo davanti ad un ricatto, come imprenditori non possiamo rinunciare ad accettare i buoni pasto, noi che diamo un servizio siamo quelli che dobbiamo pagarlo"*. Secondo Prampolini c'è anche un problema di pagamenti: *"negli altri paesi europei, come in Francia, c'è un tempo di pagamento certo a 21 giorni garantito da appositi fondi statali. Nel nostro caso non sappiamo quando e se arrivino. Ci sono casi in cui si aspettano anche 6 mesi per ricevere il pagamento. La società emittitrice ti chiede un'ulteriore commissione se vuoi un pagamento veloce"*. *"La sostenibilità di questo strumento – ha osservato ancora – al momento non c'è più. Stiamo cercando di ammortizzare l'inflazione nei confronti dei consumatori ma se calano i margini e aumentano i costi ci troviamo di fronte ad una tempesta perfetta. Se non cambieranno le cose ci troveremo nelle condizioni di tagliare le commissioni"*.

La gara Consip BP 10

La stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, **Consip**, effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. **Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9)**.

Questo meccanismo finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale. **Per ciascun buono da 8 euro il bar, il**

negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati anche gli oneri di gestione (conteggio, spedizione, pos, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro.

I numeri

Prima dello scoppio della pandemia, circa 10 milioni di lavoratori pranzavano quotidianamente fuori casa. Di questi, circa 3 milioni beneficiavano di buoni pasto e il 64,7% li utilizzava come prima forma di pagamento ,ogni volta che usciva dal proprio luogo di lavoro. Complessivamente si stima che nel 2019 siano stati emessi in Italia 500 milioni di buoni pasto, di cui 175 milioni acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, **ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati i e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto.**

(fonte Confcommercio)



Milano Post
Milano Post è edito dalla Società Editoriale Nuova Milano Post S.r.l.s , con sede in via Giambellino, 60-20147 Milano.
C.F./P.IVA 9296810964 R.E.A. MI – 2081845

Tagged buoni pasto

[← Corso di Alta For...](#)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

[Pubblica il commento](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Link: https://www.mixerplanet.com/buoni-pasto-lallarme-delle-associazioni-serve-una-riforma_207423/



Buoni pasto, l'allarme delle associazioni: "Serve una riforma" - Mixer Planet

Mixer Planet

Buoni pasto, l'allarme delle associazioni: "Serve una riforma"

Mag 18, 2022

C'era una volta il vecchio e buono pasto. Tanto gradito dai dipendenti quanto dalle imprese in virtù delle agevolazioni fiscali. Oggi però, complici due anni terribili di pandemia ma anche

le gare per la pubblica amministrazione sempre più a maggior ribasso di Consip, il buono pasto, così com'è concepito, è diventato proprio indigesto per i pubblici esercizi e per le mense.

Senza una riforma radicale dell'intero sistema di erogazione, è il grido d'allarme di tutte le associazioni di categoria riunite, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto.

A denunciare la situazione è il manifesto firmato da tutti i presidenti delle sigle riunite presso la sede di Fipe-Confindustria. Ovvero Alessandro Beretta, segretario generale ANCD Conad, Marco Pedroni, presidente Coop Italia e ANCC Coop, Giancarlo Banchieri, presidente FIEPET Confesercenti, Alberto Frausin, presidente Federdistribuzione, Donatella Prampolini, presidente FIDA e Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe-Confindustria.

Si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto partendo da due punti fondamentali: la salvaguardia del valore nominale dei titoli – un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente – e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emettrici.

I dati

Prima dello scoppio della pandemia, circa 10 milioni di lavoratori pranzavano quotidianamente fuori casa. Di questi, circa 3 milioni beneficiavano di buoni pasto e il 64,7% li utilizzava come prima forma di pagamento, ogni volta che usciva dal proprio luogo di lavoro. Complessivamente si stima che nel 2019 siano stati emessi in Italia 500 milioni di buoni pasto, di cui 175 milioni acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. In attesa della prossima gara Consip BP 10

La stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, Consip, effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9).

Questo meccanismo finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale. Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati anche gli oneri di gestione (conteggio, spedizione, pos, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro. Inoltre lo sconto o commissione che si aggiudica Consip finisce per fare da benchmark anche per il settore privato, benché rappresenti poco più di un terzo del giro d'affari complessivo.

Il nodo dei costi

L'accusa è chiara: lo Stato pretende di finanziare la propria spending review, scaricando i costi sull'ultimo anello della catena. Ad oggi si rischia che il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni pasto sia addirittura superiore, in termini di valore, all'ultima tornata di ristori destinati al settore (circa 40 milioni di euro). Una distorsione cui le imprese chiedono di porre rimedio immediatamente, cominciando dalla prossima gara Consip.

Link: <https://www.modenatoday.it/economia/confesercenti-buoni-pasto-commissioni-2022.html>

Mercoledì, 18 Maggio 2022 ● Sereno

☰ ☰ ☰ [Accedi](#)

ECONOMIA

Buoni pasto, esercenti contro le commissioni: "Un carico inaccettabile"

Le principali associazioni della distribuzione commerciale e della ristorazione, [Ancc Conad](#), [Ancc Coop](#), [Federdistribuzione](#), [Fida](#) e tra loro anche [Fiepet Confesercenti Modena](#) e [Fipe Confcommercio](#) si sono unite contro il sistema dei ticket restaurant

MT Redazione
18 maggio 2022 15:52



"Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto".

A lanciare l'ultimo grido di allarme prima di avviare azioni più drastiche sono le principali associazioni dei settori interessati desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip. Tale stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9).

"Questo meccanismo - denunciano [Fiepet Confesercenti Modena](#) e [Fipe Confcommercio](#) - finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale. Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il

supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati anche gli oneri di gestione (conteggio, spedizione, pos, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro."

Prima dello scoppio della pandemia, circa 10 milioni di lavoratori pranzavano quotidianamente fuori casa. Di questi, circa 3 milioni beneficiavano di buoni pasto e il 64,7% li utilizzava come prima forma di pagamento ,ogni volta che usciva dal proprio luogo di lavoro. Complessivamente si stima che nel 2019 siano stati emessi in Italia 500 milioni di buoni pasto, di cui 175 milioni acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati i e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto.

"Quello che chiediamo - spiegano Fiepet Confesercenti Modena e Fipe Confcommercio - è la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emettitrici dei buoni pasto e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altri Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati. Ad oggi si rischia che il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni pasto sia addirittura superiore in termini di valore, all'ultima tornata di ristori destinati al settore, circa 40 milioni di euro. Una distorsione cui chiediamo di porre rimedio immediatamente, cominciando, appunto, dalla prossima gara Consip" concludono le associazioni di categoria modenesi.

© Riproduzione riservata



Si parla di commercio

Sullo stesso argomento

ECONOMIA

[A Modena si stimano 9.400 lavoratori abusivi e non regolari, soprattutto artigiani](#)

ECONOMIA

[Intima Moda, azienda modenese di beachwear, celebra i 50 anni di attività](#)

ECONOMIA

[Occupazione femminile. Cgil: "Dati preoccupanti anche in provincia di Modena"](#)

ECONOMIA

[Lavoro, le assunzioni non decollano. Mancano dirigenti, specialisti informatici e autisti](#)

I più letti

1. **ECONOMIA**
[Lavoro, le assunzioni non decollano. Mancano dirigenti, specialisti informatici e autisti](#)
2. **ECONOMIA**
[Cispadana, Bretella e terza corsia A22, Europa Verde boccia il piano di investimenti](#)
3. **ECONOMIA**
[Intima Moda, azienda modenese di beachwear, celebra i 50 anni di attività](#)
4. **ECONOMIA**
[A Modena si stimano 9.400 lavoratori abusivi e non regolari, soprattutto artigiani](#)
5. **ECONOMIA**
[Occupazione femminile. Cgil: "Dati preoccupanti anche in provincia di Modena"](#)

In Evidenza

Link: <https://www.notiziedabruzzo.it/primo-piano/buoni-pasto-gli-esercenti-chiedono-la-riforma-e-minacciano-lo-sciopero-dei-ticket.html>

RUBRICHE ▾ ARCHIVIO METEO

📶 f 🐦 📺 📧 🔍 Cerca

ND NOTIZIE D'ABRUZZO

PRIMO PIANO AMBIENTE ECONOMIA POLITICA CRONACA SPETTACOLI IN BREVE SPORT

Home / Primo Piano / Buoni pasto, gli esercenti chiedono la riforma e minacciano lo sciopero dei ticket

Buoni pasto, gli esercenti chiedono la riforma e minacciano lo sciopero dei ticket

🕒 3 ore ago 📁 Primo Piano 💬 Lascia un commento

Una "riforma radicale" del sistema di erogazione dei buoni pasto, la cui commissione rappresenta "una tassa occulta del 20%" per chi li accetta, le imprese

della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. A lanciare l'allarme le principali associazioni di settore, ANCD, Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Confecommercio. La protesta arriva alla vigilia della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, in vista della quale le aziende chiedono la riforma con "la salvaguardia del valore nominale dei titoli – un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente – e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle societa' emettrici". Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati i e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Per ciascun buono da 8 euro, spiegano le associazioni, il bar, il negozio alimentare, il bar o il supermercato ne incassa poco piu' di 6. Una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro.

Articoli Correlati

Coronavirus, sono 1499 (di età compresa tra 2 mesi e 103 anni) i nuovi casi positivi al Covid-19 registrati oggi in Abruzzo

🕒 18 ore ago

Settore servizi, cala il fatturato ma aumentano gli addetti

🕒 1 giorno ago

Coronavirus, sono 503 i nuovi casi di Covid-19 accertati nelle ultime 24 ore in Abruzzo

🕒 2 giorni ago

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Facebook Twitter WhatsApp

Tags BUONI PASTO CONSUMATORI INSALATA TICKET TICKET RESTAURANT

Di Redazione Notizie D'Abruzzo



Notizie D'Abruzzo
4880 "Mi piace"
Mi piace Condividi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Link: <https://www.pmi.it/economia/lavoro/384877/buoni-pasto-a-rischio-stop-commissioni-troppo-alte.html>

TREND ▶ Dichiarazione dei Redditi Detrazioni fiscali Crisi economica Bonus edilizi Energia Nuova IRPEF Pensioni PNRR Industria 4.0 [f](#) [t](#) [in](#) [v](#) [m](#)

PMI.it

Economia Finanza Impresa ProfessionPA Tecnologia



Servizi



Uffici pubblici



Documenti



Video



Podcast



Schede



Esperto risponde



Storie d'Impresa



Tech for PMI

Marketplace

[PMI.it](#) ▶ [Economia](#) ▶ [Lavoro](#) ▶ Buoni pasto a rischio stop: commissioni troppo alte

Buoni pasto a rischio stop: commissioni troppo alte

di [Redazione PMI.it](#)
scritto il 18 Maggio 2022



Protestano ristoratori e commercianti: con l'inflazione, non più accettabili le commissioni al 20% sui buoni pasto.

PUBBLICITÀ

Marketplace PMI

Associazioni di categoria sul piede di guerra sui **buoni pasto**, che a causa dell'inflazione diventano economicamente ingestibili: le **commissioni** al 20% sono troppo salate per commercianti e ristoratori, che si sentono ricattati da imprese e Pubblica Amministrazione. Parliamo di un giro d'affari da 3,2 miliardi, un terzo dei quali è assorbito dalla PA.

Con le gare al ribasso Consip, le commissioni sono praticamente raddoppiate, passando da una media del 7-10% all'attuale picco del 20%, registrato nelle ultime gare di affidamento. Per i rappresentanti di Conad, Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio, si tratta di una situazione non più gestibile con la **crisi** attuale:

PUBBLICITÀ

l'inflazione erode tutti i margini e i tempi di pagamento sono una seconda tassa occulta.

“Siamo di fronte a un **ricatto**” – spiega Donatella Prampolini, presidente Fida: “i tempi dei pagamento non sono mai immediati e le aziende offrono pagamenti a sette giorni solo in cambio di ulteriori rialzi delle commissioni”. Considerando anche costi di spedizione e spese POS per i buoni pasto elettronici, si arriva a una **decurtazione** del 30% del valore nominale dei voucher.

La **richiesta** è che nella prossima gara Consip non si scenda sotto il valore nominale del ticket. In fase di gara, propongono gli operatori, la scelta dell'azienda assegnataria si basi su criteri qualitativi e non più soltanto sul valore al massimo ribasso. Ne vanno in gioco le stesse imprese e i lavoratori, che rischiano di vedersi rifiutare il pagamento con buoni pasto.

PUBBLICITÀ

Se vuoi aggiornamenti su *buoni pasto* inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

Iscriviti

SI
 NO

ACCONSENTO AL TRATTAMENTO DEI DATI PER ATTIVITÀ DI MARKETING.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'informativa sulla privacy.

Temi trattati nell'articolo:

Buoni pasto

Approfondimenti:

[Buoni pasto: perché convengono e come utilizzarli, anche in Smart Working](#)

[Detrazioni lavoro dipendente in busta paga, facciamo chiarezza](#)

[Concorso RAI per 85 tecnici di produzione: bando e requisiti](#)

Stampa



quello che dovresti leggere ora

BUONI PASTO

Buoni pasto: perché convengono e come utilizzarli, anche in Smart Working

I buoni pasto generano vantaggi per aziende, esercenti, chi svolge un'attività lavorativa e non solo in ufficio: scenari, vantaggi e soluzioni innovative.

Buoni pasto a rischio stop: commissioni troppo alte

U-Mask Model 3, la mascherina FFP2 riutilizzabile che coniuga prestazioni, comfort e sostenibilità

BUSTA PAGA

Detrazioni lavoro dipendente in busta paga, facciamo chiarezza

Detrazioni da lavoro dipendente, istruzioni e regole 2022 per il calcolo d'imposta in busta paga dopo la riforma IRPEF.

Bonus tende da 50% a 110%: come raddoppiare lo sconto

Bonus affitto giovani 2022: le 6 novità della nuova detrazione

ANNUNCI LAVORO

Concorso RAI per 85 tecnici di produzione: bando e requisiti

La RAI assume tecnici di produzione con contratto di apprendistato in varie sedi d'Italia: candidature entro il 16 giugno, esami e graduatoria.

Tirocini Ministero degli Esteri: bandi per 186 posti, domande al via

Concorso Ripam 1956 posti: proroga scadenza candidature

FORMAZIONE

Tirocini Ministero degli Esteri: bandi per 186 posti, domande al via

Nuovo bando MAECI, MUR e Fondazione CRUI per tirocini trimestrali in remoto, a favore di under 29 interessati alla carriera diplomatica.

ENERGIA

Cassa integrazione per emergenza Energia e Ucraina: come funziona

Sostegno alle imprese contro la crisi dovuta al caro energia, alla guerra e all'aumento dei prezzi delle materie prime: cassa integrazione e agevolazioni. ISEE

Bonus Asilo nido 2022: domanda e tutorial INPS

Bonus Asilo nido 2022, anche per il supporto a casa dei figli: requisiti, importi, procedure di domanda e consultazione della pratica.

Link: <https://quifinanza.it/economia/buoni-pasto-bar-e-supermercati-pronti-a-rifiutarli-cosa-sta-succedendo/647771/>

Temi Caldi: • Crisi Ucraina • Riforma pensioni • Smart working • Bonus fiscali 2022

Home > Economia > Buoni pasto, bar e supermercati pronti a rifiutarli. Cosa sta succedendo

Buoni pasto, bar e supermercati pronti a rifiutarli. Cosa sta succedendo

Le aziende della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Ecco perché.

18 Maggio 2022



Una vera e propria **tassa occulta** del 20% circa: questo rappresentano i **buoni pasto**, o ticket restaurant, per diverse **imprese** della ristorazione e della distribuzione commerciale, sul piede di **guerra** pronte "a dire addio al ticket". Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto.

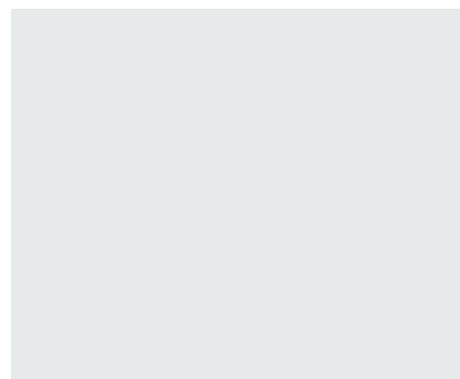
La denuncia

Sei associazioni dei settori interessati, le più rappresentative, chiedono con forza una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto e lanciano l'allarme prima di avviare azioni più drastiche in una **conferenza stampa** a Roma per bocca dei loro rappresentanti: Alessandro Beretta segretario generale **Ancc Conad**, Marco Pedroni presidente Coop Italia e Ancc Coop, Giancarlo Banchieri presidente Fiepet Confesercenti, Alberto Frausin presidente Federdistribuzione, Donatella **Prampolini** presidente **Fida** e Lino Enrico Stoppani presidente Fipe-Confcommercio.

Le associazioni sono desiderose di accendere un riflettore sulla **degenerazione del sistema dei buoni pasto**, alla vigilia della pubblicazione della gara Bp10, indetta dalla centrale unica di acquisto Consip, in quanto nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9).

"Tassa occulta del 20%"

Si tratta di "una situazione insostenibile" spiegano i rappresentanti, "non si può chiedere a un'azienda di lavorare in perdita con uno sconto del 20%". Questo meccanismo finisce per **scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale**. Per ciascun buono da 8 euro il **bar**, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Due le priorità esposte dalle **imprese** del settore: la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo, richiesti in fase di gara alle società



Aruba

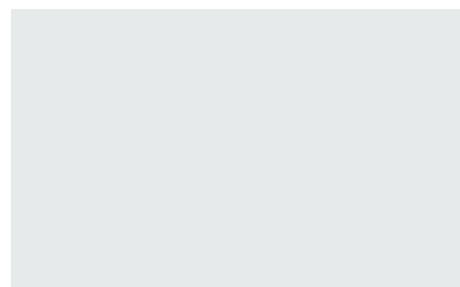
Fatturazione elettronica per forfettari
Quale software scegliere

LEGGI

Titoli Italia

A B C D E F G H I J K L M
N O P Q R S T U V W X Y Z

PUBBLICITÀ



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

emettitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati.

E a questa presa di posizione delle imprese è arrivata **immediata la reazione delle associazioni dei consumatori**, a cominciare dal Codacons che nel caso i ticket venissero rifiutati presenterà "una valanga di denunce in tutta Italia e avvierà una formale class action a tutela dei lavoratori danneggiati, volta a far ottenere loro il risarcimento dei danni patrimoniali subiti". Anche Assoutenti si prepara con "una campagna di boicottaggio contro le catene commerciali invitando gli italiani a non fare la spesa presso i punti vendita delle società coinvolte". E per Unione Nazionale Consumatori "è chiaro che se un esercizio rifiuterà i buoni pasto sarà nostra cura segnalarlo per la revoca della convenzione per il grave inadempimento delle obbligazioni contrattuali".

In collaborazione con [Adnkronos](#)

Tag: Imprenditoria Ristorazione Supermercati

Leggi anche

[A chi spettano i buoni pasto e come richiederli](#)

[I supermercati aperti il Primo Maggio: quali sono e dove](#)

[Ristorazione, Fipe: fatturato a livelli pre Covid non prima del 2023 per 6 imprese su 10](#)

[Quali sono i supermercati aperti a Pasqua e Pasquetta](#)

[Avete dei buoni fruttiferi? Potrebbero non essere regolari](#)

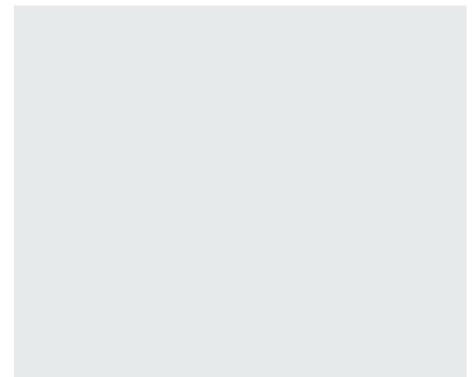


Per te, che non vuoi perderti mai nulla.

Ricevi la nostra newsletter con tutte le novità e il meglio della settimana

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PUBBLICITÀ



I temi caldi

Buoni pasto, bar e supermercati pronti a rifiutarli. Cosa sta succedendo

Bonus benzina 200 euro, si allarga la platea dei beneficiari

Nuove email truffa, le raccomandazioni dell'Agenzia delle Entrate

Link: <https://tg24.sky.it/economia/2022/05/18/buoni-pasto-supermercati>

sky | Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video

sky tg24 UCRAINA LIVE IN WILL PER SKY TG24 VOICE NUMERI PANDEMIA SPETTACOLO

ECONOMIA | News Approfondimenti Finanza E Mercati Sky TG24 Business Bonus Pensioni Recovery

FOTOGALLERY ECONOMIA

Buoni pasto, imprenditori: "Commissioni troppo alte, o riforma o non li accetteremo più"

18 mag 2022 - 06:30 | 13 foto

©Ansa

Sei associazioni in rappresentanza di ristorazione e distribuzione commerciale chiedono una modifica del sistema, in vista della nuova gara Consip per l'erogazione dei ticket: "Ogni 10mila euro incassati se ne perdono 3mila. Così le aziende non potranno più accettarli". Assoutenti: "Boicotteremo chi li rifiuterà". Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni, per un giro d'affari da 3,2 miliardi di euro

Condividi



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



1/13 ©IPA/Fotogramma

Senza una riforma del sistema di erogazione dei **buoni pasto**, ristorazione e distribuzione commerciale alimentare potrebbero **smettere di accettare i ticket**. L'ipotesi è stata ventilata da sei tra le principali **associazioni di categoria** - ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Confcommercio - che lamentano come per gli imprenditori i buoni pasto rappresentino "una **tassa occulta**"

GUARDA IL VIDEO: QUALI SONO I PRODOTTI ALIMENTARI CON I MAGGIORI RINCARI



2/13 ©Ansa

"Una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: **ogni 10mila euro di buoni** incassati, **gli esercizi** convenzionati **perdono circa 3mila euro**", hanno detto le associazioni. E mentre da un lato si chiede di "accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto", dall'altro le associazioni a tutela dei consumatori (fra cui Assoutenti e Unc) - pur riconoscendo l'esistenza di un problema di alti oneri - promettono il **boicottaggio di chi rifiuterà i ticket**

ISTAT, INFLAZIONE AL 6% SU BASE ANNUA: AUMENTANO I PREZZI AL CONSUMO





3/13 ©Ansa

IL GIRO D'AFFARI DEI BUONI PASTO PRE-PANDEMIA - Il giro d'affari dei ticket, guardando ai numeri del 2019, è stato di **3,2 miliardi di euro per 500 milioni di buoni emessi**. A beneficiarne sono stati **3 milioni di lavoratori**, 2 milioni del settore privato e un milione di quello pubblico. In totale, ogni giorno, si stima che vengano utilizzati **13 milioni di ticket** nella rete di bar, ristoranti, supermercati e altri esercizi convenzionati

GRANO, RISCHIO CRISI ALIMENTARE GLOBALE: COSA PUÒ SUCCEDERE 



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

4/13 ©IPA/Fotogramma

COSA CHIEDONO RISTORAZIONE E SUPERMERCATI – L'allarme lanciato dalle sei associazioni di rappresentanza per ristorazione e distribuzione alimentare arriva a ridosso di una nuova **gara Consip** per disciplinare il sistema dei buoni pasto. Si chiede innanzitutto "la **riduzione immediata dei ribassi sul prezzo** richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto"

ALTROCONSUMO, PREZZO ALIMENTARI AUMENTATO ANCHE DEL 43%



5/13 ©Ansa

Nel corso delle ultime gare Consip, nel 2018 e nel 2020, gli esercenti – denunciano le associazioni – “si sono trovati a pagare **commissioni medie del 19,8%** (BP8) e del **17,80%** (BP9)”. Il meccanismo, dicono, finisce per “**scaricare il risparmio** della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e **sulla distribuzione commerciale**”

FRENA L'ECONOMIA, SALGONO I PREZZI





6/13 ©Ansa

Oltre a nuovi criteri di gara, si chiede poi una "riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per **assicurare il rispetto del valore nominale del ticket** ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati". In pratica, si legge in un manifesto dei presidenti delle sigle, "**un buono da 8 euro deve valere 8 euro** anche per l'esercente"



7/13 ©IPA/Fotogramma

ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Confcommercio chiedono anche "la definizione di **tempi certi di rimborso** da parte delle società emittitrici"





8/13 ©IPA/Fotogramma

Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe Confcommercio, definisce "inaccettabili" i livelli di commissioni uguali a quelli delle precedenti gare. "Se queste fossero le condizioni dell'assegnazione - dice - è ragionevole pensare che **le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto**". Il problema è economico, ma anche morale: "Non è accettabile che lo Stato in un momento come questo dell'economia e della crisi dei pubblici esercizi ponga una nuova tassa sulla ristorazione", continua Stoppani



9/13 ©Ansa

Tutte le associazioni riconoscono comunque la valenza sociale dei buoni pasto. Quello dei ticket, dice ad esempio il segretario generale ANCD Conad Alessandro Beretta, "è il più antico **strumento di welfare**, anche uno strumento molto diffuso". Il problema è che "il welfare però lo paga solo qualcuno, lo Stato ha deciso di non pagarlo, e lo deve pagare qualcun altro. **Noi non siamo disposti a pagarlo per tutti**"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



10/13 ©IPA/Fotogramma

LA RISPOSTA DELLE ASSOCIAZIONI A TUTELA DEI CONSUMATORI - Non si è fatta attendere la replica di Assoutenti, che avverte: se la Grande distribuzione rifiuterà di accettare i buoni pasto "partirà una **campagna di boicottaggio** contro le catene commerciali invitando gli italiani a non fare la spesa presso i punti vendita delle società coinvolte"



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

11/13 ©IPA/Fotogramma

Assoutenti non nasconde che la tematica delle **commissioni eccessive** sui buoni pasto sia **“un problema reale** che, in Italia, si ripresenta ciclicamente”, spiega il presidente Furio Truzzi. Se le imprese del commercio e della ristorazione hanno quindi “ragione di protestare”, non sarebbe giusto andare a discapito dei lavoratori che utilizzano i ticket “per fare pressioni sul governo”



12/13 ©IPA/Fotogramma

Truzzi propone l'istituzione di “un **tavolo con tutti i soggetti della filiera** finalizzato a garantire condizioni eque per tutti, rivedendo in tal senso i criteri delle gare Consip sui buoni pasto che non possono mai essere al ribasso”. Un addio ai buoni pasto, “oltretutto in un momento in cui i prezzi al dettaglio sono alle stelle”, per Assoutenti sarebbe solo un **“ingiusto aggravio di spesa”** per i cittadini





13/13 ©Ansa

Si propone anche di "applicare una scontistica in favore di chi paga con denaro o carte, in modo da limitare lo strapotere delle grandi imprese dei buoni pasto". Massimiliano Dona, presidente Unc, è più critico: "Al di là del fatto che bar e ristoranti traslano il costo delle commissioni sul cliente finale e che, quindi, a pagarlo non solo loro ma i consumatori - dice - è chiaro che se un esercizio rifiuterà i buoni pasto sarà nostra cura segnalarlo per la revoca della convenzione per il grave inadempimento delle obbligazioni contrattuali"

TAG:

- **FOTOGALLERY**
- **SPESA**
- **BUONI PASTO**



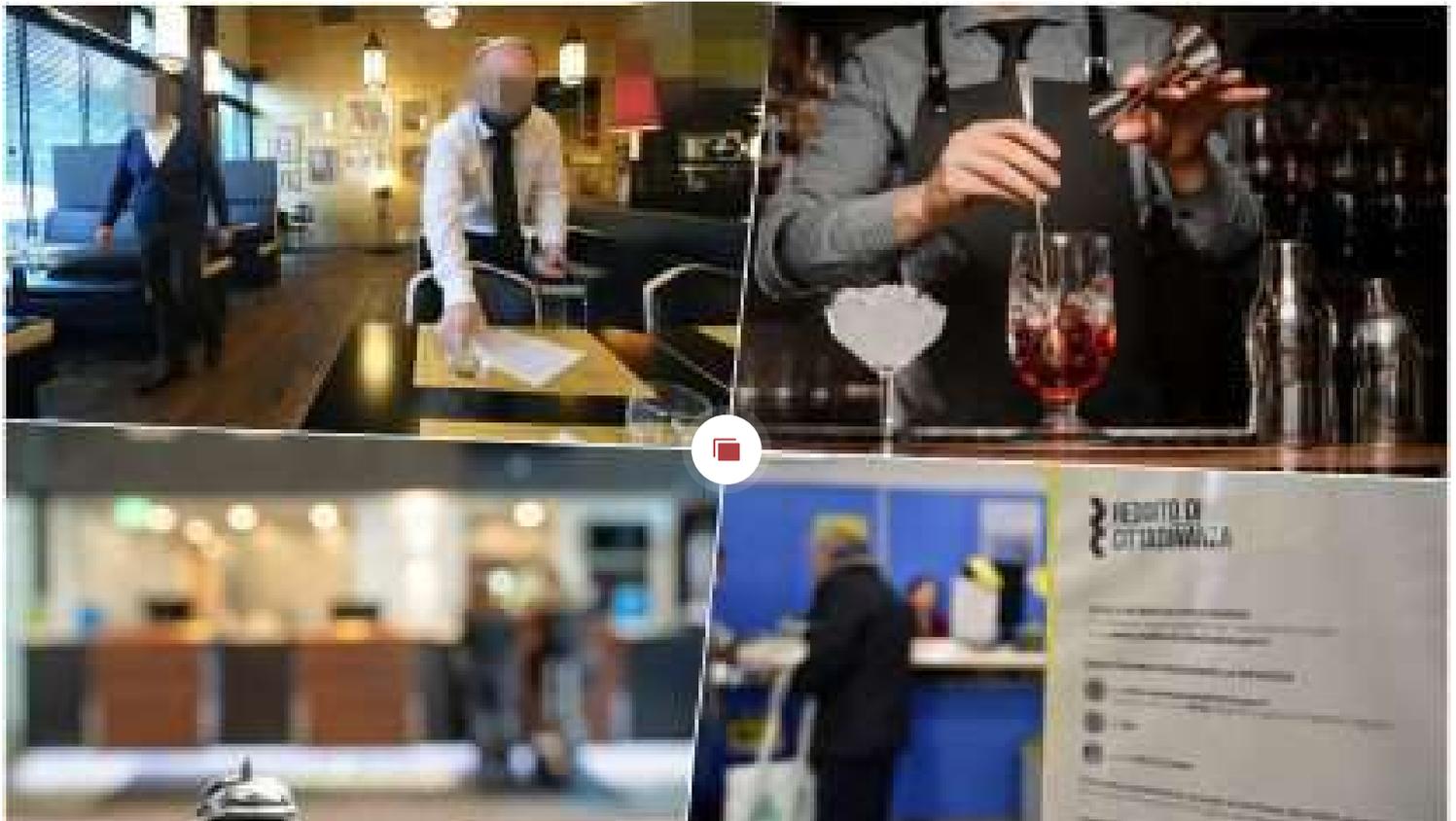
Economia: Ultime gallery

Turismo, mancano i lavoratori stagionali: le proposte del Ministero

ECONOMIA

Nei giorni scorsi, il ministro Garavaglia e alcune associazioni hanno lanciato l'allarme sulla...

18 mag - 07:00 10 foto



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Cina, crollano produzione e vendite al dettaglio: cosa sta accadendo

ECONOMIA

La politica zero Covid e l'incertezza legata al contesto internazionale pesano sull'economia del...

18 mag - 07:00 12 foto



Bonus 2022, dai 200 euro a benzina e bollette: quali sono attivi

ECONOMIA

Le conseguenze economiche del coronavirus e del conflitto tra Russia e Ucraina hanno spinto il...

18 mag - 06:30 14 foto



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Buoni pasto, imprenditori: "Giù commissioni o non li accetteremo più"

ECONOMIA

Sei associazioni in rappresentanza di ristorazione e distribuzione commerciale chiedono una...

18 mag - 06:30 13 foto



Video in evidenza

Share:

ALTRE NOTIZIE

Business English, la lingua del lavoro: come impararla

ECONOMIA

Secondo i dati di Babbel for business, il 53% degli italiani pensa che l'inglese sia utile per il...

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

18 mag - 08:00 SPONSORIZZATO



Soccorso agricoltore ferito da lame della motozappa nel Palermitano

SICILIA

È stato necessario l'intervento dell'elisoccorso da Caltanissetta per portare il 65enne...

18 mag - 07:58



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



Lessona, spariscono 20 pc e lavagna lim a scuola: indagano carabinieri

PIEMONTE

I militari sono al lavoro per identificare gli autori del gesto. "È stato un atto vigliacco..."

18 mag - 07:42



sky **tg24**

- I siti Sky:
- [sky sport](#)
- [sky tg24](#)
- [sky video](#)
- [sky arte](#)
- Servizi:
- [sky tv](#)
- [sky apps](#)
- [Now](#)
- [sky bar](#)
- [spazi sky](#)
- Note legali:

- [gestione cookie](#)
- [cookie policy](#)
- [security e privacy](#)
- [note legali](#)
- [Offerta Sky Media](#)
- [corporate](#)

[accedi a sky go](#)



Per il consumatore clicca qui per i [Moduli](#), [Condizioni contrattuali](#), [Privacy & Cookies](#), [informazioni sulle modifiche contrattuali](#) o per [trasparenza tariffaria](#), [assistenza](#) e [contatti](#). Tutti i marchi Sky e i diritti di proprietà intellettuale in essi contenuti, sono di proprietà di Sky international AG e sono utilizzati su licenza. Copyright 2022 Sky Italia - P.IVA 04619241005. [Segnalazione Abusi](#)

Link: <https://www.today.it/economia/buoni-pasto-addio-stop.html>

Mercoledì, 18 Maggio 2022

☀️ 🗨️ 🔄 🧑 Accedi

SISTEMA NEL MIRINO

Buoni pasto addio? Chi non li accetterà più, rischia di saltare tutto

Se non ci sarà a breve una riforma radicale, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket: per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6: "Tassa occulta"

 **Andrea Maggiolo** 
Giornalista
18 maggio 2022 04:35



Buoni pasto, rischia di saltare tutto. Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei ticket, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettarli. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme prima di avviare azioni più drastiche sono le principali associazioni dei settori interessati - Ancd Conad, Anc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio - desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip. A fare il punto della situazione, sono stati i rappresentanti delle sei organizzazioni, nel corso di una conferenza stampa: Alessandro Beretta, segretario generale Ancd Conad, Marco Pedroni, presidente Coop Italia e Anc Coop, Giancarlo Banchieri, presidente Fiepet Confesercenti, Alberto Frausin, presidente Federdistribuzione, Donatella Prampolini, presidente Fida e Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe-Confcommercio.

L'inflazione che morde il potere d'acquisto mette di fatto nel mirino il sistema dei buoni pasto. Con una levata di scudi delle imprese dalla distribuzione commerciale e della ristorazione che chiedono una "riforma radicale", a partire dalle commissioni che rappresentano "una tassa

occulta del 20%". Serve, secondo i diretti interessati, un intervento radicale senza il quale potrebbero smettere di accettare i ticket. I problemi sono gli stessi [da anni](#).

Buoni pasto, qual è il vero problema

"Due in questo momento le priorità - spiegano le associazioni - la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati".

Prima dello scoppio della pandemia, circa 10 milioni di lavoratori pranzavano quotidianamente fuori casa. Di questi, circa 3 milioni beneficiavano di buoni pasto e il 64,7% li utilizzava come prima forma di pagamento, ogni volta che usciva dal proprio luogo di [lavoro](#). Complessivamente si stima che nel 2019 siano stati emessi in Italia 500 milioni di buoni pasto, di cui 175 milioni acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei [bar](#), nei [ristoranti](#), nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto.

"Una battaglia - dicono le sei sigle riunite - volta a garantire la sostenibilità di un servizio essenziale per oltre 3 milioni di lavoratori, che si rende necessaria nel momento in cui lo Stato pretende di finanziare la propria spending review, scaricando i costi sull'ultimo anello della catena. Ad oggi si rischia che il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni pasto sia addirittura superiore in termini di valore, all'ultima tornata di ristori destinati al settore, circa 40 milioni di euro. Una distorsione cui le [imprese](#) chiedono di porre rimedio immediatamente, cominciando dalla prossima gara Consip".

"La stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, Consip, effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso - spiegano le sigle - Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9). Questo meccanismo - sostengono ancora le organizzazioni - finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui [pubblici esercizi](#) e sulla distribuzione commerciale. Per ciascun buono da 8 euro il [bar](#), il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati anche gli oneri di gestione (conteggio, spedizione, [pos](#), ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro. E' sottoscritto un manifesto nel quale si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto. Due i punti fondamentali: la salvaguardia del valore nominale dei titoli - un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente - e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emittitrici".

La stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, Consip, effettua le gare formalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa ma proprio per la natura del buono pasto, al massimo ribasso. Il livello di sconti, una volta sdoganato dal pubblico, diventa di riferimento anche per le gare private. Smettere di accettare i ticket sarebbe una soluzione estrema: tutti aspicano di non dover arrivare a quel punto, ma la situazione è delicata come mai in passato. Alberto Frausin, presidente di Federdistribuzione: "Abbiamo bisogno di una riforma complessiva, radicale del sistema, non si tratta di dire "chiediamo uno sconto". Il meccanismo dell'asta va rivisto concettualmente. Non siamo più disposti ad andare avanti con questo gioco".

Minacce di boicottaggio

Se la grande distribuzione organizzata rifiuterà di accettare i buoni pasto partirà una campagna di boicottaggio contro le catene commerciali invitando gli italiani a non fare la spesa presso i punti vendita delle società coinvolte. Lo afferma Assoutenti, che chiede al più presto soluzioni per evitare danni alle [famiglie](#). "Il problema delle commissioni eccessive sui buoni pasto è un problema reale che, in Italia, si ripresenta ciclicamente - spiega il presidente Furio Truzzi - In tal senso le [imprese](#) del [commercio](#) e della ristorazione hanno ragione di protestare, ma crediamo che i lavoratori che usufruiscono dei ticket non debbano essere usati come clave per fare pressioni sul Governo. Ciò che serve è un tavolo con tutti i soggetti della filiera finalizzato a garantire condizioni eque per tutti, rivedendo in tal senso i criteri delle gare Consip sui buoni pasto che non possono mai essere al ribasso". "Ricordiamo che 3 milioni di [famiglie](#) in Italia ricorrono ai ticket anche per fare la spesa al supermercato, e un addio ai buoni pasto rappresenterebbe un ingiusto aggravio di spesa, oltretutto in un momento in cui i prezzi al dettaglio sono alle stelle - prosegue Truzzi - Invece di minacciare lo stop ai buoni pasto, ristoratori ed esercenti potrebbero applicare una scontistica in favore di chi paga con denaro o carte, in modo da limitare lo strapotere delle grandi [imprese](#) dei buoni pasto".

© Riproduzione riservata



Si parla di **buoni pasto**

Sullo stesso argomento

ECONOMIA

[Frausin \(Federdistribuzione\): per i buoni pasto serve una riforma](#)

ECONOMIA

[Dal trasporto pubblico ai buoni pasto: il piano anti recessione del Pd](#)

I più letti

1. **TUTTI GLI ULTIMI AGGIORNAMENTI**
[Quali sono i bonus del Governo in arrivo e cosa fare per ottenerli](#)

ECONOMIA

2. [Pensioni, arriva l'assegno "maxi": cosa succede il 1° luglio](#)

OCCUPAZIONE

3. [Il lavoro che c'è, ma che nessuno vuole fare](#)

LA RIFORMA

4. [Pensioni, cosa accadrà nel 2023: tutte le ipotesi](#)

MA CONVENGONO DAVVERO?

5. [Bonus auto, oggi si parte: come avere 5.000 euro di sconto](#)

In Evidenza





ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▼

Vai sul sito **TRENTINO**

- Cronaca
- Italia-Mondo
- Economia
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Foto
- Video
- Prima pagina
- Salute e Benessere
- Viaggiati
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa
- Immobiliare

Sei in: [Terra e Gusto](#) » [Buoni pasto: imprese pronte ad addio,...](#) »

Buoni pasto: imprese pronte ad addio, serve riforma

17 maggio 2022 | A- | A+ | | |

b6b32b3f16dfcf4daf696a3e1451a31b.jpg

Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme sono le principali associazioni dei settori interessati, ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Concommercio, che vogliono "accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto", alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, e prima di "avviare azioni più drastiche".

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza "che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili".

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. Dei 500 milioni di buoni pasto, 175 milioni sono acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Due le priorità per le aziende "la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale



Alimentare: i contenuti della nuova direttiva europea

TERRA-E-GUSTO ▶

In Usa vola la Valpolicella ed incalza il Borgogna

TERRA-E-GUSTO ▶

Cina: Vino Italiano trend di cultura tra i giovani cinesi

TERRA-E-GUSTO ▶

Veneto meta turistica per svizzeri in cerca di qualità'

TERRA-E-GUSTO ▶

del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati". Nel corso delle ultime due gare Consip, 2018 e 2020, denunciano le associazioni, "gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9)". Questo meccanismo finisce per "scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale". I presidenti delle sigle riunite presso la sede di Fipe-Confcommercio hanno sottoscritto un manifesto nel quale si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto. Due i punti fondamentali: "la salvaguardia del valore nominale dei titoli - un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente - e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emettitrici".

17 maggio 2022 | A- | A+ |  |  | 

[Home](#)
[Cronaca](#)
[Italia-Mondo](#)

[Economia](#)
[Sport](#)
[Cultura e Spettacoli](#)

[Foto](#)
[Video](#)

[Prima pagina](#)
[Comunicati stampa](#)

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226
[Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#)

Link: <http://audiopress.it/i-supermercati-minacciano-di-non-prendere-piu-i-buoni-pasto-e-non-solo-loro/>

—AUDIOPRESS—

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE, DAL 1984

- HOME
- ABBONAMENTI
- CHI SIAMO
- CONTATTI
- LAVORA CON NOI
- PREMIUM
- SERVIZI

I supermercati minacciano di non prendere più i buoni pasto. E non solo loro

17 Maggio 2022 Audiopress economia 0



AGI – I buoni pasto “non sono più buoni” perché rappresentano “una tassa occulta di oltre il 20% per le imprese della ristorazione e della distribuzione commerciale” che, “se non ci sarà **una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto**, potrebbero smettere di accettare i ticket”.

A lanciare l’ultimo grido di allarme prima di avviare azioni più drastiche sono le principali associazioni dei settori interessati – Ancd Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio – desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della gara Bp10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip spiegando che si tratta di “**un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati** che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto”.

Due le priorità, secondo le imprese: la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l’impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed **eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi** presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati. “Una battaglia – spiegano le associazioni – volta a garantire la sostenibilità di un servizio essenziale per oltre 3 milioni di lavoratori, che si rende necessaria nel momento in cui lo Stato pretende di finanziare la propria spending review, scaricando i costi sull’ultimo anello della catena.

A oggi si rischia che il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni

CERCA...

ARTICOLI RECENTI

Conte “Su armi Italia ha già dato, ora spingere su negoziati”

Renzi “Voto a maggio 2023, nostra area vale ben più del 4%”

Ucraina, Salvini “Per la Lega la priorità è pace e lavoro”

Ultraleggero precipita nelle campagne di Vespolate: due feriti

Rifiuti abbandonati da giorni in centro a Villadossola

META

Accedi

Feed dei contenuti

Feed dei commenti

WordPress.org

TAG

- ASTI
- BIELLA
- CARABINIERI
- CHIVASSO
- CIRCOSCRIZIONE
- CONSIGLIO REGIONALE
- CRONACA
- DE MURO
- DI MAIO
- ECONOMIA
- ESTERI
- ESTERO
- EUROPA
- FINANZA
- FINANZIERI
- GDF
- GIAVENO
- GUARDIA DI FINANZA
- IN EVIDENZA
- ITALPRESS
- M5S
- MATTEO SALVINI
- MINISTERO
- MINISTERO DEGLI ESTERI
- MINISTERO ESTERI

pasto sia addirittura superiore in termini di valore, all'ultima tornata di ristori destinati al settore, circa 40 milioni di euro. Una distorsione cui le imprese chiedono di porre rimedio immediatamente, cominciando dalla prossima gara Consip".

Secondo quanto riferiscono le associazioni, la stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, Consip, effettua le gare solo nominalmente con il **sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa** mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9).

Questo meccanismo finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale. Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati anche gli oneri di gestione (conteggio, spedizione, pos, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro".



« **PREVIOUS**

Pubblicazione del Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno n. 1/22 del 17 maggio 2022 contenente il decreto di approvazione della graduatoria finale del concorso pubblico, per esami, a 53 posti nella qualifica di Ispettore Informatico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

NEXT »

Concerto al Quirinale e parata ma nessun ricevimento. Come saranno i festeggiamenti del 2 giugno



- MINISTRO DEGLI ESTERI
- MINISTRO ESTERI
- MOVIMENTO 5 STELLE
- PARLAMENTO
- PIEMONTE
- POLITICA
- POLIZIA
- POLIZIA DI STATO
- PS
- REGIONE PIEMONTE
- RETE7
- RETESETTE
- SALUTE
- SALVINI
- SPORT
- TOPNEWS
- TOP NEWS
- TORINO
- TROVALIBRI
- VIDEO

AUDIOPRESS S.R.L.

P. IVA 05270430019 – C.C.I.A.A. Torino 697210 – Trib. Torino 3405/84

[Cookie Policy](#) – [Privacy Policy](#)

Copyright © 2022 | WordPress Theme by MH Themes



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Teleborsa](#) > [economia](#)

BUONI PASTO, LE ASSOCIAZIONI DELLA DISTRIBUZIONE E DELLA RISTORAZIONE CHIEDONO UNA RIFORMA RADICALE

teleborsa 



(Teleborsa) - Se non ci sarà una **riforma radicale** del sistema di erogazione dei **buoni pasto**, le imprese della **distribuzione commerciale** e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente

questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme prima di avviare azioni più drastiche sono le principali associazioni dei settori interessati – Ancd Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio – desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip.

A fare il punto della situazione, sono stati i rappresentanti delle sei organizzazioni, nel corso di una conferenza stampa: **Alessandro Beretta**, segretario generale Ancd Conad, **Marco Pedroni**, presidente Coop Italia e Ancc Coop, **Giancarlo Banchieri**, presidente Fiepet Confesercenti, **Alberto Frausin**, presidente Federdistribuzione, **Donatella Prampolini**, presidente Fida, e **Lino Enrico Stoppani**, presidente Fipe-Confcommercio.

Due le priorità inserite in un **manifesto**: la riduzione immediata dei ribassi sul **prezzo** richiesti in fase di gara alle società emettitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati.

Prima dello scoppio della **pandemia**, circa **10 milioni di lavoratori** pranzavano quotidianamente fuori casa. Di questi, circa 3 milioni beneficiavano di buoni pasto e il 64,7% li utilizzava come prima forma di pagamento ogni volta che usciva dal proprio luogo di lavoro. Complessivamente si stima che nel 2019 siano stati emessi in Italia **500 milioni di buoni pasto**, di cui 175 milioni acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di **1 milione di lavoratori**.

In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti,

nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Una battaglia – dicono le sei sigle riunite – volta a garantire la **sostenibilità** di un servizio essenziale per oltre 3 milioni di lavoratori, che si rende necessaria nel momento in cui lo Stato pretende di finanziare la propria spending review, scaricando i costi sull'ultimo anello della catena. Ad oggi si rischia che il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni pasto sia addirittura superiore in termini di valore, all'ultima tornata di ristori destinati al settore, circa 40 milioni di euro. Una distorsione cui le imprese chiedono di porre rimedio immediatamente, cominciando dalla prossima **gara Consip**.

La stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, Consip, effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9). Questo meccanismo – sostengono ancora le organizzazioni – finisce per scaricare il **risparmio** della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale.

Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati anche gli **oneri di gestione** (conteggio, spedizione, pos, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro.

(TELEBORSA) 17-05-2022 13:22

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate
Governance

 EN



Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Copyright | Privacy | Cookie policy | Credits | Codice di Comportamento

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/buoni-pasto-consumatori-se-non-accettati-partiranno-segnalazioni-nRC_17052022_1623_475202538.html



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

BUONI PASTO: CONSUMATORI, SE NON ACCETTATI PARTIRANNO SEGNALAZIONI



Ok ragionare su miglioramenti ma non a danno clienti (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 17 mag - 'Siamo al solito ritornello che ciclicamente ritorna a ogni nuova gara Consip. Al di la' del fatto che bar e ristoranti traslano il costo delle commissioni sul cliente finale e che, quindi, a pagarlo non solo loro ma i consumatori, e' chiaro che se un esercizio rifiutera' i buoni pasto sara' nostra cura segnalarlo per la revoca della convenzione per il grave inadempimento delle obbligazioni contrattuali'. Lo afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, alla luce di quanto dichiarato da una serie di associazioni del commercio secondo le quali 'se non ci sara' una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket'. Come indicato in una nota, Ancd Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio, chiedono la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle societa' emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati. 'Dopo di che, se si vuole ragionare su come migliorare il servizio siamo a disposizione per un confronto. Come la Consip ha gia' fatto nel 2020, pero', dovra' sentire non solo chi rappresenta gli esercenti ma anche i consumatori', aggiunge il presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. E sullo stesso tema Assoutenti sostiene che 'se la Grande distribuzione rifiutera' di accettare i buoni pasto partira' una campagna di boicottaggio contro le catene commerciali invitando gli italiani a non fare la spesa presso i punti vendita delle societa' coinvolte'. Per il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi, 'il problema delle commissioni eccessive sui buoni pasto e' un problema reale che, in Italia, si ripresenta ciclicamente. In tal senso le imprese del commercio e della ristorazione hanno ragione di protestare ma crediamo che i lavoratori che usufruiscono dei ticket non debbano essere usati come clave per fare pressioni sul Governo. Cio' che serve e' un tavolo con tutti i soggetti della filiera finalizzato a garantire condizioni eque per tutti, rivedendo in tal senso i criteri delle gare Consip sui buoni pasto che non possono mai essere al ribasso'.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 17-05-22 16:23:55 (0475)FOOD 5 NNNN

TAG

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

FOOD EUROPA ITALIA ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI

ECONOMIA COMMERCIO ITA

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate
Governance

 EN



Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Copyright | Privacy | Cookie policy | Credits | Codice di Comportamento

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Link: <https://www.comunicaffe.it/buoni-pasto-tassa-occulta-oltre-il-20-imprese-pronte-a-dire-addio-ai-ticket/>

Login Abbonamento Iscrizione alla Newsletter Pubblicità Privacy Policy Chi siamo Contatti

martedì 17 Maggio 2022



HOME NOTIZIE ▾ EVENTI ▾ TREND&MERCATI ▾ INDUSTRIA ▾ MERCATO ▾ SALUTE ▾ TECNOLOGIA E TECNICA ▾

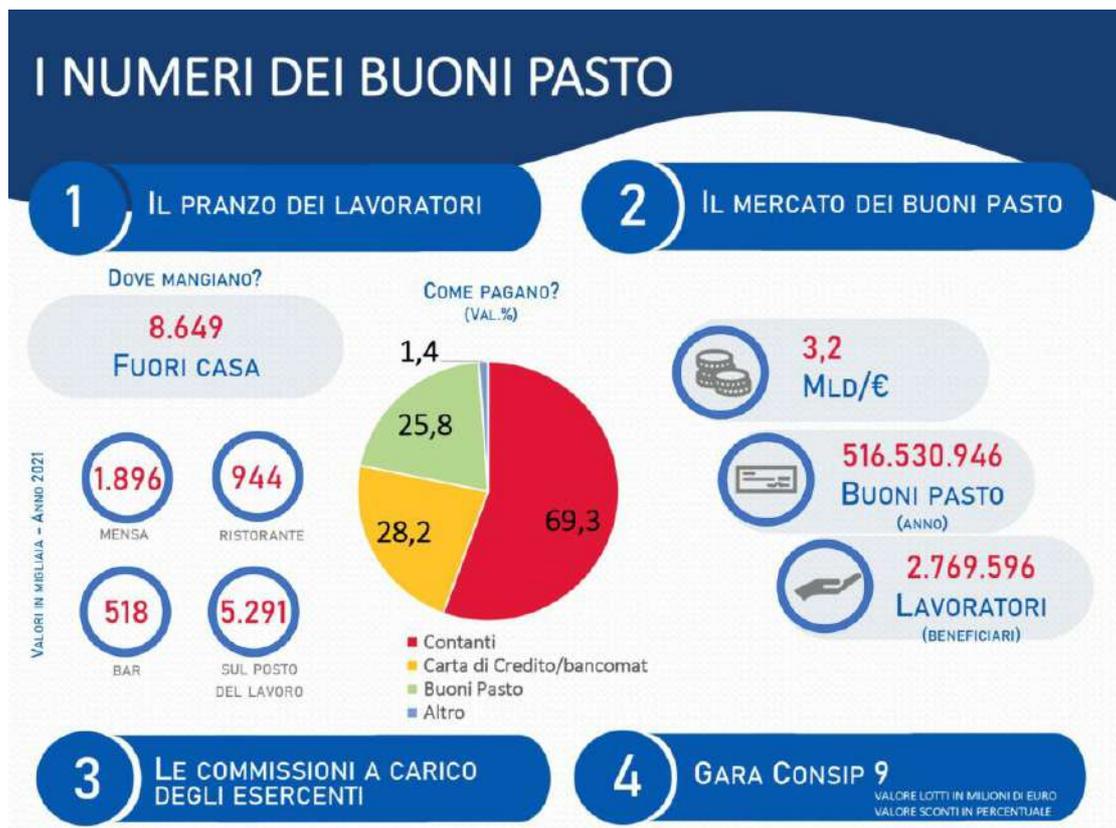
CACAO TÈ INFUSI

COMUNICATI STAMPA NOTIZIE ORGANIZZAZIONI

Buoni pasto, anche Fipe chiede una riforma e i bar sono già pronti a dire addio ai ticket

- Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. - A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. - Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare, il bar o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro. - Lettera delle associazioni di categoria al governo con la quale si chiede la revisione della gara BP10 in fase di pubblicazione: no a commissioni a due cifre. - Tutti i presidenti delle sigle della ristorazione e della distribuzione commerciale firmano un manifesto in cui si chiede la riforma dell'intero sistema dei buoni pasto, con l'introduzione della salvaguardia del valore nominale del ticket e la definizione di tempi certi per il pagamento dei rimborsi.

17 Maggio 2022

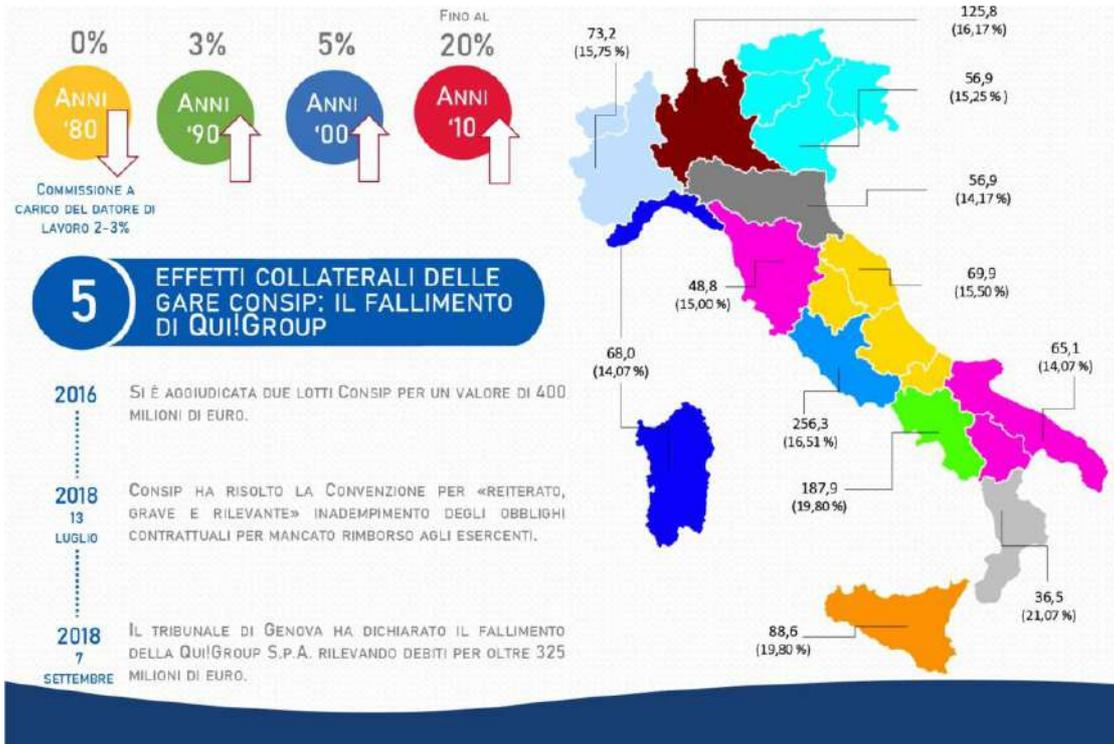


Ultime Notizie

Giannone, gestore da Ragusa: "Sanapo oggi paga uno scotto per chi vuole proporre qualità"

17 Maggio 2022

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



I numeri dei buoni pasto (infografica concessa da [Fipe](#))

Da leggere

Ecco il milk tea al caffè di Hong Kong a Milano
17 Maggio 2022

ROMA – Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei **buoni pasto**, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto.

L'allarme dei buoni pasto

A lanciare l'ultimo grido di allarme prima di avviare azioni più drastiche sono le principali associazioni dei settori interessati – ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio – desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip.

Spill the Beans: i segreti della tazzina nel libro firmato Lani Kingston
17 Maggio 2022

A fare il punto della situazione, sono stati i rappresentanti delle sei organizzazioni, nel corso di una conferenza stampa: Alessandro Beretta, segretario generale ANCD Conad, Marco Pedroni, presidente Coop Italia e ANCC Coop, Giancarlo Banchieri, presidente FIEPeT Confesercenti, Alberto Frausin, presidente Federdistribuzione, Donatella Prampolini, presidente Fida e Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe-Confcommercio.



C'è il Caffè di Balistrieri: 12 chili di verde coltivato nella piantagione in terra sicula
17 Maggio 2022

Comunicaffè: abbonamenti 2022-2023, per leggere ogni giorno tutte le notizie
17 Maggio 2022

Accademia del Caffè Espresso presente al Salone del Libro
17 Maggio 2022

Link: <https://www.confcommercio.it/-/conferenza-stampa-buoni-pasto>

Navigation bar with search icon, social media icons (f, t, i, y, in), and a user profile icon.

i ù 38D ù 9799



BB

A A
FA A A
A

qù ù ù ù ù ù ùG h ù ù ù
ù ù 3 97) 5m ù ùE ù ù C5



Se riparte il terziario, riparte il Paese.
Con noi si può fare!

D

1 1

p ù ù ù ù ù ùb ù ù ù
ù ù ù % % ù ù ù ù ù
ù n ED3 ù ù ù ù ù ù 3T 5p ù ù ù ù ù
ù ù ù ù 3 ù ù ù
ù ù ù ù ù ù:
ù ù ù ù ù ù ù ù ù
ù 5Q ù ù - ù ù 3 ù ù ù ù ù ù 3 ù ù ù
ù ù ù Gm op o 9m o o o 9sw o 9
s 9swm s o Q ù S ù3
ù ù QkTUT ù 3i ù m 3 T eù ù QkTTT 3c ù ù
Sù 3 bœmqT 3Q b ù 3 b 3U ù ù
mù 3 bœUO h a p ù 3 b 4f 5Q ù
ù ù ù ù ù ù ù ù ù 5
| | | |
e ù ù ù b 9

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

9 _____ T5r ù ù ù ù
ù ù ù ù :7) G ED
9 I B
U ù ù ù _____ Gù
ù ù ù ù ù 3 ù ù ù ù ù3
- ù ù mì 3 ù ù ù ù ù ù
ù 5
'E ' _____ F') C ' ' ' ' ' '
)'
e ùb 3a p ù 3 ù ù ù ù %
%% F ù p ù F
C qf- á- C
p ù 3% L %m
l
C
C
%
'E ' _____ F') ' ' ' ' ' '
)
k ù ù ù ù ù ù ù ù 3U ù ù
mù _____ G% C
C %p
mù _____ - ù ù ù G% C ' C1
ba L
Lu f L
I %% F ù
ù ù ù F I L 1 _____
L %
'
' ' ' ' 'ed
hù ù ù ù ù ù ù ù ù ù ù ù 3
o 3 ù ù ù ù ù ù ù ù ù
ù ù ù 3 ù ù 3 -ù ù ù ù ù 5
3978E 97973
E:9b. 3n b6 E:9bD. 3n c6
n ù ù ù ù ù ù ù ù ù ù ù
ù ù ù ù 5 b _____ 9
TB: ù ù ù ù ù
87 ù 3 3 _____ 3D ù ù ù ù ù :7) G
ù ù ù ù ù: ù 5
'
m ù ù ù ù3 ù87 ù ù ù ù ù ù ù ù
ù ù5U 3 ù: ù ù ù CA3D ù ù ù ù
ù ù 3 ù ù ù ù _____ 5T ù ù 978F
ù ù eù ùB77 ù 3 8DB ù ù ù
ù ù 3 ù ù 8 ù ù 5e ù 3
ù3 _____ ù 3 ù
ù H 5

I NUMERI DEI BUONI PASTO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

martedì, Maggio 17, 2022

Notizie italiane in tempo reale!

RACCOLTA NEWS DI ECONOMIA E FINANZA AGGIORNATE IN TEMPO REALE

[NEWS](#) ▾ [ECONOMIA](#) [CRIPTOVALUTE](#) [FORMULA 1](#) [CALCIO](#)



LA REPUBBLICA [NEWS](#)

Pubblicità

Buoni pasto, la protesta di ristoratori e commercianti: “Basta con le commissioni al 20%, altrimenti non li accetteremo più”

📅 17 Maggio 2022 💬 No Comments 🔍 [basta buoni commercianti commissioni pasto protesta ristoratori](#)

Pubblicità

Pubblicità



ROMA – Pochi, maledetti e in ritardo. I buoni pasto costituiscono un giro d'affari più che rispettabile, da 3,2 miliardi di euro per commercianti e ristoratori, ma le commissioni sono ormai arrivate al 20% e sono diventate insostenibili per il settore. Ad affermarlo i rappresentanti di [Conad](#), [Coop](#), [Fiepet](#) [Confesercenti](#), [Federdistribuzione](#), [Fida](#) e [Fipe Confcommercio](#). “Dopo due anni di pandemia, e il rincaro delle materie prime e dell'energia – afferma il presidente di [Fipe](#) Lino Enrico Stoppani – non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti”.

La nuova protesta del settore arriva alla vigilia di una gara d'appalto importante della Pubblica Amministrazione. E proprio verso la Pa, che assorbe un terzo del mercato dei buoni pasto, gli operatori puntano il dito, spiegando che prima che partissero le grandi gare della Consip le commissioni, per quanto superiori alle medie Ue, si attestavano intorno al 7%, al massimo sfioravano il 10. Mentre poi sono partite le gare al massimo ribasso, e le commissioni sono raddoppiate. E adesso, in vista del prossimo appuntamento, “se queste fossero le condizioni dell'assegnazione è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto”.

Buoni pasto, la giungla degli sconti esaspera gli esercenti. Che minacciano la serrata

Raffaele Ricciardi 16 Febbraio 2020

Le due precedenti gare della Consip, nel 2018 e nel 2020, ricordano gli operatori, hanno comportato una decurtazione di quasi 400 milioni su circa due due miliardi: “Non possiamo farci carico anche del

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

welfare dei lavoratori”, protestano le imprese. “Siamo di fronte a un ricatto – dice Donatella Prampolini, presidente Fida – anche perché i tempi dei pagamento non sono mai immediati. E le aziende ci offrono pagamenti magari a sette giorni solo in cambio di ulteriori rialzi delle commissioni”.

Ristoratori e commercianti non si limitano a chiedere un abbassamento delle commissioni, ma chiedono che nelle gare pubbliche non si vada più sotto il valore nominale del buono, e che la scelta dell'azienda assegnataria si basi piuttosto su altri criteri qualitativi, non più sulla scelta di chi è disposto ad accettare sempre meno. Anche perché poi la commissione del 20% si traduce in un deprezzamento ulteriore scalando gli oneri di contagio spedizione, e persino le spese del Pos, visto che ormai la stragrande maggioranza dei buoni pasto sono elettronici, e quindi tenendo conto di tutto si arriva a una decurtazione del 30% del valore nominale per bar, ristoranti e supermercati.

Pubblicità

Pubblicità

[Go to Source](#)



Rispondi

E-mail (obbligatorio) (L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (obbligatorio)

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, e-mail, sito web) per il prossimo commento.

Notificami nuovi commenti via e-mail

Mandami una notifica per nuovi articoli via e-mail

Pubblica un commento

Previous Giornata contro l'omofobia, Mattarella: “Rispetto e uguaglianza non sono derogabili”.

Farnesina espone striscione arcobaleno

Next Lecce: Mencucci nuovo ad, voglio costruire sogno su basi solide



Link: <https://eurogiornale.com/i-supermercati-minacciano-di-non-prendere-piu-i-buoni-pasto-e-non-solo-loro-1125166>

HOME STAFF EDITORIALE CHI SIAMO CON CHI OPERIAMO LAVORA CON NOI CONTATTI



EuroGiornale.com

ARCHIVIO

- ▶ Maggio 2022 (40)
- ▶ Marzo 2020 (97)
- ▶ Febbraio 2020 (1)
- ▶ Gennaio 2018 (10)

I supermercati minacciano di non prendere più i buoni pasto. E non solo loro

17 MAGGIO 2022 ADMIN

AGI - I buoni pasto "non sono più buoni" perché rappresentano "una tassa occulta di oltre il 20% per le imprese della ristorazione e della distribuzione commerciale" che, "se non ci sarà **una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto**, potrebbero smettere di accettare i ticket".

A lanciare l'ultimo grido di allarme prima di avviare azioni più drastiche sono le principali associazioni dei settori interessati - Ancc Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fine Confcommercio - desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della gara Bp10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip spiegando che si tratta di "**un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati** che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto".

Due le priorità, secondo le imprese: la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emettitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed **eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi** presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati. "Una battaglia - spiegano le associazioni - volta a garantire la sostenibilità di un servizio essenziale per oltre 3 milioni di lavoratori, che si rende necessaria nel momento in cui lo Stato pretende di finanziare la propria spending review, scaricando i costi sull'ultimo anello della catena.

A oggi si rischia che il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni pasto sia addirittura superiore in termini di valore, all'ultima tornata di ristori destinati al settore, circa 40 milioni di euro. Una distorsione cui le imprese chiedono di porre rimedio immediatamente, cominciando dalla prossima gara Consip".

Secondo quanto riferiscono le associazioni, la stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, Consip, effettua le gare solo nominalmente con il **sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa** mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9).

Questo meccanismo finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale. Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati anche gli oneri di gestione (conteggio, spedizione, pos, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro".

Posted in: [Ultimissime](#)

ALTRO CONSUMO



CALENDARIO

MAGGIO 2022

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

« Mar

LOGIN-LOGOUT

- ▶ Accedi
- ▶ Feed dei contenuti
- ▶ Feed dei commenti
- ▶ WordPress.org

VERO



HOME

Home / Notizie / Non li accetteremo più. Monta la contestazione addio ai buoni pasto?

Notizie

Non li accetteremo più. Monta la contestazione addio ai buoni pasto?

3 ore ago

2

#accetteremo #più #Monta #contestazione #addio #buoni #pasto

Il 20% di commissioni sui buoni pasto non è più una situazione sostenibile: questa la posizione di commercianti e ristoratori, che minacciano di non accettare più i ticket.

Sul piede di guerra, i rappresentanti di Conad, Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio sono decisi ad andare fino in fondo. "Dopo due anni di epidemia, e il rincaro delle materie prime e dell'energia non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti", dichiara difatti il presidente di Fipe Lino Enrico Stoppani. La forte presa di posizione, con la quale si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto, giunge proprio di recente un'importante gara d'appalto della Pubblica amministrazione. Sono due i punti principali delle modifiche...

FIGN2244

[Source](#)

Share



Articoli recenti

- > Analisi il leasing aereo subisce una scossa a seguito dei rischi per la ripresa
- > I difensori ucraini escono dalle rovine di Mariupol con un destino incerto alla fine dell'assedio

Approfondimenti

Buoni pasto, la contestazione di ristoratori e commercianti Basta con le commissioni al 20%, altrimenti non li accetteremo più

Buoni pasto, imprese pronte all'addio. «Serve una riforma»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



HOME

🏠 Home / Notizie / Buoni pasto, la contestazione di ristoratori e commercianti Basta con le commissioni al 20%, altrimenti non li accetteremo più

Notizie

Buoni pasto, la contestazione di ristoratori e commercianti Basta con le commissioni al 20%, altrimenti non li accetteremo più

• 5 ore ago

🔥 4

#Buoni #pasto #contestazione #ristoratori #commercianti #Basta #commissioni #altrimenti #accetteremo #più

ROMA – Pochi, maledetti e in ritardo. I buoni pasto costituiscono un giro d'affari più che rispettabile, da 3,2 miliardi di euro per commercianti e ristoratori, ma le commissioni sono ormai arrivate al 20% e sono diventate insostenibili per il settore. Ad affermarlo i rappresentanti di [Conad](#), Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, [Fida](#) e [Fipe Concommercio](#). "Dopo due anni di epidemia, e il rincaro delle materie prime e dell'energia – conferma il presidente di [Fipe](#) Lino Enrico Stoppani – non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti".

FIGN2244

[Source link](#)

🔗 Share



Articoli recenti

- > [Analisi](#) il leasing aereo subisce una scossa a seguito dei rischi per la ripresa
- > I difensori ucraini escono dalle rovine di Mariupol con un destino incerto alla fine dell'assedio

Approfondimenti

- Buoni pasto, [imprese](#) pronte all'addio. «Serve una riforma»**
- I supermercati minacciano di non prendere più i buoni pasto. E non solo loro**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Link: <https://www.foodaffairs.it/2022/05/17/buoni-pasto-gdo-e-pubblici-esercizi-firmano-manifesto-per-la-riforma-del-sistema/>



Buoni pasto. Gdo e pubblici esercizi firmano Manifesto per la riforma del sistema - Foodaffairs

Foodaffairs

Buoni pasto. Gdo e pubblici esercizi firmano Manifesto per la riforma del sistema

Pubblicato

25 minuti fa

I presidenti delle sigle più rappresentative della ristorazione e della distribuzione commerciale hanno firmato oggi un manifesto in cui si chiede la riforma dell'intero sistema dei buoni pasto. Due i punti fondamentali: la salvaguardia del valore nominale dei titoli, un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente, e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emettitrici.

La firma – riporta Adnkronos – è avvenuta al termine di una conferenza stampa presso la sede di Fipe-Confcommercio in cui i rappresentanti hanno lanciato l'allarme dichiarandosi pronti, a nome delle imprese, a non accettarli più se non cambieranno le condizioni che, ad oggi, costringono bar, ristoranti, supermercati (Gdo) e negozi di alimentari ad accettare uno "sconto" sulle gare d'appalto Consip con livelli di commissioni che raggiungono anche il 20% sul valore nominale dei ticket, a carico della rete degli esercizi convenzionabili, a cui si sommano oneri di gestione (conteggio, spedizione, ecc) e finanziari, tanto che ogni 10 mila euro di buoni incassati gli esercizi perdono circa 3 mila euro. A firmare il manifesto sono stati in particolare: Alessandro Beretta, segretario generale Ancd Conad, Marco Pedroni, presidente Coop Italia e Ancc Coop, Giancarlo Banchieri, presidente Fiepet Confesercenti, Alberto Frausin, presidente Federdistribuzione, Donatella Prampolini, presidente Fida e Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe-Confcommercio.

In questo articolo:

Link: <https://foodcommunity.it/buoni-pasto-e-commissioni-le-imprese-lanciano-l'allarme/>



Accedi Registrati

Iscriviti alla Newsletter





Home > News > Buoni pasto e...



Buoni pasto e commissioni: le imprese lanciano l'allarme

NEWS 17 Maggio 2022

Aumentano le tasse occulte sui buoni pasto e superano il 20%. Le associazioni di categoria lanciano l'allarme.

Alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla Consip, le principali associazioni della ristorazione e della distribuzione – tra queste: ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Concommercio – hanno deciso di accendere un riflettore su quella che la nota stampa congiunta diffusa dalle associazioni definisce “degenerazione del sistema dei buoni pasto”.

A fare il punto della situazione, sono stati i rappresentanti delle sei organizzazioni, nel corso di una conferenza stampa: Alessandro Beretta, segretario generale ANCD Conad, Marco Pedroni, presidente Coop Italia e ANCC Coop, Giancarlo Banchieri, presidente FIEPeT Confesercenti, Alberto Frausin, presidente Federdistribuzione, Donatella Prampolini, presidente FIDA e Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Confcommercio.

L'intervento mira a: ridurre i ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e riformare il sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati.

1 NUMERI

Prima dello scoppio della pandemia, circa 10 milioni di lavoratori pranzavano quotidianamente fuori casa. Di questi, circa 3 milioni beneficiavano di buoni pasto e il 64,7% li utilizzava come prima forma di pagamento ,ogni volta che usciva dal proprio luogo di lavoro. Complessivamente si stima che nel 2019 siano stati emessi in Italia 500 milioni di buoni pasto, di cui 175 milioni acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto.

Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. Ad oggi si rischia che il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni pasto sia addirittura superiore in termini di valore, all'ultima tornata di ristori destinati al settore, circa 40 milioni di euro.

LA GARA CONSIP BP 10

La stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, **Consip**, effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9).

Questo meccanismo finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale. Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati anche gli oneri di gestione (conteggio, spedizione, pos, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro.

Al termine della conferenza stampa i presidenti delle sigle riunite presso la sede di Fipe-Confcommercio hanno sottoscritto un manifesto nel quale si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto.

Buoni pasto e commissioni: le imprese lanciano l'allarme



Tags: buoni pasto sx1



Email



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Link: <https://gazzettadimantova.gelocal.it/italia-mondo/economia/2022/05/17/news/tensione-sui-buoni-pasto-gli-esercenti-pronti-a-rifiutare-i-pagamenti-con-i-ticket-1.41447847>

CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO MAGAZINE DOSSIER VIDEO TROVA AUTO ANNUNCI PRIMA



METEO: +27°C

AGGIORNATO ALLE 18:22 - 17 MAGGIO

GAZZETTA DI MANTOVA

Noi GEDI SMILE EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO ABBONATI

Mantova Castiglione delle Stiviere Viadana Suzzara Curtatone Porto Mantovano Ostiglia Asola Tutti i comuni Cerca



Italia-Mondo » Economia

Tensione sui Buoni pasto, gli esercenti pronti a rifiutare i pagamenti con i ticket

VIDEO DEL GIORNO

Calcio, Juventus: le lacrime inarrestabili di Paulo Dybala per l'addio ai bianconeri

ORA IN HOMEPAGE

Noi



Arrestato e processato il pirata della strada di Asola: patteggia un anno e resta ai domiciliari

ROSSELLA CANADÈ

Noi **Mantua Surgelati, la Cfo: «I conti dell'azienda erano ok, ma ora sono finita nel**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



La denuncia delle associazioni: ogni 10mila euro, gli esercizi perdono circa 3mila euro. Il Codacons: «Pronti a una class action»

GIULIANO BALESTRERI

17 MAGGIO 2022

La corsa dell'inflazione accelera lo strappo sui buoni pasto con una levata di scudi da parte degli esercenti che minacciano di non accettarli. E poco importa che le associazioni dei consumatori siano a pronte al biocottaggio. Anche perché trovare un'intesa su quella che è una parte sempre più rilevante della retribuzione è nell'interesse di tutti.

Il costo dei ticket, però, sta diventando insostenibile per chi incassa: per ciascun buono da 8 euro, gli esercenti mettono in tasca poco più di 6 euro. Come a dire che pagano una tassa nascosta vicina al 25%. A lanciare l'allarme sono Ancd Conad, Ancc Coop, FiepeT Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio, che sottolineando come «una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro».

Per questo il presidente di Fipe-Confcommercio, Lino Enrico Stoppani chiede per la prossima gara di appalto «la revisioni dei criteri» perché «non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti», dal 16% al 19% circa, «perché se queste fossero le condizioni dell'assegnazione è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto».

Peggio, senza una riforma radicale del sistema, le imprese della distribuzione commerciale potrebbero smettere di accettare i ticket. La dura presa di posizione arriva alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, e prima di «avviare azioni più drastiche». Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza «che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili».

A beneficiare dei buoni sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. Dei 500 milioni di buoni pasto, 175 milioni sono acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Per questo sono due le priorità per le aziende «la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del

mirino»

MONICA VIVIANI

Noi Borgo Mantovano, muore 5 giorni dopo lo scontro e dona gli organi

IT ITALIAN.TECH



Giornata internazionale contro omo/bi/transfobia: cosa ci insegnano i videogiochi

DI LUCA DE SANTIS

consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI A TEMPO LIMITATO

Ecco le migliori offerte del giorno



SMARTPHONE

I migliori smartphone Xiaomi sotto i 250 euro

valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati».

Nel corso delle ultime due gare Consip, 2018 e 2020, denunciano le associazioni, «gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9)». Questo meccanismo finisce per «scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale».

L'equilibrio, però, è sottile. Il presidente di Coop Italia, Marco Pedroni, spiega che continua ad accettarli «perché un cliente che è in qualche modo un tuo cliente, viene da te e ti chiede di fare la spesa, e poi magari comprare altre cose, altrimenti quel cliente la farà da un'altra parte, Se in Europa ci sono commissioni anche del 5% perché non si può fare anche qua?».

Dura la reazione del Codacons: «Se esercenti e ristoratori rifiuteranno di accettare i buoni pasto, scatterà una valanga di denunce in tutta Italia per conto dei lavoratori ingiustamente danneggiati, e una class action patrocinata dal Codacons. I buoni pasto rappresentano un diritto acquisito dei lavoratori e sono parte integrante dei contratti di lavoro», spiega il presidente Carlo Rienzi.

Necrologie

Tarozzi Adriana

Ostiglia, 17 maggio 2022



Annunci

CASE MOTORI LAVORO ASTE

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria



Redazione | Scriveteci | Rss/XML | Pubblicità | Cookie Policy | Privacy

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Link: <https://gds.it/speciali/terra-e-gusto/2022/05/17/buoni-pasto-imprese-pronte-ad-addio-serve-riforma-240054cb-a643-4d45-8f4a-883f54c036d2/>

Questo sito contribuisce all'audience di

QUOTIDIANONAZIONALE

MENU

GIORNALE DI SICILIA



OGGI IN EDICOLA

CERCA SU GDS



TERRA E GUSTO



Assosementi, +67% rese colture Ue con innovazione vegetale



Peste suina: a Roma altri 3 casi, in arrivo nuove ordinanze



Oli da semi, registrati segnali positivi ma pesa la guerra



0 COMMENTI



STAMPA

DIMENSIONE TESTO



TERRA E GUSTO

HOME > TERRA E GUSTO > BUONI PASTO: IMPRESE PRONTE AD ADDIO, SERVE RIFORMA

Buoni pasto: imprese pronte ad addio, serve riforma

17 Maggio 2022



© ANSA

(ANSA) - ROMA, 17 MAG - Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme sono le principali associazioni dei settori interessati, ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Confcommercio, che vogliono "accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto", alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, e prima di "avviare azioni più drastiche".



IL GIORNALE DI SICILIA



SCARICA GRATUITAMENTE LA PRIMA PAGINA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza "che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili".

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. Dei 500 milioni di buoni pasto, 175 milioni sono acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Due le priorità per le aziende "la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emettitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati". Nel corso delle ultime due gare Consip, 2018 e 2020, denunciano le associazioni, "gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9)". Questo meccanismo finisce per "scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale". I presidenti delle sigle riunite presso la sede di Fipe-Confcommercio hanno sottoscritto un manifesto nel quale si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto. Due i punti fondamentali: "la salvaguardia del valore nominale dei titoli - un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente - e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emettitrici". (ANSA).

© Riproduzione riservata

CONTRIBUISCI ALLA NOTIZIA:



INVI
FOTO O VIDEO



SCRIVI
ALLA REDAZIONE

ALTRE NOTIZIE

POLITICA

37

Pino Zingale nuovo procuratore regionale della Corte dei conti per la Sicilia

I PIÙ LETTI

OGGI

Blitz a Brancaccio, coinvolto anche Antonio Lo Nigro: il re della droga a Palermo

Mezzobecco, una nuova specie aliena minaccia il Mar Mediterraneo

Incidente a Corleone, indagati i genitori del sedicenne alla guida: l'addio dei

La retata di Palermo, i giudici: «I mafiosi usano le parole "sbirro" e "carabiniere" per

Palermo, nuovi autovelox in alcune strade: ecco dove sono i controlli

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEL GIORNALE DI SICILIA.

la tua email

Ho letto l'[informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

ISCRIVITI

TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▼

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

[Cronaca](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Lago di Garda](#) | [Montagna](#) | [Scuola](#) | [Economia](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiare](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#) | [Speciali](#)

Sei in: [Terra e Gusto](#) » [Buoni pasto: imprese pronte ad addio,...](#) »

Buoni pasto: imprese pronte ad addio, serve riforma

17 maggio 2022 | A- | A+ | 🖨️ | 📧 | 📧

b6b32b3f16dfcf4daf696a3e1451a31b.jpg

Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme sono le principali associazioni dei settori interessati, ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Confcommercio, che vogliono "accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto", alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, e prima di "avviare azioni più drastiche".

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza "che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili".

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. Dei 500 milioni di buoni pasto, 175 milioni sono acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Due le priorità per le aziende "la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale

Foto

Video

Alimentare: i contenuti della nuova direttiva europea

TERRA-E-GUSTO ▶

In Usa vola la Valpolicella ed incalza il Borgogna

TERRA-E-GUSTO ▶

Cina: Vino Italiano trend di cultura tra i giovani cinesi

TERRA-E-GUSTO ▶

Veneto meta turistica per svizzeri in cerca di qualità'

TERRA-E-GUSTO ▶

del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati". Nel corso delle ultime due gare Consip, 2018 e 2020, denunciano le associazioni, "gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9)". Questo meccanismo finisce per "scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale". I presidenti delle sigle riunite presso la sede di Fipe-Confcommercio hanno sottoscritto un manifesto nel quale si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto. Due i punti fondamentali: "la salvaguardia del valore nominale dei titoli - un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente - e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emettitrici".

17 maggio 2022 | A- | A+ |  |  | 

[Home](#)
[Cronaca](#)
[Italia-Mondo](#)

[Foto](#)
[Video](#)
[Lago di Garda](#)

[Montagna](#)
[Scuola](#)
[Economia](#)

[Sport](#)
[Cultura e Spettacoli](#)
[Comunicati stampa](#)

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226
[Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#)

Link: <https://www.helpconsumatori.it/acquisti/consumi/buoni-pasto-associazioni-dei-consumatori-pronte-ad-azioni-a-tutela-dei-lavoratori/>



Buoni pasto, Associazioni dei Consumatori pronte ad azioni a tutela dei lavoratori

Consumi **Diritti** **Soldi**

Buoni pasto, Associazioni dei Consumatori pronte ad azioni a tutela dei lavoratori

Esercenti e Gdo dichiarano che potrebbero iniziare a rifiutare i buoni pasto, per via delle commissioni troppo elevate. Codacons e Assoutenti si schierano a favore dei consumatori: “addio ai ticket porterà ad aggravio di spesa per 3 milioni di famiglie”

🕒 17 Maggio 2022 di **Redazione**



Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei **buoni pasto**, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero **smettere di accettare i ticket** – si legge in una [nota di Confesercenti](#). – Un danno enorme per **circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati** che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto.

A lanciare l’allarme, prima di avviare azioni più drastiche, sono le principali associazioni dei settori interessati – [ANCD Conad](#), ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, [FIDA](#) e [Fipe Confcommercio](#), alla vigilia della pubblicazione della **gara BP10**, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip.

Buoni pasto, le richieste delle imprese

Le associazioni spiegano che “Per ciascun **buono da 8 euro** il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa **poco più di 6**. Una volta scalati anche gli oneri di gestione (conteggio, spedizione, pos) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati **perdono circa 3mila euro**”.

Sono due, quindi, le richieste: “**la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo**, richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed **eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi** presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati”.

“Ad oggi – proseguono – si rischia che il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni pasto sia addirittura superiore, in termini di valore, all’ultima tornata di ristori destinati al settore, **circa 40 milioni di euro**. Una distorsione cui le imprese chiedono di porre rimedio immediatamente, cominciando dalla prossima gara Consip”.

Il Codacons pronto a una class action a tutela dei lavoratori

Il Codacons si prepara alla battaglia legale, nel caso in cui imprese e grande distribuzione dovessero avviare azioni contro i ticket.

“

“I buoni pasto rappresentano **un diritto acquisito dei lavoratori** e sono parte integrante dei contratti di lavoro – spiega il *presidente Carlo Rienzi* – Qualsiasi limitazione o impedimento al loro utilizzo costituisce un ingiusto danno a chi ne beneficia, e apre la strada ad **azioni risarcitorie contro ristoratori e imprese** della distribuzione che rifiuteranno l’accettazione dei ticket”.





“Il problema delle commissioni eccessive a carico degli esercenti non può essere scaricato sui cittadini, ma vanno trovate soluzioni condivise che garantiscano l’esercizio dei diritti dei lavoratori – prosegue **Rienzi** – Per tale motivo il Codacons è pronto a scendere in campo a tutela di **3 milioni di dipendenti che beneficiano dei buoni pasto** e, se si arriverà allo stop da parte del settore della ristorazione e della Gdo, presenterà una valanga di denunce in tutta Italia e avvierà una **formale class action a tutela dei lavoratori danneggiati**, volta a far ottenere loro il risarcimento dei danni patrimoniali subiti”.

Assoutenti: pronti a boicottaggio contro catene che rifiuteranno i buoni pasto

Anche **Assoutenti** è pronta a scendere in campo a tutela dei consumatori e annuncia una **campagna di boicottaggio** contro le catene commerciali, nel caso in cui dovessero iniziare a rifiutare i buoni pasto.

“

“Il problema delle **commissioni eccessive** sui buoni pasto è un problema reale che, in Italia, si ripresenta ciclicamente – spiega il presidente **Furio Truzzi** – In tal senso le imprese del commercio e della ristorazione hanno ragione di protestare, ma crediamo che **i lavoratori che usufruiscono dei ticket non debbano essere usati per fare pressioni sul Governo**. Ciò che serve è un tavolo con tutti i soggetti della filiera, finalizzato a garantire condizioni eque per tutti, rivedendo in tal

senso i criteri delle gare Consip sui buoni pasto che non possono mai essere al ribasso”.

“Ricordiamo che **3 milioni di famiglie in Italia ricorrono ai ticket anche per fare la spesa al supermercato**, e un addio ai buoni pasto rappresenterebbe un ingiusto aggravio di spesa, oltretutto in un momento in cui i prezzi al dettaglio sono alle stelle – prosegue Truzzi – Invece di minacciare lo stop ai buoni pasto, ristoratori ed esercenti potrebbero applicare una scontistica in favore di chi paga con denaro o carte, in modo da limitare lo strapotere delle grandi **imprese dei buoni pasto**”.

UNC: serve riforma

“Siamo al solito ritornello che ciclicamente ritorna ad ogni nuova gara Consip. Al di là del fatto che **bar e ristoranti** traslano il costo delle commissioni sul cliente finale e che, quindi, a pagarlo non solo loro ma i consumatori, è chiaro che se un esercizio rifiuterà i buoni pasto sarà nostra cura segnalarlo per la revoca della convenzione per il **grave inadempimento delle obbligazioni contrattuali**“, afferma **Massimiliano Dona**, presidente dell’*Unione Nazionale Consumatori*.

“Dopo di che, se si vuole ragionare su come migliorare il servizio siamo a disposizione per un confronto. Come la Consip ha già fatto nel 2020, però, dovrà sentire non solo chi rappresenta gli esercenti ma anche i consumatori”, conclude Dona.



Vuoi ricevere altri aggiornamenti su questi temi?
Iscriviti alla newsletter!

Inserisci la tua email

Dopo aver inviato il modulo, controlla la tua casella per confermare l'iscrizione

Campo richiesto* Accetto la [Privacy Policy](#)

Link: <https://horecanews.it/buoni-pasto-imprese-pronte-a-non-accettarli-piu/>

17 Maggio, 2022 | PAGINEHORECA.IT | HORECANEWSLETTER.COM | HORECATV.IT | ILFUORICASA.IT | Italian | CONTATTI

Seguici su:  



HOME | NOTIZIE | PRODOTTI | BUSINESS | HO.RE.CA. | MULTIMEDIA | PODCAST | AGENDA | PARTNER | Cosa vuoi cercare 

Ti trovi qui: [Home](#) > [Notizie](#) > [Attualità](#) > Buoni pasto, imprese pronte a non accettarli più

Buoni pasto, imprese pronte a non accettarli più

Le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione lanciano un allarme alle istituzioni richiedendo una riforma del sistema dei buoni pasto e avvertono: le imprese sono pronte a smettere di accettare i ticket

 Redazione - 17 Maggio 2022

Attualità



BUONI PASTO,
IMPRESE PRONTE
A NON
ACCETTARLI PIÙ

DISPONIBILE ANCHE IN FORMATO AUDIO
HORECA AUDIO NEWS
Iscriviti al canale su  per restare aggiornato

The player is loading ...



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Se non ci sarà una **riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto**, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto. A lanciare l'ultimo grido di allarme prima di avviare azioni più drastiche sono le principali associazioni dei settori interessati – ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe, Confcommercio – desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della **gara BP10**, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip.

A fare il punto della situazione, sono stati i rappresentanti delle sei organizzazioni, nel corso di una conferenza stampa: **Alessandro Beretta**, segretario generale ANCD Conad, **Marco Pedroni**, presidente Coop Italia e ANCC Coop, **Giancarlo Banchieri**, presidente FIEPeT Confesercenti, **Alberto Frausin**, presidente Federdistribuzione, **Donatella Prampolini**, presidente FIDA e **Lino Enrico Stoppani**, presidente Fipe-Confcommercio.

Due le priorità: la **riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto**, e la **riforma complessiva del sistema**, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati.



Una battaglia volta a garantire la sostenibilità di un servizio essenziale per oltre 3 milioni di lavoratori. Ad oggi si rischia che il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni pasto sia addirittura superiore in termini di valore all'ultima tornata di ristori destinati al settore, circa 40 milioni di euro. Una distorsione cui le imprese chiedono di porre rimedio immediatamente, cominciando dalla prossima gara Consip.

LA GARA CONSIP BP 10

La stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, Consip, effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, **gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9)**.

Questo meccanismo finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale. Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati anche gli oneri di gestione (conteggio,

spedizione, pos, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro.

IL MANIFESTO E LA LETTERA AL GOVERNO

Al termine della conferenza stampa i presidenti delle sigle riunite presso la sede di Fipe-Concommercio hanno **sottoscritto un manifesto nel quale si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto**. Due i punti fondamentali: la salvaguardia del valore nominale dei titoli – un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente – e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emettitrici.

I NUMERI

Prima dello scoppio della pandemia, **circa 10 milioni di lavoratori pranzavano quotidianamente fuori casa**. Di questi, circa **3 milioni beneficiavano di buoni pasto e il 64,7% li utilizzava come prima forma di pagamento**, ogni volta che usciva dal proprio luogo di lavoro. Complessivamente si stima che nel **2019** siano stati emessi in Italia **500 milioni di buoni pasto, di cui 175 milioni acquistati dalle pubbliche amministrazioni**, che li hanno messi a disposizione di **1 milione di lavoratori**. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati i e in tutti gli esercizi convenzionati **13 milioni di buoni pasto**.



Tag

[Away From Home](#)

[bar Birra Caffè Chef Cina](#)

[Consumi Fuori](#)

[Casa coronavirus](#)

[covid Covid-19 emergenza](#)

[sanitaria Eventi evento fase 2](#)

Fiera [Foodservice](#)

[food service fuori](#)

Condividi su:



Ancd-Coop Ancd-Conad Buoni Pasto Consip Consumi Fuori Casa
Federdistribuzione Fida Fiepet Confesercenti Fipe-Confindustria
Food Service Foodservice Fuori Casa GARA CONSIP BP 10 Horeca
Horecanews Notizia Notizie Out Of Home Ristorazione Ticket

Questo articolo ha una valutazione media di: Ancora nessun voto.

Lascia una valutazione

Valuta questo articolo

Vuoi ricevere maggiori informazioni sull'argomento di questo articolo?
Compila il form indicando i tuoi dati e ti metteremo in contatto con chi potrà fornirti le informazioni richieste senza alcun impegno da parte tua.

Nome e cognome*	Numero telefonico*
<input type="text"/>	<input type="text"/>
Indirizzo e-mail*	Link o titolo di questo articolo*
<input type="text"/>	<input type="text" value="https://horecanews.it:443/k"/>
Testo del messaggio*	
<input type="text"/>	
<input type="button" value="Invia"/>	

Autore articolo:

Redazione

Altri articoli:

Puoi usare i filtri dei menu a tendina per selezionare gli autori o le categorie o fare una ricerca libera.

ALL ▼

Search...

▼



casa Horeca

horecanews Hotel

igiene indice R0 lavoro

lockdown Milano News

Notizia Notizie

ospitalità **Out of Home**

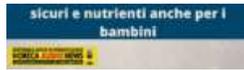
Pasticceria pulizia quarantena

riapertura ristorante ristoranti

Ristorazione **Salute**

sanificazione **Sicurezza**

sostenibilità Vini **Vino VIRUS**



IAS e Ospedale Pediatrico Bambino Gesù: prodotti surgelati, sicuri e nutrienti anche per i bambini

[Redazione 5](#)
17 Maggio 2022
[Indagini e Ricerche](#)



La pasticceria salpa a bordo. Costa Crociere presenta "Patisserie"

[Redazione](#)
17 Maggio 2022
[Ospitalità](#), [Pasticceria](#)



Ardbeg presenta "Ardcore" una nuova limited edition dal sapore punk rock

[Redazione 2](#)
17 Maggio 2022
[Alcolici](#)



2021 anno nero per le attività ristorative italiane. Il focus di RistoratoreTop su dati Movimprese

[Redazione 2](#)
17 Maggio 2022
[Indagini e Ricerche](#), [Ristorazione](#)



Premio Emergente 2022: ecco i vincitori

[Redazione 5](#)
17 Maggio 2022
[Eventi](#), [Premi & Riconoscimenti](#)



Successo per Olio Capitale. Registrate a Trieste 8.000 presenze

[Redazione](#)
17 Maggio 2022
[Eventi](#), [Senza categoria](#)



Il Pastificio Garofalo chiude il 2021 con 197 milioni di fatturato

[Redazione 5](#)
17 Maggio 2022
[Aziende](#)



Leonor Espinosa nominata The World's Best Female Chef 2022

[Redazione](#)
17 Maggio 2022
[Premi & Riconoscimenti](#), [Protagonisti](#), [Senza categoria](#)



Buoni pasto, imprese pronte a non accettarli più

[Redazione](#)
17 Maggio 2022
[Attualità](#)



Cantine Aperte: in tutta Italia si celebra la festa dell'enoturismo

[Redazione 5](#)
17 Maggio 2022
[Eventi](#), [Vino & Spumante](#)



Autogrill celebra la pizza di Saporè con un contest artistico

[Redazione](#)
17 Maggio 2022
[Eventi](#)



081 Pizzeria Verace Napoletana, inaugura il dehor a Palazzo Marignano Hotel



Inflazione e consumi di vino: cosa cambia e come affrontare il nuovo scenario



Nasce Bevy, la startup italiana di acqua e bevande delivery
[Redazione 5](#)

 [Redazione 2](#)
 17 Maggio 2022
 [Pianeta Pizza](#)

 [Angela Petroccione](#)
 17 Maggio 2022
 [Pianeta Vino](#)

 17 Maggio 2022
 [Aziende, StartUp](#)



**I segreti della
longevità? Mangiare
meno e in determinati
momenti della giornata**

 [Redazione 2](#)
 17 Maggio 2022
 [Salute](#)

HORECA
IL PORTALE DEL FUORIGASA **NEWS.IT**

Fabio Russo
**Media & Trade
Consulting**

Viale Gramsci, 17/b
80122 Napoli - Italia
P. IVA 06552741214
CCIAA 822695

CONTATTI

Email:

HORECA NEWS

- PUBBLICITÀ SU HORECANEWS.IT
- HORECA NEWSLETTER
- COLLABORA CON NOI
- CONTATTACI
- DICHIARAZIONE SULLA PRIVACY (UE)
- COOKIE POLICY (UE)
- DISCONOSCIMENTO

CONDIVIDI HORECA NEWS

RSS FEED

Clicca per accedere ai FEED RSS



Link: <https://www.italiaonline.news/2022/05/17/buoni-pasto-imprese-pronte-alladdio-serve-una-riforma/>

- HOME
- TOP NEWS
- CORONAVIRUS
- SERVIZI
- CRONACA
- ECONOMIA
- LAVORO
- TUTTO SCUOLA
- RISPARMIO
- POLITICA
- NORME TRIBUTI
- SPORT



ITALIAONLINE.NEWS

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI IN TEMPO REALE SU POLITICA CRONACA LAVORO ECONOMIA SPORT E ATTUALITA'



- HOME
- TOP NEWS
- CORONAVIRUS
- SERVIZI
- CRONACA
- ECONOMIA
- LAVORO
- TUTTO SCUOLA
- RISPARMIO
- POLITICA
- NORME TRIBUTI
- SPORT

FLASH NEWS **«Buoni pasto, economia e sostenibilità»**: convegno a Villa Berta – il Resto del Carlino

mercoledì, Maggio 18, 2022



[TOP NEWS](#)

Buoni pasto, imprese pronte all'addio. «Serve una riforma»

Italiaonline.news • Maggio 17, 2022

[Servizio](#) Verso la gara Consip

Le aziende della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket

17 maggio 2022



Messaggio sponsorizzato

envatoelements

READY TO USE GRAPHIC ASSETS



START NOW

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88



(fizkes – stock.adobe.com)

2' di lettura

Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto.

Verso la gara indetta da Consip

A lanciare l'ultimo grido di allarme sono le principali associazioni dei settori interessati, ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Confcommercio, che vogliono «accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto», alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip, e prima di «avviare azioni più drastiche».

Nel 2019 emessi 500 milioni di buoni

Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza «che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili». Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione dipendenti pubblici. Dei 500 milioni di buoni pasto, 175 milioni sono acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto.

Cosa chiedono le aziende del settore

Due le priorità per le aziende, «la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emettitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati». Nel corso delle ultime due gare Consip, 2018 e 2020, denunciano le associazioni, «gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9)». Questo meccanismo finisce per «scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale». I presidenti delle sigle riunite presso la sede di Fipe-Confcommercio hanno sottoscritto un manifesto nel quale si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto. I punti fondamentali sono «la salvaguardia del valore nominale dei titoli – un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente – e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emettitrici».





, 2022-05-17 10:28:00, Le aziende della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket,



« MASCHIO GASPARDO TORNA NELLE MANI DEI FONDATORI: RIACQUISTATE LE AZIONI DA FRIULIA E VENETO SVILUPPO

INCENTIVI AUTO GIÀ IN VIGORE: VERSO UN «CLICK DAY» IL 25 MAGGIO »

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati

(nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Invia commento

la Repubblica
Sempre insieme

SITO + QUOTIDIANO IN DIGITALE
13,99€ al mese
per 6 mesi anziché 19,99€

ABBONATI

For use in YouTube
videos sponsored by
Envato Elements

HOME

TOP NEWS

CORONAVIRUS

SERVIZI

CRONACA

ECONOMIA

LAVORO

TUTTO SCUOLA

RISPARMIO

POLITICA

NORME TRIBUTI

SPORT

Copyright: italiaonline.news. Tutti i diritti riservati - Questo Sito web non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7.03.2001

Condividi:



Esplora:

[buoni pasto](#)

HOME / ECONOMIA & MEDIA

Buoni pasto, addio? Ecco quando non verranno più accettati: panico tra i lavoratori

Sullo stesso argomento:

"Istruttoria bloccata". Caos sulle pensioni: chi rischia di non vedere l'assegno, quanto si perde

Pensioni d'oro, chi riceve il raddoppio e quando: la data da cerchiare in rosso

17 maggio 2022

a a a

Scoppia il caso **buoni pasto**. Il **20% di commissioni** è ritenuto ormai inaccettabile per commercianti e ristoratori che, alla luce della difficile situazione economica attuale del Paese, minacciano di non accettare più i ticket. Tutti uniti in questa battaglia, che vede impegnati i rappresentanti di Conad, Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio.



"Istruttoria bloccata". Caos sulle pensioni: chi rischia di non vedere l'assegno, quanto si perde

"Dopo due anni di pandemia - ha dichiarato Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe - e il rincarito delle materie prime e dell'energia non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti". Per questo motivo la richiesta è di rivedere il sistema dei buoni pasto. Sono **due le richieste principali**: innanzitutto la tutela del valore nominale dei titoli e poi la certezza dei tempi di rimborso da parte delle società che emettono i buoni

GLI USA SI INTERROGANO



Alieni o devastanti armi segrete? Cosa suggeriscono queste immagini nei cieli d'Ucraina | Video

IN CIRCOLAZIONE



Sulla moneta da 2 euro, l'omaggio 30 anni dopo: quanto può valere questo pezzo | Guarda

AD ARCORE

"Solo un pazzo". Berlusconi, gelo al vertice. Retrosce: "Sorpreso e irritato dalla Meloni"

INCONTRI INASPETTATI

Apri il cofano dell'auto, sorpresa mostruosa: "Non sapevo come toglierlo", arrivano i vigili | Foto

pasto. Le condizioni attuali sono troppo stringenti per commercianti e ristoratori, costretti ad accettare commissioni fino al 20% del valore nominale dei ticket, alle quali si aggiungono i vari oneri di gestione e finanziari.



Pensioni d'oro, chi riceve il raddoppio e quando: la data da cerchiare in rosso

Tradotto in soldoni: su ogni 10mila euro di ticket incassati, gli esercizi perdono quasi 3mila euro. In passato le commissioni erano comprese tra l'7 e il 10%, per questo motivo commercianti e ristoratori sono sul piede di guerra: "Senza un passo indietro - ha dichiarato Donatella Prampolini, presidentessa di Fida - è ragionevole pensare che le aziende non saranno nelle condizioni di accettare più i buoni pasto. Non possiamo farci carico anche del welfare dei lavoratori. Siamo di fronte a un **ricatto** anche perché i tempi del pagamento non sono mai immediati".



"Cancellano" l'assegno della pensione: chi rischia il taglio in pochi giorni (e cosa fare subito)

In evidenza

Video



"Soltanto un pazzo": Silvio Berlusconi e il centrodestra, una sentenza tombale

←
•••••
→

il sondaggio

Fonderia Azovstal, per voi le future generazioni studieranno la battaglia nei libri di storia?



VOTA

Link: <https://www.money.it/perche-ristoranti-e-commercianti-non-vogliono-piu-accettare-buoni-pasto>



Buoni pasto: perché ristoranti e commercianti non lo vogliono più accettare

Buoni pasto: perché ristoranti e commercianti non lo vogliono più accettare
condividi

136

I buoni pasto hanno i giorni contati? Si apre la protesta delle associazioni di categoria contro il sistema dei buoni pasto che pesa sugli esercizi commerciali. Si richiede una riforma

radicale.

Bufera sui buoni pasto. Le associazioni di categoria hanno alzato i toni in vista della gara di appalto in dirittura d'arrivo. Ormai le commissioni sono arrivate al 20% e per gli operatori non è più una condizione sopportabile, fanno sapere le associazioni di categoria. I rappresentanti di Conad, Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio lanciano l'allarme: "Dopo due anni di pandemia, e il rincaro delle materie prime e dell'energia, non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti".

Se non dovessero cambiare le condizioni sulle commissioni con una riforma radicale del sistema, le aziende e gli esercizi di ristorazione potrebbero non accettare più i buoni pasto. È questa la portata della protesta delle associazioni di categoria, che rispondono a quello che hanno definito "ricatto della Pubblica Amministrazione" con la richiesta di una riforma complessiva e radicale del sistema dei buoni pasto. Per le associazioni di categoria la protesta è una vera e propria necessità che accende un faro su una condizione che passa fin troppo in secondo piano.

leggi anche

Buoni pasto elettronici: come funzionano e dove utilizzarli

Basta buoni pasto: le aziende protestano per le commissioni

Il sistema dei buoni pasto non è più sostenibile, a dirlo sono le associazioni di categoria riunite. "Dopo due anni di pandemia, e il rincaro delle materie prime e dell'energia - si è fatto portavoce il presidente di Fipe Lino Enrico Stoppani - non sono accettabili livelli di commissioni sul livello di quelle precedenti". Ma non è l'unica voce e c'è chi, più diretta, afferma che le imprese non possono più farsi carico del welfare dei lavoratori. Donatella Prampolini, presidente Fida, aggiunge che sono "di fronte a un ricatto perché i tempi dei pagamenti non sono mai immediati. E le aziende ci offrono pagamenti magari a sette giorni solo in cambio di ulteriori rialzi delle commissioni".

A ogni appalto le commissioni si alzano e oggi sono pari a una tassa occulta del 20%. Questo vuol dire che per ogni buono pasto da 8 euro l'impresa incassa poco più di 6 euro, che con crisi economica, aumento del costo dell'energia e dei prodotti alimentari diventa una spesa insostenibile da coprire con il solo buono pasto.

Per questo la protesta delle associazioni è pronta ad andare avanti, facendosi forza dei numeri. Nel 2019, come riporta l'Ansa, sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. A beneficiarne sono stati circa 3 milioni di lavoratori (1 milione sono solo dipendenti pubblici). In totale, secondo quanto riportato, ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nelle attività e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto. Insomma, un giro di affari che coinvolge un gran numero di attività e dipendenti.

Cosa chiedono le imprese: senza riforma è addio ai buoni pasto

Le associazioni di categoria sono unite nel chiedere una riforma radicale, non solo economica ma anche morale. "Non è accettabile che lo Stato in un momento come questo dell'economia e della crisi dei pubblici esercizi ponga una nuova tassa sulla ristorazione, perché così noi la definiamo, con assegnazione di gare di appalto con tassi di commissioni sempre maggiori", spiega Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe-Confcommercio.

Le associazioni chiedono la salvaguardia del valore nominale dei titoli (un buono da 8 euro deve valere 8 euro) e la definizione di tempi certi di rimborso da parte delle società emittitrici. Se questo non dovesse accadere, le attività sono pronte a fare fronte unito e dire addio ai buoni pasto.

Codacons ribatte con una minaccia di denuncia. "Qualsiasi limitazione o impedimento al loro utilizzo costituirebbe un ingiusto danno a chi ne beneficia - dice presidente di Codacons Carlo Rienzi - e apre la strada ad azioni risarcitorie contro ristoratori e imprese della distribuzione che rifiuteranno l'accettazione dei ticket".

Link: <https://www.rete7.cloud/i-supermercati-minacciano-di-non-prendere-piu-i-buoni-pasto-e-non-solo-loro/>



RETESETTE



I supermercati minacciano di non prendere più i buoni pasto. E non solo loro



AGI – I buoni pasto “non sono più buoni” perché rappresentano “una tassa occulta di oltre il 20% per le imprese della ristorazione e della distribuzione commerciale” che, “se non ci sarà **una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto**, potrebbero smettere di accettare i ticket”.

A lanciare l'ultimo grido di allarme prima di avviare azioni più drastiche sono le principali associazioni dei settori interessati – Ancd Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio – desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della gara Bp10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip spiegando che si tratta di **“un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati** che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto”.

Due le priorità, secondo le imprese: la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emettitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed **eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi** presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati. “Una battaglia – spiegano le associazioni – volta a garantire la sostenibilità di un servizio essenziale per oltre 3 milioni di lavoratori, che si rende necessaria nel momento in cui lo Stato pretende di finanziare la propria spending review, scaricando i costi sull'ultimo anello della catena.

A oggi si rischia che il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni pasto sia addirittura superiore in termini di valore, all'ultima tornata di ristori destinati al settore, circa 40 milioni di euro. Una distorsione cui le imprese chiedono di porre rimedio immediatamente, cominciando dalla prossima gara Consip”.

Secondo quanto riferiscono le associazioni, la stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, Consip, effettua le gare solo nominalmente con **il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa** mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9).

Questo meccanismo finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale. Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati anche gli oneri di gestione (conteggio, spedizione, pos, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro”.

GLI ARTICOLI PIÙ LETTI DEL MESE



[Alcaraz è pronto, il regno di Nadal e Djokovic traballa](#)



[Ucraina](#), Salvini "Chiederò a [Draghi](#) se altre armi accorciano [guerra](#)"



La Roma non supera il Bologna, 0-0 all'Olimpico





Assegnati i primi titoli al Gran Premio Giovanissimi "Renzo Nostini"



Giovani, Ceccherini "Educazione finanziaria strumento di cittadinanza"



Assolombarda incontra la delegazione istituzionale della Finlandia



Precedente

L'inflazione costa alle famiglie italiane 2.40...

HOME THEATRUM SABAUDIAE – IL TEATRO DI RETE 7
PER LA TUA PUBBLICITA' SUL NOSTRO SITO CONTATTI

RETE 7 – PEOPLE TV

(al canale 825 di SKY e al 420 di tivùsat)

Area di copertura: Europa, Russia, Paesi dell'Est, Bacino del Mediterraneo e Nord Africa
con gli oltre 500 milioni di utenti della piattaforma Eutelsat.

Tutti i servizi, le interviste, le dirette televisive e i più importanti programmi sono caricati in tempo reale e fruibili anche dai vostri dispositivi mobili.

Telefono:

+39 011 260.44.44

Copyright © 2022 RETE 7 | Tutti i diritti riservati - P.IVA 05327330014 | Powered by [SoftwareCreation](#)
[Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#)

Link: <https://www.valledaostaglocal.it/2022/05/17/leggi-notizia/argomenti/cronaca-4/articolo/alessandro-de-carolis-citta-del-vaticano-e-la-poverta-la-madre-di-tutti-gli-sfruttamenti-la.html>

AostaCronaca.it

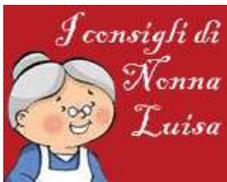
Il quotidiano on line della Regione Autonoma Valle d'Aosta
VALLE DAOSTA GLOCAL.IT

Fondato nel 2012 | Piero Minuzzo

Prima Pagina Aosta Evançon G.Combin G.Paradis M.Emilius M.Rose M.Cervino Valdigne M.Blanc Walser Piemonte NordOvest Espace M.Blanc Tutte le notizie

CRONACA

Mobile Facebook Twitter YouTube RSS Direttore Archivio Meteo



CRONACA | 17 maggio 2022, 21:50

I buoni pasto non sono più “buoni”: tassa occulta oltre il 20%, imprese pronte a dire addio ai ticket

Siglato fra le associazioni di categoria il patto per la riforma del sistema



Si rinnova il tavolo unitario tra le associazioni di categoria: “Urge che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili”

Se non ci sarà una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto, le imprese della distribuzione commerciale e della ristorazione potrebbero smettere di accettare i ticket. Un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto.

A lanciare l'ultimo grido di allarme prima di avviare azioni più drastiche sono le principali associazioni dei settori interessati - ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Confcommercio - desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip.

A fare il punto della situazione, sono stati i rappresentanti delle sei organizzazioni, nel corso di una conferenza stampa: Alessandro Beretta, segretario generale ANCD Conad, Marco Pedroni, presidente Coop Italia e ANCC Coop, Giancarlo Banchieri, presidente FIEPeT Confesercenti, Alberto Frausin, presidente Federdistribuzione, Donatella Prampolini, presidente FIDA e Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe-Confcommercio.

IN BREVE

martedì 17 maggio

Riaperta tratto A5 tangenziale Aosta
(h. 18:44)



Omicidio Saint-Cristophe, indagato il vicino di casa della vittima
(h. 11:00)



lunedì 16 maggio

Incidente nel cantiere all'ospedale Parini, grave l'autista di un tir
(h. 14:30)



Operaio morto a Ollomont, disposta la perizia
(h. 12:00)



A fuoco appartamento, donna si lancia da tre metri
(h. 08:45)



Dal 18 al 24 maggio si svolgerà la Settimana della legalità e della cittadinanza Aosta e dintorni
(h. 08:00)



sabato 14 maggio

Alpinista cade sul Pilier Petey, immediato intervento del Soccorso Alpino Valdostano
(h. 20:16)



Rinviati lavori al traforo del Monte Bianco
(h. 12:00)



Parte da La Salle il tour del comitato ValléeSanté
(h. 10:44)



SOMMARIO

- PRIMA PAGINA
- AGRICOLTURA
- AMBIENTE
- ATTUALITÀ
- ATTUALITÀ ECONOMIA
- ATTUALITÀ POLITICA
- CRONACA
- CULTURA
- ECONOMIA
- EVENTI E APPUNTAMENTI
- FEDE E RELIGIONI
- INFOGLOCAL
- INTEGRAZIONE E SOLIDARIETÀ
- ISTRUZIONE E FORMAZIONE
- NOUVELLES EN FRANCAIS
- POLITICA
- SANITÀ, SALUTE E STARE BENE
- SPORT
- TRADIZIONI E CULTURA MONDO RURALE
- TURISMO VALLE D'AOSTA
- VIABILITÀ E MOBILITÀ
- TUTTE LE NOTIZIE

LAVORO & LAVORO
concorsi-bandi-proposte



RUBRICHE

- 50 & più per il sociale
- A domani
- Appunta l'evento
- Autonomie VdA
- Block Notes
- Bonjour Valdotains
- Casa subito
- Chez Nous
- CISL VdA
- Dai comuni

- Dalla parte dei cittadini
- Eccellenze Valdostane
- I consigli di nonna Luisa
- Il Poussa Café
- Il rosso e il nero
- Info consumatori
- Informazione economica e aziendale
- Informazioni pratiche
- L'arrière pensée
- La Vignetta della Settimana
- Lavoro&Lavoro
- Le Messenger Campagnard
- LibrArte
- Lutti
- MeteoVip.VdA
- Mondo Artigiano
- Montagna VdA
- Oroscopo
- Progetto Aosta
- Salute in Valle d'Aosta
- SOS Quattro Zampe
- Speciale Enfantthéâtre
- Speciale Saison Culturelle
- Varie cronaca
- Vite in ascesa
- Zona Franca

Due le priorità: la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati.

Una battaglia volta a garantire la sostenibilità di un servizio essenziale per oltre 3 milioni di lavoratori, che si rende necessaria nel momento in cui lo Stato pretende di finanziare la propria *spending review*, scaricando i costi sull'ultimo anello della catena. Ad oggi si rischia che il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni pasto sia addirittura superiore in termini di valore, all'ultima tornata di ristori destinati al settore, circa 40 milioni di euro. Una distorsione cui le imprese chiedono di porre rimedio immediatamente, cominciando dalla prossima gara Consip.

LA GARA CONSIP BP 10

La stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, **Consip**, effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. **Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9).**

Questo meccanismo finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale. **Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6.** Una volta scalati anche gli oneri di gestione (conteggio, spedizione, pos, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro.

IL MANIFESTO E LA LETTERA AL GOVERNO

Al termine della conferenza stampa i presidenti delle sigle riunite presso la sede di Fipe-Confcommercio hanno sottoscritto un manifesto nel quale si chiede la riforma del sistema dei buoni pasto. Due i punti fondamentali: **la salvaguardia del valore nominale dei titoli** - un buono da 8 euro deve valere 8 euro anche per l'esercente - e la definizione di **tempi certi di rimborso** da parte delle società emittitrici.

I NUMERI

Prima dello scoppio della pandemia, circa 10 milioni di lavoratori pranzavano quotidianamente fuori casa. Di questi, circa 3 milioni beneficiavano di buoni pasto e il 64,7% li utilizzava come prima forma di pagamento, ogni volta che usciva dal proprio luogo di lavoro. Complessivamente si stima che nel 2019 siano stati emessi in Italia 500 milioni di buoni pasto, di cui 175 milioni acquistati dalle pubbliche amministrazioni, che li hanno messi a disposizione di 1 milione di lavoratori. In totale, **ogni giorno i dipendenti pubblici e privati spendono nei bar, nei ristoranti, nei supermercati e in tutti gli esercizi convenzionati 13 milioni di buoni pasto.**



Ti potrebbero interessare anche:

[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#)

Copyright © 2012 - 2022 IINazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - [Credits](#) | [Privacy](#) | [Preferenze privacy](#)



venerdì 13 maggio

Incidente con la moto a La Thuille, 46enne a processo
(h. 11:00)

[Leggi le ultime di: CRONACA](#)



ULTIMI ARTICOLI

1. I supermercati minacciano: “Non accetteremo più buoni pasto”. Vogliono pagare meno tasse
2. Adesca uomini online e si fa mandare foto hot: poi minaccia di diffonderle se non pagano
3. Made in Sud, tornano insieme sul palco Lorella e Clementino: ascolti ancora in calo
4. Da ‘Prodigi’ a Monaco: il giovane ballerino campano è stato ammesso in una prestigiosa accademia
5. Napoli, due operai scaricano oltre 300 kg di amianto vicino al campo rom: presi in flagranza di reato



RUBRICHE

Antichi mestieri napoletani

AREE LOCALI

I supermercati minacciano: “Non accetteremo più buoni pasto”. Vogliono pagare meno tasse

Mag 17, 2022

f Condividi

🐦 Twitta



Supermercati e ristoranti minacciano di non accettare più i buoni pasto fino a quando il Governo non opererà una riforma del sistema di erogazione. Ad affermarlo sono alcune delle principali associazioni dei settori interessati (ANCD Conad, ANCC Coop, FIEPeT Confesercenti, Federdistribuzione, FIDA e Fipe Confcommercio) che puntano i riflettori sulla tassa del 20% che devono versare nelle casse dello Stato quando accettano i buoni pasto.

La Consip, società del Ministero dell’economia, ha annunciato la gara BP10. Proprio in concomitanza con la notizia le aziende si sono messe di traverso per sperare di ottenere un miglioramento delle condizioni economiche, un ricatto che tuttavia va ad incidere su

- Archeologia Vesuviana
- Canzone Napoletana
- Chiese di Napoli
- Cinema made in Napoli
- Comme facette a nonna
- Espressioni e proverbi napoletani
- Figli illustri di Napoli
- Leggende in Lingua Napoletana
- Luoghi di Napoli
- Musei di Napoli
- Napoli segreta: fantasmi e leggende
- Palazzi di Napoli
- Primati del Grande Sud
- Ricette di Napoli
- Strade e vicoli di Napoli
- Ville Vesuviane

3 milioni di lavoratori e famiglie italiani che usano i buoni pasto per mangiare o fare la spesa al supermercato.

Assoutenti propone il boicottaggio di chi non accetterà i buoni pasto

Da Assoutenti giunge invece il contro ricatto: le famiglie verranno invitate a boicottare le catene e le attività che non accetteranno più i buoni pasto. *“Se la Grande distribuzione rifiuterà di accettare i buoni pasto partirà una campagna di boicottaggio contro le catene commerciali invitando gli italiani a non fare la spesa presso i punti vendita delle società coinvolte”* – lo afferma Assoutenti, che chiede al più presto soluzioni per evitare danni alle famiglie.

“Il problema delle commissioni eccessive sui buoni pasto è un problema reale che, in Italia, si ripresenta ciclicamente – spiega il presidente Furio Truzzi – In tal senso le imprese del commercio e della ristorazione hanno ragione di protestare, ma crediamo che i lavoratori che usufruiscono dei ticket non debbano essere usati come clave per fare pressioni sul Governo. Ciò che serve è un tavolo con tutti i soggetti della filiera finalizzato a garantire condizioni eque per tutti, rivedendo in tal senso i criteri delle gare Consip sui buoni pasto che non possono mai essere al ribasso”.

“Ricordiamo che 3 milioni di famiglie in Italia ricorrono ai ticket anche per fare la spesa al supermercato, e un addio ai buoni pasto rappresenterebbe un ingiusto aggravio di spesa, oltretutto in un momento in cui i prezzi al dettaglio sono alle stelle – prosegue Truzzi – Invece di minacciare lo stop ai buoni pasto, ristoratori ed esercenti potrebbero applicare una scontistica in favore di chi paga con denaro o carte, in modo da limitare lo strapotere delle grandi imprese dei buoni pasto”.

Tag Buoni Pasto Governo

Categorie Aree locali Economia



Francesco Pipitone

Non dovrei leggere, non dovrei scrivere, non dovrei star troppo dietro al cinema d'essai. Ogni tanto dovrei vietarmi di non vietarmi di fare queste cose, ma non lo faccio mai

[Facebook](#) [Instagram](#)

Potrebbe anche interessarti



Link: <https://www.wallstreetitalia.com/buoni-pasto-supermercati-minacciano-di-non-accettarli-piu-ecco-perche/>

TRENDS SALONE DEL RISPARMIO WARREN BUFFETT BANCHE FISCO E TASSE INFLAZIONE



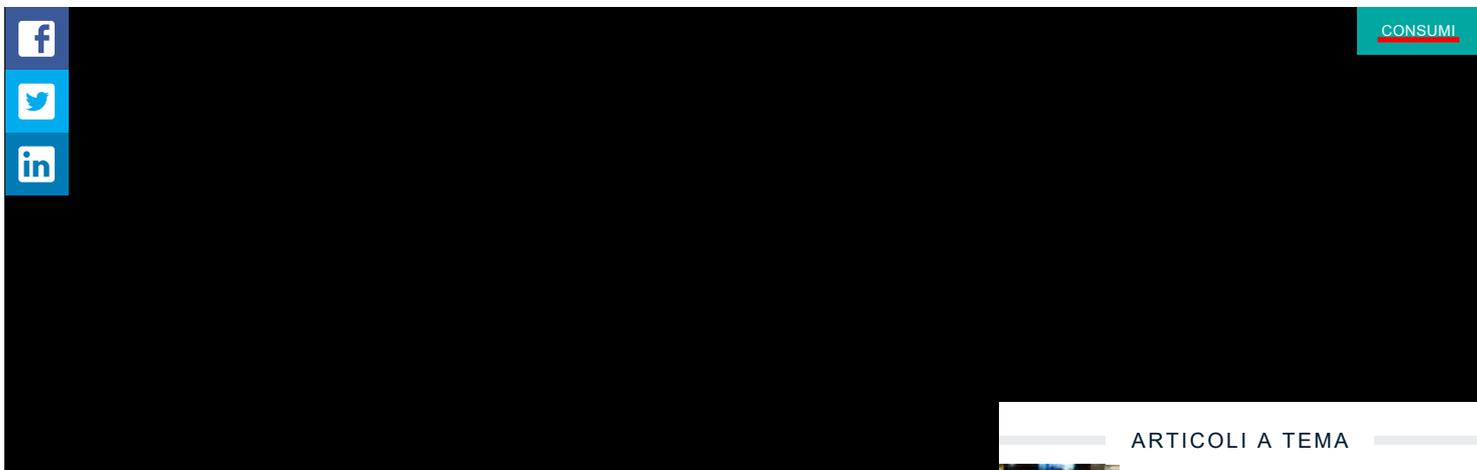
SEGUICI



WSI Wall Street Italia

Economia ▾ Mercati ▾ Società ▾

PRIVATE FINTECH ADVISORY PETROLIO CALENDARIO SPREAD BORSE FOREX LIFESTYLE ABBONATI



CONSUMI

WSI • ECONOMIA • Buoni pasto: supermercati minacciano di non...

Buoni pasto: supermercati minacciano di non

ARTICOLI A TEMA



Incentivi auto: al via da oggi conti fino a 5 mila euro



Canone Rai sganciato dalla bolletta, a rischio rincaro fino a 300 euro



Lavoro: italiani insoddisfatti delle retribuzioni, si lamentano dell'assenza di meritocrazia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

accettarli più. Ecco perchè

17 Maggio 2022, di **Alessandra Caparelo**

TREND



Consumi

1285 CONTENUTI



Occupazione

1155 CONTENUTI

PUBBLICITÀ

Batosta in arrivo per i dipendenti che ricevono i buoni pasto. “Rappresentano una tassa occulta di oltre il 20% per le imprese della ristorazione e della distribuzione commerciale” che, “se non ci sarà **una riforma radicale del sistema di erogazione dei buoni pasto**, potrebbero smettere di accettare i ticket”.

Così le principali associazioni dei settori interessati – Ancd Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida e Fipe Confcommercio – alla vigilia della pubblicazione della gara Bp10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip spiegando che si tratta di “**un danno enorme per circa 3 milioni di lavoratori pubblici e privati** che utilizzano quotidianamente questo strumento per assicurarsi il pasto”. Secondo quanto riferiscono le associazioni, la stazione appaltante per il servizio di buoni pasto all'interno della pubblica amministrazione, Consip, effettua le gare solo nominalmente con il **sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa** mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (BP8) e del 17,80% (BP9).

PUBBLICITÀ

Questo meccanismo finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale. Per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati anche gli oneri di gestione (conteggio, spedizione, pos, ecc.) e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10mila euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono circa 3mila euro”.

Nel 2019 sono stati emessi 500 milioni di buoni pasto per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro. Il tavolo unitario tra le associazioni di categoria chiede con urgenza “che la prossima gara Consip consenta di ridurre le commissioni a nostro carico che sono a livelli inaccettabili”.

PUBBLICITÀ

Buoni pasto, le reazioni delle associazioni dei consumatori

Se esercenti e ristoratori rifiuteranno di accettare i **buoni pasto**, scatterà una valanga di denunce in tutta Italia per conto dei lavoratori ingiustamente danneggiati, e una class action patrocinata dal **Codacons**. Lo afferma l'associazione dei consumatori, pronta alla battaglia legale nel caso in cui imprese e grande distribuzione dovessero avviare azioni contro i ticket.

*“I buoni pasto rappresentano un diritto acquisito dei lavoratori e sono parte integrante dei contratti di lavoro – spiega il presidente **Carlo Rienzi** – Qualsiasi limitazione o impedimento al loro utilizzo costituisce un ingiusto danno a chi ne beneficia, e apre la strada ad azioni risarcitorie contro ristoratori e imprese della distribuzione che rifiuteranno l'accettazione dei ticket”.*

“Il problema delle commissioni eccessive a carico degli esercenti non può

essere scaricato sui cittadini, ma vanno trovate soluzioni condivise che garantiscano l'esercizio dei diritti dei lavoratori – prosegue Rienzi – Per tale motivo il Codacons è pronto a scendere in campo a tutela di 3 milioni di dipendenti che beneficiano dei buoni pasto e, se si arriverà allo stop da parte del settore della ristorazione e della Gdo, presenterà una valanga di denunce in tutta Italia e avvierà una formale **class action** a tutela dei lavoratori danneggiati volta a far ottenere loro il risarcimento dei danni patrimoniali subiti” – conclude Rienzi.

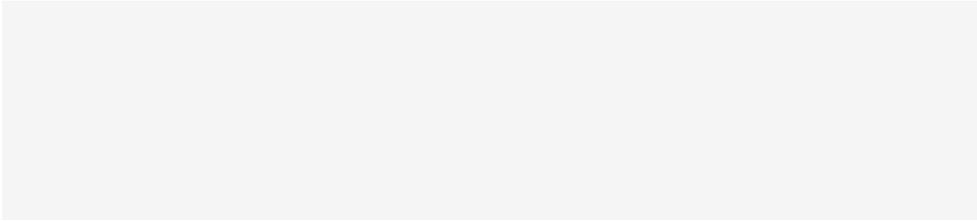
PUBBLICITÀ

Se la Grande distribuzione rifiuterà di accettare i buoni pasto partirà una **campagna di boicottaggio** contro le catene commerciali invitando gli italiani a non fare la spesa presso i punti vendita delle società coinvolte. Lo afferma Assoutenti, che chiede al più presto soluzioni per evitare danni alle famiglie.

“Il problema delle **commissioni eccessive sui buoni pasto** è un problema reale che, in Italia, si ripresenta ciclicamente – spiega il presidente **Furio Truzzi** – In tal senso le imprese del commercio e della ristorazione hanno ragione di protestare, ma crediamo che i lavoratori che usufruiscono dei ticket non debbano essere usati come clava per fare pressioni sul Governo. Ciò che serve è un tavolo con tutti i soggetti della filiera finalizzato a garantire condizioni eque per tutti, rivedendo in tal senso i criteri delle gare Consip sui buoni pasto che non possono mai essere al ribasso”.

“Ricordiamo che 3 milioni di famiglie in Italia ricorrono ai ticket anche per fare la spesa al supermercato, e un addio ai buoni pasto rappresenterebbe un ingiusto aggravio di spesa, oltretutto in un momento in cui i prezzi al dettaglio sono alle stelle – prosegue Truzzi – Invece di minacciare lo stop ai buoni pasto, ristoratori ed esercenti potrebbero applicare una scontistica in favore di chi paga con denaro o carte, in modo da limitare lo strapotere delle grandi imprese dei buoni pasto”.

PUBBLICITÀ



Se vuoi aggiornamenti su Consumi, Occupazione inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

ISCRIVITI

Sì No Acconto al trattamento dei dati per attività di marketing.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).



TAG:

CODACONS

CONSUMATORI

TI POTREBBE INTERESSARE



Gas, tra Russia e America si rischia un inverno al gelo



WSI

Wallstreetitalia è una testata giornalistica registrata. Registrazione tribunale di Milano n. 162 del 25/03/2011.

© Wallstreetitalia 1999-2022 | T-Mediahouse - P. IVA 06933670967 | 2.45.3



[Risparmio e Investimenti](#) [UniCredit](#) [Mercato immobiliare](#) [Pensioni](#) [Advisory](#)

[Chi siamo](#) [Cookie policy](#) [Privacy policy](#) [Note legali](#) [Pubblicità](#) [Contattaci](#)

Link: https://winenews.it/it/buoni-pasto-e-caos-su-uno-strumento-che-in-italia-nel-2019-ha-mosso-32-miliardi-di-euro_469596/



NON SOLO VINO

HOME > NON SOLO VINO

STATO, IMPRESA E CITTADINI

Buoni pasto: è caos su uno strumento che, in Italia, nel 2019, ha mosso 3,2 miliardi di euro

Ristoranti e Gdo: “urge riforma, o pronti a non accettarli più”. Codacons e Assoutenti: “diritto dei lavoratori, pronti a class action e boicottaggio”

ROMA, 17 MAGGIO 2022, ORE 17:18



Buoni pasto: caos su uno strumento che, in Italia, nel 2019, ha mosso 3,2 miliardi di euro

I buoni pasto, in Italia, nel 2019 hanno mosso 3,2 miliardi di euro, per un totale di 500 milioni di ticket emessi. Strumento che si configura come un benefit vantaggioso tanto per le aziende (sono deducibili al 100%, ndr) che per i lavoratori (3 milioni quelli che ne beneficiano, su 10 milioni che, pre pandemia, pranzavano ogni giorno fuori casa, con il 64,7% che li utilizzano come prima forma di pagamento, di cui 2 nel privato e 1 nel pubblico). Uno strumento che, però, rischia di essere fortemente depotenziato, visto che le organizzazioni di categoria della distribuzione e della ristorazione si dicono pronti a non accettarli più, perchè dal loro punto di vista sono, di fatto, una tassa occulta: per ciascun buono da 8 euro il bar, il negozio alimentare, il bar o il supermercato ne incassa poco più di 6. Una volta scalati gli oneri di gestione e quelli finanziari si registra un deprezzamento del 30%: ogni 10.000 euro di buoni incassati, gli esercizi convenzionati perdono 3.000 euro. A lanciare l'ultimo grido di allarme, prima di avviare azioni più drastiche, sono le principali associazioni dei settori interessati - Ancc Conad, Ancc Coop, Fiepet Confesercenti, Federdistribuzione, Fida



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

e Fipe Confcommercio. “desiderose di accendere un riflettore sulla degenerazione del sistema dei buoni pasto, alla vigilia della pubblicazione della gara BP10, indetta dalla centrale unica di acquisto, Consip”, si legge una nota.

Due le priorità: la riduzione immediata dei ribassi sul prezzo richiesti in fase di gara alle società emittitrici dei buoni pasto, e la riforma complessiva del sistema, seguendo l'impianto in vigore in altre Paesi, per assicurare il rispetto del valore nominale del ticket ed eliminare le gravose commissioni pagate dagli esercizi presso i quali i buoni pasto vengono utilizzati. Una battaglia volta a garantire la sostenibilità di un servizio essenziale per oltre 3 milioni di lavoratori, che si rende necessaria nel momento in cui lo Stato pretende di finanziare la propria spending review, scaricando i costi sull'ultimo anello della catena. Ad oggi si rischia che il costo sostenuto dal mondo della ristorazione con il sistema dei buoni pasto sia addirittura superiore in termini di valore, all'ultima tornata di ristori destinati al settore, circa 40 milioni di euro. Una distorsione cui le imprese chiedono di porre rimedio immediatamente, cominciando dalla prossima gara Consip. A fare il punto della situazione sono stati Alessandro Beretta, segretario generale Ancd Conad, Marco Pedroni, presidente Coop Italia e Ancc Coop, Giancarlo Banchieri, presidente Fiepet Confesercenti, Alberto Frausin, presidente Federdistribuzione, Donatella Prampolini, presidente Fida, Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe/Confcommercio. Ma come funziona la gara Consip Bp 10 ? La stazione appaltante per il servizio di buoni pasto nella pubblica amministrazione, Consip, spiegano le associazioni, effettua le gare solo nominalmente con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mentre, di fatto si traduce, nell'aggiudicazione a chi offre il prezzo più basso. Nel corso delle ultime due gare, 2018 e 2020, gli esercenti si sono trovati a pagare commissioni medie del 19,8% (Bp8) e del 17,80% (Bp9). Questo meccanismo finisce per scaricare il risparmio della pubblica amministrazione sui pubblici esercizi e sulla distribuzione commerciale.

Ma in un dibattito piuttosto acceso si inseriscono, con toni forti, le organizzazioni dei consumatori. “Se esercenti e ristoratori rifiuteranno di accettare i buoni pasto, scatterà una valanga di denunce in tutta Italia per conto dei lavoratori ingiustamente danneggiati, e una class action patrocinata dal Codacons”, afferma l'associazione guidata da Carlo Rienzi, che si dice pronta alla battaglia legale nel caso in cui imprese e grande distribuzione dovessero avviare azioni contro i ticket. “I buoni pasto rappresentano un diritto acquisito dei lavoratori e sono parte integrante dei contratti di lavoro - spiega il presidente Carlo Rienzi - qualsiasi limitazione o impedimento al loro utilizzo costituisce un ingiusto danno a chi ne beneficia, e apre la strada ad azioni risarcitorie contro ristoratori e imprese della distribuzione che rifiuteranno l'accettazione dei ticket. Il problema delle commissioni eccessive a carico degli esercenti non può essere scaricato sui cittadini, ma vanno trovate soluzioni condivise che garantiscano l'esercizio dei diritti dei lavoratori. Per tale motivo il Codacons è pronto a scendere in campo a tutela di 3 milioni di dipendenti che beneficiano dei buoni pasto e, se si arriverà allo stop da parte del settore della ristorazione e della Gdo, presenterà una valanga di denunce in tutta Italia e avvierà una formale class action a tutela dei lavoratori danneggiati volta a far ottenere loro il risarcimento dei danni patrimoniali subiti” conclude Rienzi.

Sulla stessa linea, con qualche distinguo, è Assoutenti: “se la grande distribuzione rifiuterà di accettare i buoni pasto partirà una campagna di boicottaggio contro le catene commerciali invitando gli italiani a non fare la spesa presso i punti vendita delle società coinvolte. Il problema delle commissioni eccessive sui buoni pasto è un problema reale che, in Italia, si ripresenta ciclicamente - spiega il presidente Furio



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88

Truzzi - in tal senso le imprese del commercio e della ristorazione hanno ragione di protestare, ma crediamo che i lavoratori che usufruiscono dei ticket non debbano essere usati come clave per fare pressioni sul Governo. Ciò che serve è un tavolo con tutti i soggetti della filiera finalizzato a garantire condizioni eque per tutti, rivedendo in tal senso i criteri delle gare Consip sui buoni pasto che non possono mai essere al ribasso. Ricordiamo che 3 milioni di famiglie in Italia ricorrono ai ticket anche per fare la spesa al supermercato, e un addio ai buoni pasto rappresenterebbe un ingiusto aggravio di spesa, oltretutto in un momento in cui i prezzi al dettaglio sono alle stelle. Invece di minacciare lo stop ai buoni pasto, ristoratori ed esercenti potrebbero applicare una scontistica in favore di chi paga con denaro o carte, in modo da limitare lo strapotere delle grandi imprese dei buoni pasto”.

Copyright © 2000/2022

TAG: **BUONI PASTO, CONSUMATORI, GDO, RISTORAZIONE**

ALTRI ARTICOLI



NON SOLO VINO

“The World’s Best Female Chef 2022”? Leonor Espinosa, chef-proprietaria del ristorante Leo a Bogotà

17 Maggio 2022



NON SOLO VINO

Mai più pappe, doppia cucina, e piatti insapori con le “ricette da grandi” che fanno bene a tutti

17 Maggio 2022



NON SOLO VINO

Agroalimentare made in Italy, nel primo trimestre 2022, export a +21,5%, dopo il record 2021

17 Maggio 2022



NON SOLO VINO

Amate da tutti e dalle numerose proprietà benefiche: dalla Puglia parte la stagione delle ciliegie

17 Maggio 2022



NON SOLO VINO

Emergenza ungulati, è zona rossa a Roma. Coldiretti: “serve un piano nazionale di abbattimento”

17 Maggio 2022



NON SOLO VINO



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88